Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 novembre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4350 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

I RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

CONSOLIDATA LA FORZA DEL CENTRO DALLA NETTA MAGGIORANZA DEI VOTI

Fanfani dichiara che l'esito della grande consultazione rappresenta il consenso degli elettori all'attuale convergenza democratica - Malagodi afferma che il PSI «vede tramontare il mito della sua inarrestabile avanzata» - In forte regresso il Partito democratico italiano, in vantaggio il Movimento sociale e i comunisti

ORE 5: KENNEDY STA VINCENDO

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio e i dirigenti della DC hanno commentato le risultanze elettorali come un elemento favorevole alla coalizione democratica e all'attuale Governo. Anche Malagodi si è schierato su questa linea.

Saragat e Reale hanno invece ribadito il loro orientamento, ma non hanno tuttavia fatto intravvedere mutamenti nella loro condotta politica attuale. I comunisti hanno espresso la loro soddisfazione e la decisione di riprendere la pressione sul PSI perchè torni alla politica d'unità d'azione.

Il MSI, dal canto suo, ha praticamente messo a disposizione i suoi voti nelle varie Giunte, in funzione decisamente anti-marxista, purchè siano accettati su piano nazionale.

Questo il quadro della situazione. C'è l'incognita Nenni. Il leader socialista è apparso oggi visibilmente contrariato dello esito negativo delle elezioni. Cosa farà? Continuerà nella sua politica autonomista o tornerà al patto d'unità d'azione? I suoi avversari interni cercheranno di rovesciarlo?

Il Consiglio dei Ministri si riunirà venerdì o sabato per una prima valutazione dei risultati elettorali.

Quel che si pensa negli ambienti ufficiosi è evidente dalle dichiarazioni fatte da Fanfani; si ritiene cioè che il Governo esca rafforzato e così la coalizione democratica.

Fanfani e Scelba hanno trascorso le due giornate elettorali al Viminale. Il Presidente del Consiglio, che s'era allontanato verso l'alba, è tornato al Viminale verso le 9 e si è subito incontrato con Scelba che l'ha messo al corrente degli ultimi scrutini. Quanto al Ministro dell'Interno, praticamente si è allontanato stanotte dal Viminale solo per qualche ora.

Il Presidente del Consiglio, dopo che erano stati resi noti i più importanti risultati elettorali, ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti. Ha espresso la sua soddisfazione per aver il Governo mantenuto lo impegno di tenere le elezioni in autunno con la legge elettorale modificata in senso proporzionale.

«Gli scrutini per le elezioni provinciali indicano — ha aggiunto — che i partiti favorevoli al Governo hanno mantenuto in sede amministrativa le posizioni che due anni fa ottennero in sede politica e dopo le serie difficoltà delle scorse stagioni ciò costituisce un secondo motivo di soddisfazione. Questo fatto, unito ai progressi che rispetto alle elezioni politiche hanno conseguito in sede amministrativa socialdemocratici e liberali, ed allo spostamento di voti verso le aree estreme dello schieramento, sembra indicare nell'elettorato una diffusa esigenza di chiarezza nelle posizioni politiche. Per soddisfare questa esigenza a vantaggio delle nostre libere istituzioni, bisogna far conoscere ed apprezzare meglio i caratteri e vantaggi della vita democratica. A questo obiettivo continuerà a mirare l'azione del Governo».

I giornalisti gli hanno poi chiesto: «I risultati elettorali possono essere considerati come la manifestazione di un consenso dell'elettorato alle convergenze democratiche?».

FANFANI: «Mi pare che questa sia la giusta interpretazione».

D.: «Come considera il successo dei socialdemocratici?».

R.: «Un fatto veramente positivo e significativo. Ma anche i liberali hanno progredito».

Fanfani ha poi notato che i repubblicani hanno mantenuto la loro posizione nonostante le difficoltà che hanno dovuto superare.

E ora vediamo che cosa ne pensano i leaders della coalizione governativa.

Il segretario politico della D. C., on. Moro, conosciuti i risultati elettorali, si è dichiarato molto soddisfatto. «Questa consultazione elettorale — egli ha detto — ha visto la DC resistere validamente all'attacco delle forze estreme, obiettivamente coalizzate per sconfiggerla e comprometterne la funzione di garante della normalità democratica del Paese. La DC ha fatto un notevole balzo in avanti nei confronti delle precedenti elezioni amministrative con tendenza ad avvicinarsi globalmente ai risultati delle elezioni politiche, nelle quali sempre la DC, per comprensibili motivi, ha conseguito un maggiore successo. Esso è stato riconfermato per consenso popolare, espresso ancora una volta e in circostanze in complesso non favorevoli, come il più grande partito politico italiano.

«Di fronte al dominante rilievo che ancora una volta assume il nostro partito, tramontano ingloriosamente le ambizioni della sinistra e della destra, di liberarsi della DC e di realizzare una svolta nella direzione del proprio estremismo.

«Con viva soddisfazione registro pure il chiaro successo dei partiti che hanno dato e danno il loro generoso appoggio al Governo presieduto dall'on. Fanfani ed ai quali, così come anche noi abbiamo chiesto ed auspicato, non è mancato il doveroso riconoscimento del corpo elettorale. Ciò vale a convalidare nel suo significato e nella sua funzione l'attuale formula di Governo basata su convergenze democratiche. Esse sono apparse ed appaiono necessarie, una volta fatte salve le prospettive proprie di ciascun partito, in vista dei rischi di radicalizzazione della lotta politica, sempre insiti nel nostro Paese, e oggi sottolineati da un certo, anche se modesto, incremento ai poli dello schieramento politico, realizzato a scapito di posizioni incerte che l'elettorato ha mostrato di tenere in minore considerazione».

SARAGAT: «I risultati delle elezioni hanno corrisposto alle nostre speranze. Il rovesciamento di tendenza dal PSI al nostro partito si è verificato in misura anche superiore alle nostre previsioni. Il PSI paga lo scotto della politica dell'ambiguità. Per quanto ci riguarda, rimarremo fedeli alla politica di centro-sinistra, vale a dire all'alleanza del ceto medio liberato dall'ipoteca reazionaria e conservatrice, col proletariato, liberato dall'ipoteca comunista. La flessione della DC è un postumo del Governo Tambroni». Saragat si è poi detto sicuro che continuando il PSDI nella strada a favore della politica di centro-sinistra, i consensi aumenteranno creando le condizioni per una vera svolta a sinistra che isoli i comunisti e scoraggi le «forze reazionarie».

MALAGODI: «Il ritorno alla via maestra ha premiato con un chiaro successo i partiti democratici e ha convalidato la funzione politica della loro convergenza. Questa ha contenuto e anzi ha ributtato politicamente la temuta radicalizzazione a beneficio delle estreme, comunista e missine. L'illusione di un possibile accordo con il PSI che ha travagliato per tre anni la politica italiana e che noi abbiamo sempre combattuto, è caduta; il PSI paga oggi il prezzo del suo tatticismo e vede tramontare il mito della sua inarrestabile avanzata. Sulla base del successo democratico si può e si deve ora costruire, approfondendone e allargandone i motivi. E' questo il solo modo per allargare effettivamente l'area democratica in tutte le direzioni».

«Quanto a noi liberali — ha continuato Malagodi — abbiamo migliorato le nostre posizioni rispetto alle elezioni precedenti. Il numero complessivo dei nostri consiglieri comunali e provinciali è sensibilmente mutato dal Mezzogiorno al Nord».

REALE, segretario del PRI, è stato interrogato in una clinica dove si trovava per assistere la moglie. Si è detto anche lui soddisfatto pur se il suo partito non ha ottenuto in realtà alcun successo. A suo parere comunque il PRI è riuscito a recuperare qualcosa di ciò che aveva perso nel '58. «Tanto più significativo questo — ha aggiunto — in quanto il PRI ha dovuto superare difficoltà interne veramente notevoli e la sua campagna elettorale è stata modesta e discreta».

Per un giudizio politico sui risultati generali della consultazione — ha aggiunto Reale — consentitemi di rilevarlo, confermando frattanto la nostra adesione all'impostazione di centro-sinistra che è stata la base della nostra campagna elettorale».

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'on. Fanfani legge le sue dichiarazioni ai giornalisti

Il «Popolo» ha fatto una edizione straordinaria per diffondere i risultati elettorali e un commento nel quale sostiene che, rispetto alle amministrative del '56 la DC ha aumentato voti e percentuali, il che è vero, giacchè il regresso della DC appare solo nel confronto con le elezioni politiche del '58.

«La DC — aggiunge il commento che si attribuisce a Moro, si trova non soltanto ad avere un maggiore patrimonio di voti ma a realizzare questo patrimonio in un maggior numero di Consigli provinciali e di Amministrazioni comunali da essa dirette».

Il giornale democristiano si compiace quindi dell'affermazione dei partiti democratici. Essi, a suo avviso, hanno esercitato una azione preziosa di recupero dell'elettorato fin qui detenuto dalle estreme di destra e di sinistra. I partiti che convergono nell' appoggio del Governo hanno visto confortata dagli elettori, scrive ancora il «Popolo», la sostanza e il significato di una maggioranza democratica espressa in Parlamento. «I prossimi giorni permetteranno di valutare caso per caso le ragioni degli incrementi delle estreme localizzati soltanto in alcune zone della Italia centro-settentrionale dove si sono verificate particolari condizioni. Rimane un fatto: che in tutta l'Italia meridionale i comunisti non sono riusciti a mantenere le posizioni di quelle elezioni politiche del '58 che essi tentano di prendere ad unico raffronto, ma hanno perduto 120 mila voti scendendo da una percentuale del 22,6 ad una del 22,3. Il PSI ha rivelato le conseguenze delle incertezze della sua politica sicchè in molte situazioni particolari e nel complesso dello schieramento nazionale è rimasto fermo o ha regredito».

In relazione a quanto scrive il «Popolo» bisogna dire che in effetti le cose stanno così: se si considerano le amministrazioni come tali allora occorre fare il raffronto con le elezioni del '56 e in questo caso la DC guadagna dei voti e in percentuale; infatti allora prese 9.301.000 voti con una percentuale del 38,9; ma in questo caso oltre alla DC avrebbero guadagnato solo i socialcomunisti e i repubblicani, mentre avrebbero perduto, in voti e in percentuali, PSDI, PLI, MSI oltre che il PDI.

Ma si è già detto perchè si fanno i raffronti anche col '58. Le provinciali attuali sono da considerarsi anche come un sondaggio politico, perchè i partiti vi si sono presentati in liste autonome e nelle provinciali hanno minore importanza i fattori locali che spesso hanno tanto peso nelle elezioni comunali. Di qui i confronti anche con le elezioni del '58. Orbene per questo confronto si ha che la DC, rispetto al 1958, ha perduto 972 mila voti, ossia il 2.1 per cento; il PCI ha guadagnato 105 mila voti, ossia l'1.5 per cento; il PSI ha perduto 217 mila voti ossia lo 0.3 per cento; il PSDI ha guadagnato 268 mila voti ossia l'1 per cento; il PRI ha perduto 34 mila voti, ossia lo 0.1 per cento; il PLI ha guadagnato 165 mila voti, ossia lo 0.6 per cento; il PDI ha perduto 500 mila voti, ossia l'1.8 per cento; il MSI ha guadagnato 274 mila voti, ossia l'1.3 per cento.

Pubblichiamo a parte un prospetto che dà un quadro indicativo dei risultati delle elezioni per i Consigli provinciali.

Esaminando tale quadro, bisogna tener presente che la DC ebbe nel '56 il 38,9 per cento dei voti e nel '58 il 42,33; il PCI col PSI ottenne nel '56 il 35,2 per cento e nel '58 da solo il 23,6 per cento; il PSI nel '58 ottenne il 14,65; il PSDI ebbe nel '56 il 7,5 per cento e nel '58 il 4,67 per cento; il PRI ebbe nel '56 l'1,3 per cento e nel '58 l'1,43 per cento; il PLI ebbe nel '56 il 4,2 per cento e nel '58 il 3,36 per cento; il PDI o partito monarchico ebbe nel '56 col MSI il 10,9 per cento; nel '58 da solo ottenne il 4,73 per cento; il MSI nel '58 da solo ebbe il 4,61 per cento.

Quindi nelle provinciali il PCI ha guadagnato, il PSI ha avuto un leggero regresso, ancor più accentuato se si pensa che stavolta con i socialisti erano alleati i radicali, il PSDI ha guadagnato, il PRI è stazionario perchè del '58 si era presentato con i radicali, il PLI ha guadagnato, il PDI ha franato, la DC ha avuto un leggerissimo regresso, il MSI ha guadagnato.

Nella distribuzione dei seggi aumenti e regressi sono più accentuati in conseguenza della nuova legge elettorale provinciale con il sistema proporzionalistico.

Ed ecco un quadro riassuntivo delle elezioni per i Consigli comunali negli 82 Comuni capoluogo di Provincia in cui si è votato (tra parentesi i dati del '56 relativi alla percentuale e ai seggi): PCI voti 2.041.995, percentuale 23,7, seggi 831 (22,6 - 809); PSI 1.245.198, 14,5, 545 (14,1 - 542); PSDI 543.022, 6,3, 197 (6,3 - 196); PRI 133.703, 1,6, 56 (2 - 71); DC 3.002.987, 34,9, 1519 (33 - 1398); PLI 405.491, 4,7, 135 (4,2 - 133); PDI 410.666, 4,8, 97 (8,8 - 216); MSI 625.861, 7,3, 240 (6,1 - 221).

Ai socialdemocratici e repubblicani vanno aggiunti 8 seggi presi con lista comune; anche missini e monarchici e liberali hanno preso una ventina di seggi in più con liste in comune.

Nei Comuni al di sopra dei 10 mila abitanti e non capoluogo di provincia i risultati sono stati i seguenti: il PCI riportò allora il 25,7 per cento dei voti complessivi mentre ora ha riportato il 26,7 per cento; il PSI ebbe il 16,4 per cento e adesso ha il 16,2 per cento; il PSDI ebbe il 4,2 per cento ed ora ha riportato il 4,1 per cento; il PRI ebbe l'1,5 per cento e ha l'1,1 per cento; la DC riportò allora il 38,1 per cento ed ora ha riportato il 41,4 per cento; il PLI ebbe l'1,6 per cento ed ha l'1,8 per cento; il PDI aveva (tra PNM e PMP) il 2,2 per cento ed ha l'1 per cento; il MSI aveva il 2.2 per cento ed ha il 3,6 per cento. C'erano inoltre, come adesso, liste miste che non mutano sostanzialmente la situazione delle forze in campo.

In altre parole la DC nelle elezioni comunali ha guadagnato, come hanno fatto anche PCI e MSI. Stazionari invece in questo settore gli altri partiti.

John Kennedy, che gli ultimi dati indicano come virtuale vincitore della competizione elettorale per la Casa Bianca

ULTIMA ORA

New York, 9

Alle ore 5 del mattino, ora italiana (ore 23 di New York) John Kennedy è nettamente in testa nella lotta per la Casa Bianca. Nixon appare battuto.

Ecco le cifre:

KENNEDY: **9.137.836**
NIXON: **8.123.403**

Kennedy sembra si sia assicurato la vittoria negli Stati tradizionalmente repubblicani del Connecticut, Ohio, Michigan e Massachusetts. La vivacissima contesa, non ancora ufficialmente decisa, ha avuto sviluppi veramente drammatici. Dopo lo spoglio di circa quattrocentomila voti i cervelli elettronici davano per battuto Kennedy. Un capovolgimento delle previsioni «elettroniche» veniva però subito diffuso quando, al primo milione di voti, il candidato democratico si staccava, sia pur di pochi voti, dal rivale.

In IX pagina pubblichiamo un ampio servizio sulla giornata elettorale.

LA SITUAZIONE NEI COMUNI CAPOLUOGHI DI REGIONE

CITTÀ		D.C.	P.L.I.	P.S.D.I.	P.R.I.	P.C.I.	P.S.I.	M.S.I.	P.D.I.	Altre liste
ROMA	1960 1956	395.877 323.881	47.610 42.735	55.753 45.805	17.941 16.436	269.922 244.082	154.331 106.809	177.871 122.185	31.494 89.112	19.170 18.579
MILANO		288.030 261.610	78.488 53.501	101.703 103.175	10.201 —	195.921 158.818	199.728 173.813	63.156 50.827	24.858 45.752	2.513 18.551
TORINO		207.108 188.992	46.228 25.782	65.461 44.349	— —	151.819 124.072	89.644 65.967	21.325 17.266	18.398 21.521	30.764 54.607
GENOVA		166.452 157.259	19.514 14.125	38.634 33.432	6.576 10.596	130.921 116.834	105.637 99.658	23.998 24.485	5.615 10.560	3.186 1.608
VENEZIA		75.936 73.394	7.020 6.629	13.277 13.877	2.531 1.574	49.920 41.022	45.640 41.088	10.294 10.062	2.120 5.328	4.325 1.396
UDINE		22.442 20.796	2.719 1.850	6.546 5.228	— —	6.633 6.009	8.026 6.909	4.921 4.383	1.139 2.164	— 877
BOLOGNA		81.087 74.388	14.958 12.380	26.336 23.290	3.298 —	138.090 121.556	25.962 19.955	13.262 13.590	— (col MSI)	— 3.412
FIRENZE		99.725 101.961	13.658 11.105	18.639 13.684	3.712 3.955	93.134 69.190	39.686 44.551	15.356 15.423	— (col MSI)	— —
ANCONA		18.809 16.005	1.475 1.086	3.774 3.249	5.697 6.798	19.175 17.017	7.287 7.290	3.715 (col PNM)	— 3.513	— —
PERUGIA		20.704 17.840	1.541 1.754	4.303 2.990	1.035 1.207	21.631 18.345	13.838 13.700	4.836 5.778	629 —	— —
NAPOLI		150.264 87.783	12.164 9.057	11.412 4.286	— —	133.589 102.135	34.800 23.878	23.748 16.843	206.484 276.618	1.027 3.346
POTENZA		9.650 6.378	978 970	994 1.617	— —	3.011 2.609	2.405 1.935	2.148 2.911	1.465 1.304	— 257
REGGIO C.		42.012 24.348	1.284 2.135	2.205 3.314	— 553	13.131 12.678	9.455 11.090	6.748 6.980	2.749 10.624	— 4.854
PALERMO		104.032 86.378	11.366 9.333	12.061 13.011	— 1.055	37.964 39.247	19.392 20.716	24.229 24.718	24.660 45.127	40.949 2.254
CAGLIARI		37.694 28.202	4.938 5.110	3.044 2.490	3.002 —	13.001 11.233	8.753 7.579	7.311 8.586	4.243 5.054	— 2.849

La situazione

Le elezioni amministrative del novembre 1960 si sono chiuse. Come al solito tutti cantano vittoria, facendo ciascuno calcoli e confronti a proprio modo. Come sono andate effettivamente le cose? Bisogna fare anzitutto una distinzione. Le elezioni hanno avuto un duplice carattere amministrativo e politico. Sotto il primo aspetto, facendo cioè i confronti con i voti che i partiti riportarono nelle elezioni amministrative del '56, si vede che la DC ha rafforzato la sua posizione, così come i comunisti e i missini. Il rafforzamento della DC si è avuto soprattutto nei Consigli comunali, mentre nei Consigli provinciali c'è una piccola diminuzione dei seggi conseguiti dal partito per la diversa legge elettorale con la quale sono state fatte le elezioni. Le elezioni però vanno considerate anche come un sondaggio dell'orientamento politico del nostro Paese, dopo gli eventi che si sono succeduti dalle elezioni politiche del maggio '58. Questo sondaggio è più facile con i risultati conseguiti nelle elezioni provinciali che in quelle comunali. Infatti in queste ultime i partiti a volte non si presentano con liste autonome e inoltre sul voto pesano di più i fattori «locali». Facendo quindi il confronto con il '58 abbiamo un leggero regresso della DC, un aumento più o meno forte dei voti del PCI, del PSDI, del PLI e del MSI, un declino pauroso dei monarchici, un regresso del PRI, e una posizione stazionaria ma in senso negativo del PSI, che ha perduto qualche voto. Se d'altra parte consideriamo i voti presi dai quattro partiti che formano la coalizione governativa, vediamo che hanno conseguito la maggioranza dei suffragi. Fanfani ha interpretato questo fatto come una dimostrazione della fiducia del Paese nell'attuale formula di coalizione democratica. La sua interpretazione sembra rispecchiare l'opinione della maggioranza della coalizione democratica. Il fatto clamoroso delle elezioni è dato dalla deludente prova dei socialisti che da molti erano pronosticati in grande aumento. Ora Nenni dovrà fronteggiare gli avversari interni che cercheranno di riportare il PSI alla politica di coalizione con i comunisti. Questi ultimi hanno sottratto voti ai socialisti, ed è chiaro che anche i socialdemocratici hanno tolto voti a Nenni. Invece missini e liberali hanno guadagnato voti sottraendoli ai monarchici. La DC, nonostante la inevitabile usura, è stazionaria sulle sue posizioni.

Ora i partiti si riuniranno, il Parlamento dovrà lavorare, il Governo avrà da adempiere a molti impegni internazionali. Se qualcosa di nuovo potrà accadere non sarà prima del gennaio, secondo un pronostico che appare abbastanza logico: avremo prima un periodo di «meditazione».

Gli americani si sono recati a votare, con una affluenza superiore al normale, per designare il successore di Eisenhower. I due candidati, Nixon e Kennedy, hanno atteso il risultato pronti a scambiarsi le tradizionali congratulazioni.

Alle 5 di questa mattina Kennedy appariva ormai in decisivo vantaggio. Il nuovo Presidente sostituirà Eisenhower alla Casa Bianca a partire da gennaio. Infatti la sua nomina ufficiale avverrà il 19 dicembre da parte dei «grandi elettori».

VOTI, PERCENTUALI E SEGGI CONQUISTATI DAI PARTITI

I dati definitivi per i maggiori Comuni

Roma, 8

Dati definitivi delle votazioni per l'elezione dei Consigli comunali nei capoluoghi di provincia; fra parentesi i risultati della consultazione del 1956:

PIEMONTE

ALESSANDRIA: PCI voti 18.241, 30,3 per cento (26), seggi 12 (11); PSDI 5630, 9,3 (10,7), 4 (4); MSI 2401, 4 (con il PNM 5), 1 (2); PSI 14.114, 23,4 (26,8), 10 (11); PLI 2329, 3,9 (3), 1 (1); DC 17.507, 29,1 (28,3), 12 (13).

ASTI: PCI voti 8.159, per cento 21,1 (21,2) seggi 8 (9); PC. d'It. 2.325, 6 (7,5), 2 (3); PSDI 3.759, 9,7 (8,7), 4 (3); PLI 1.874, 4,9 (5,9), 2 (2); PSI 5.771, 15 (11,8), 6 (5); PDI 1.169, 3 (PNM 4,2), 1 (1); DC 15.530, 40,3 (35,6), 17 (15).

CUNEO: PCI voti 1861, 6,7 per cento (6,6), seggi 2 (2); PSI 3976, 14,2 (12,4), 6 (5); PLI 2659, 9,5 (11,3), 4 (5); PDI 360, 1,3 (PNM 3,2), — (1); DC 15.446, 55,3 (48,4), 24 (21); RAD.-PRI-IS. 480, 1,7 (—), — (—); MSI 508, 1,8 (2,1), — (—); PSDI 2655 9,5 (9,9), 4 (4); IC-DC-PLI-PSDI —, — (6,1), — (2).

NOVARA: PCI voti 11.565, 20,3 per cento (20,5), seggi 8 (9); PLI 2835, 5 (4,8), 2 (2); DC 20.268, 35,5 (31,8), 15 (13); PSI 16.070, 28,2 (26,3), 12 (11); MSI 2392, 4,2 (5,9), 1 (2); PSDI 3891, 6,8 (7,4), 2 (3). Nel 1956 il MSI si era presentato in lista con il PNM.

LIGURIA

LA SPEZIA: PSI voti 11.682, per cento 16 (14,2), seggi 8 (7); PDI 1.382, 1,8 (PNM e MSI 5,1), (—) (2); PSDI 4.616, 5,9 (4,7), 3 (2); Comunità 254, 0,3; PCI 25.581, 32,9 (34,4), 17 (18); DC 25.814, 33,2 (36,1), 18 (19); MSI 3,884, 5 (con PNM 5,1), 2 (2); PLI 2.197, 2,8 (2), 1 (1); PRI 2.384, 3,1 (2,9), 1 (1).

SAVONA: PCI voti 16.784, 34,2 per cento (36,3), seggi 14 (16); PSI 8229, 16,8 (15,4), 7 (6); PDI 559, 1,1 (1,7), — (—); DC 16.407, 33,5 (31,2), 14 (13); PRI 756, 1,5 (2,7), — (1); PSDI 3636, 7,4 (6,1), 3 (2); PLI 1251, 2,6 (3,4), 1 (1); MSI 1408, 2,9 (3,2), 1 (1).

IMPERIA: PCI voti 5.427, per cento 24,9 (25,3), seggi 10 (11); PSI 3.509, 16,1 (15,2), 7 (6); PSDI 1.890, 8,7 (12,2), 3 (5); DC 8.482, 38,9 (34,1), 16 (14); MSI 3,5 per cento, 1; ID-PDI-PLI 5,5 p.c., 2; ID 2,4 p.c., 1. Nel 1956, gli ultimi cinque partiti si presentarono raggruppati in diversa maniera, ottenendo complessivamente il 13,2 per cento dei voti e 4 seggi.

LOMBARDIA

MANTOVA: PCI voti 9.540, 23,8 per cento (21,9), seggi 10 (9); PSI 11.020, 27,5 (27,5), 11 (11); PSDI 2.549, 6,4 (7,5), 2 (3); PLI 1,229, 2,1 (2,3), 1 (1); DC 12.641, 31,6 (31,5), 13 (13); MSI 2.762, 6,9 (MSI-PNM-PLI-Ind.: 8,4), 3 (3); Part. Dem. Fed. Europ. 289, 0,7 (—), —.

BERGAMO: PCI voti 6.369, 9,4 per cento (8,8), seggi 5 (4); PSDI 6.283, 9,2 (7,8), 4 (4); PDI 1.763, 2,6 (PNM: 3,0), 1 (1); PLI 4.484, 6,6, (5,1), 3 (2); MSI 4.658, 6,9 (7,0), 3 (3); PSI 8.222, 12,1 (12,8), 6 (7); DC 36.206, 53,2 (52,1), 28 (28).

BRESCIA: PCI voti 17.354, 16,6 per cento (15), seggi 8 (8); PSI 18.503, 17,7 (17), 9 (9); PRI 1102, 1 (1,7), — (—); PSDI 6695, 6,4 (6,3), 3 (3); PLI 5366, 5,1 (3,4), 2 (1); PDI 2321, 2,2 (3,5), 1 (1); MSI 6790, 6,5 (6,7), 3 (3); DC 46.617, 44,5 (46,2), 24 (25).

PAVIA: PCI voti 12.822; 25,3 per cento (21,7); seggi 11 (9); PLI 3.987; 7,8 (7,4), 3 (3); PRI 638; 1,3 (1,7), — (—); PDI 1.477 2,9 (PNM-PMP 5,7), 1 (1) PSDI 4.090; 8,1 (9,5), 3 (4); MSI 2.178; 4,3 (3,9), 1 (1); PSI 9.418; 18,5 (19), 8 (8); DC 16.114; 31,8 (31,1), 13 (14).

COMO: PSI voti 9.615, 18,7 per cento (20,1), seggi 8 (9); PCI 4.870, 9,5 (8,7), 4 (3); PSDI 5.173, 10,1 (10,9), 4 (4); PDI 2.913, 5,7 (7,9), 2 (3); PLI 3.847, 7,5 (5,8), 3 (2); MSI 3.346, 6,5 (6,6), 2 (2); DC 21.527, 42,0 (40,0), 17 (17).

SONDRIO: DC voti 5.078; 50,5 per cento (45,4), seggi 21 (19); PLI-PDI-ID 672; 6,7 (PLI 2,9-PNM 5,8), 2 (PLI --PNM 2); PSDI 964; 9,6 (PSDI-PRI 10,1), 4 (4); PCI 744 7,4 (6,5), 3 (2); MSI 428; 4,3 (5,3), 1 (2); PSI 2.156; 21,5 (23), 9 (10).

VARESE: PCI voti 4.240, per cento 10,5 (10,1), seggi 4 (4); PLI 2.704, 6,7 (4,6), 2 (1); MSI 2.716, 6,7 (7), 2 (3); PSDI 3.264, 8 (10,2), 3 (4); DC 18.187, 44,9 (43,8), 20 (19); PDI 1.276, 3,1 (5,2), 1 (2); PSI 7.779, 19,2 (17,9), 8 (7); PRI 358, 0,9 (1,2), — (—).

VENETO

VERONA: PCI voti 16.426; 12,2 per cento (9,6), seggi 6 (5); PSDI 11.376; 8,4 (7,7), 4 (4); PLI 5,685; 4,2 (3,3), 2 (1); PSI 24.853; 18,5 (22,6), 9 (12); DC 64.852; 48,2 (45,1), 26 (23); ID 4.981; 3,7, 1; MSI 6.428; 4,8 (PNM-PMP), (6,3), 2 (3).

VICENZA: PCI voti 5.942, 10,2 per cento (10,0), seggi 4 (4); PRI 594, 1,0; PSDI 5.747, 9,9 (10,8), 4 (4); PSI 9.318, 16,1 (16,5), 6 (7); MSI 3.661, 6,3 (7,1), 2 (3); PLI 3.262, 5,6 (6,9), 2 (2); DC 29.545, 50,9 (46,2), 22 (20).

PADOVA: PCI voti 18.236; 25,5 per cento (14,8), seggi 8 (7); PRI 1.306; 1,1 (0,9), — (—); PSDI 8.857; 7,5 (7,9), 3 (4); MSI 6.672; 5,7 (5,8), 3 (3); PSI 17.756; 15,1 (16), 8 (7); DC 56.489; 48,0 (46,9), 25 (25); PDI 2.864; 2,4 (4,3), 1 (2); PLI 5.527; 4,7 (4,4), 2 (2).

TREVISO: PCI voti 4571, 10,3 per cento (10,3), seggi 4 (4); PSI 7041, 15,9 (14,8), 7 (6); PRI 1384, 3,1 (4,1), 1 (1); PSDI 4740, 10,7 (12), 4 (5); MSI 2571 5,8 (6,2), 2 (2); PLI 2244, 5,1 (4,7), 2 (2); PDI 644, 1,5 (PNM 2,4), — (2); DC 21.034, 47.6 (45,5), 20 (19).

BELLUNO: PCI voti 2.106; 11,9 per cento (9,9), seggi 5 (4); DC 8.323; 47,1 (44,7), 20 (19); PSDI 2.272; 12,8 (11,7), 5 (5); PDI 391; 2,2 (PNM 2,8), — (1); MSI 731; 4,1 (4,2), 1 (1); PSI 3.199; 18,1 (20,9), 8 (9); PLI 664; 3,8 (4,3), 1 (1).

EMILIA-ROMAGNA

PARMA: PCI voti 34.199, 36,9 per cento (31,7), seggi 19 (17); MSI 4.477, 4,8 (5,4), 2 (2); PSI 14,399, 15,5 (17,8), 8 (9); DC 27.695, 29,9 (29,3), 15 (16); PSDI-PRI 7.477, 8,1 (10,3), 4 (4); PLI 4.407, 4,8 (3,7), 2 (2).

PIACENZA: PCI voti 15.355, 27,3 per cento (25,5), seggi 11 (11); MSI 2.255, 4,0 (4,2), 1 (1); PLI 2.608, 4,7 (4,1), 2 (1); PSI 10.501, 18,7 (19,9), 8 (8); PSDI 5.962, 10,6 (10,7), 4 (4); PDI 732, 1,3 (2,4), — (1); DC 18.767, 33,4 (33), 14 (14).

RAVENNA: PCI voti 29.264; 39,3 per cento (36,5), seggi 17 (16); MSI 1.575; 2,1 (2), — (—;) PLI 1.082; 1,4 (1,4), — (—); PSI-P. RAD. 6,670; 9,0 (9), 3, (3); DC 11..896; 16,0 (13,5), 7 (5); PSDI 2.002; 2,7 (2,4), 1 (1); PRI 21.939; 29,5 (35,2), 12 (15).

FERRARA: PCI voti 40.475, per cento 41, seggi 21; PSI 16.782, (17,3),9; DC 22.427, (23,1), 12; PSDI 7.727, (7,9), 4; PLI 4.396, (4,5), 2; PRI 1.050, (1,1), —; MSI 5.069, (5,2), 2. La ripartizione dei seggi è rimasta invariata rispetto alle precedenti elezioni.

REGGIO EMILIA: PCI voti 33.606, 44,4 per cento (42,1), seggi 23 (22); PSI 10.773, 14,2 (15,6), 7 (8); PLI 2904, 3,8 (3,7), 2 (1); MSI 2659, 3,5 (3,9), 1 (2); DC 19.987, 26,5 (25,6), 14 (13); PDI 432, 0,6 (0,9), — (—); PSDI 5296, 7 (8,2), 3 (4).

MODENA: PCI voti 40.797, 45,1 (43,5), seggi 24 (22); PSI 11.539, 12,8 (11,4), 6 (5); DC 25.531, 28,2 (28,4), 15 (15); MSI 3260, 3,6 (PNM 4,3), 1 (2); PLI 2932, 3,2 (4,1), 1 (2); PSDI 6411, (7,1 (8,3), 3 (4).

FORLI': PCI voti 21.749, per cento (36,5 (34,3), seggi 15 (14); MSI 3.062, 5,1 (4,4), 2 (1); PSDI 1.896, 3,2 (3,1), 1 (1); PRI 14.491, 24,3 (28,3), 10 (12); DC 12.136, 20,4 (18,3), 8 (7); PSI 6.243, 10,5 (11,6), 4 (5).

TOSCANA

PISA: PSI voti 9.339, 15,8 per cento (16), seggi 6 (6); MSI 4.974, 8,4 (6,9), 3 (3); PCI 17.813 30,1 (29,5), 13 (12); DC 21.177 35,7 (39,1), 15 (17); PLI-PDI 1.968, 3,3 (PLI 2,0), 1 (—); PSDI-PRI 3.983, 6,7 (6,5), 2 (2).

PISTOIA: PCI voti 21.132, 39,1 per cento (39,1), seggi 16 (17); PSI 7.653, 14,1 (13,0), 6 (5); PLI 1.109, 2,0 (1,3), — (—); PSDI 3.708, 6,9 (5,8), 2 (2); DC 18.651, 34,5 (35,4), 15 (15); MSI 1.843, 3,4 (3,6), 1 (1).

SIENA: PCI voti 15.647, per cento 37,8 (31,1), seggi 16 (13); PSI 5.446, 13,1 (16,9), 5 (7); PDI 324, 0,8 (PNM 2,1), — (—); PLI 975, 2,4 (3,5), 1 (1); PSDI-PRI 1.704, 4,1 (6,6), 1 (2); Ind. ID-IS-IC 2.587, 6,2 (—), 2 (—); MSI 2.228, 5,4 (6,7), 2 (3); DC 12.509, 30,2 (33,1), 13 (14).

LUCCA: PCI voti 7164, 13,2 per cento (14,3), seggi 5 (6); PSDI 3786, 6,9 (4,5), 3 (2); IC 565, 1 (5,5), — (2); PDI 1611, 3 (4,4), 1 (1); PRI 1212, 2,2 (4,1), — (1); PLI 1996, 3,7 (2,7), 1 (1); PSI 6173, 11,3 (8,4), 5 (3); MSI 2658, 4,9 (5,1), 2 (2); DC 29.325, 53,8 (51), 23 (22).

LIVORNO: PCI voti 42.495, 42,4 per cento (40,6), seggi 23 (22); PSI 13.831, 13,8 (13,3), 7 (7); MSI 4907, 4,9 (5,1), 2 (2); PDI 854, 0,8 (PNM 1,6), — (—); PRI 3267, 3,3 (4,6), 1 (2, nel 1956 con partito radicale); PSDI 4617, 4,6 (4,6) 2 (2); PLI 2200 2,2 (1,7) 1 (—); Mov. crist. soc. 874, 0,9 (—), — (—); DC 27.090, 27,1 (28,5), 14 (15).

GROSSETO: PCI voti 12.461, 40,3 per cento (41,8), seggi 17 (18); PRI 2088, 6,8 (8,9), 3 (3); PLI 673, 2,2 (2,4), — (1); PSI 3831, 12,4 (11,1), 5 (4); PSDI 1633, 5,3 (4,9), 2 (2); MSI 2565, 8,3 (8), 3 (3); DC 7627, 24,7 (21,3), 10 (9).

I partiti nei 77 Consigli provinciali e le rispettive precedenti posizioni

ELEZIONI DEL 1960				ELEZIONI DEL 1956			
PARTITI	VOTI	perc.	seggi	PARTITI	VOTI	perc.	seggi
DC	10.021.718	40,3	982	DC	9.141.588	38,9	1.065
PLI	998.504	4,0	78	PLI	993.111	4,2	63
PSDI	1.426.363	5,7	118	PSDI	1.766.285	7,5	108
PRI	319.978	1,3	27	PRI	321.405	1,4	26
PCI	6.085.848	24,5	576	PCI } PSI }	8.216.627	35,0	846
PSI	3.580.338	14,4	335				
				RAD.	20.872	0,1	—
MSI	1.473.835	5,9	125	MSI	390.913	1,7	20
PDI	715.499	2,9	41	PMP	555.547	2,4	30
				PNM	176.605	0,7	7
				PNM-MSI	1.455.701	6,2	101
MISTI	105.162	0,5	9	MISTI	166.073	0,7	14
ALTRI	-135.369	0,5	7	ALTRI	293.004	1,2	18
	24.862.614	100,0	2.298		23.496.731	100,0	2.298

Nelle province di Gorizia e di Vercelli non si è proceduto al rinnovo dei Consigli provinciali, perchè non è scaduto il quadriennio, e nella provincia di Rovigo per ragioni di forza maggiore

MARCHE

PESARO: PCI voti 13.485; 35,7 per cento (34,2), 15 (14); PSDI 2.882; 7,6 (7,0), 3 (3); PRI 1.146; 3,0 (3,3), 1 (1); PSI 6.281; 16,6 (16,3), 7 (7); DC 13.121; 34,8 (33,4), 14 (13); PLI 859; 2,3 (1,9), — (—); MSI — — (4,2), — (2).

MACERATA: PCI voti 2 870; 12,7 per cento (10,3), seggi 5 (4); PSDI 1.978; 8,8 (6,7), 3 (2); PRI 2.226; 9,9 (7,8), 4 (3); PSI 2.964; 13,2 (16,5), 5 (7); MSI 1.536; 6,8 (7), 2 (3); PLI-PDI 604; 2,7 (PCI-IND. 3,4), 1 (1); DC 10.350; 45,9 (48,3), 20 (20).

ASCOLI PICENO: PCI voti 4.205, per cento 15 (14,3), seggi 6 (6); MSI 3.105, 11,1 (col PNM: 13,7), 4 (5); PSDI 1.554, 5,6 (3,5), 2 (1); PRI 7786, 2,8 (2,5), 1 (1); PSI 4.606, 16,5 (18,5), 7 (8); PLI 1.072, 3,8 (3,6), 1 (1); PDI 834, 3 (PNM e MSI: 13,7), 1 (5); DC 11.788, 42,2 (43,9), 18 (18).

UMBRIA

TERNI: PCI voti 21.192, 36,8 per cento, seggi 16 (14); MSI 5673, (9,8 (11,6), 4 (5); PLI 689, 1,2 (1,6), — (—, nel 1956 con monarchici); DC 13.303, 23,1 (21,7), 10 (9); PSI 11.691, 20,3 (24,3), 8 (10); PSDI 2475, 4,3 (3,8), 1 (1); MSI-DISS. 569, 1 (—), — (—); PRI 2014, 3,5 (3,7), 1 (7).

LAZIO

VITERBO: PCI voti 4994, 17,4 per cento (17,1), seggi 7 (7); MSI 2788, 9,7 (13,7), 4 (5, nel 1956 con PNM); PRI 598, 2,1 (5,7), — (2); PDI 1005, 3,5 (—), 1 (—, nel 1956 con MSI); PLI 1325, 4,6 (3,1), 2 (1); PSI 4287, 15 (14,9), 6 (6); PSDI 880, 3,1 (3,3), 1 (1); DC 12.806, 44,6 (42,2), 19 (18).

LATINA: PCI voti 2.180, 9,3 per cento, (8,5), seggi 4, (3); PSDI 1.458, 6,2 (3,6), 2 (1); PDI-MSI-ID-IND 2.431, 10,4 (4,1), 4 (1 nel 1956 solo PNM); MSI 3.206, 13,6 (23,8), 6 (10); PLI 262, 1,1 (1,2), — (—); PRI 894, 3,8 (3,4), 1 (1); PSI 4.061, 17,3 (18,7), 7 (8); DC 9.002, 38,3 (36,7), 16 (16).

FROSINONE: PCI voti 2521, 15,7 per cento (13,08), seggi 6 (5); PDI 697, 4,4, 1; PSI 1519, 9,5 (11,7), 4 (5); PLI 257, 1,6 —; DC-PSDI-PRI-IND. 2972, 18,5, 8; MSI 954, 5,9, 2; DC 7127, 44,4, 19. Nel 1956 la DC da sola aveva riportato la percentuale del 50,8 e 22 seggi; il PSDI e il PRI, unitamente al PLI avevano riportato l'11 per cento e 4 seggi. Nel 1956 il MSI unitamente al PNM aveva raggiunto la percentuale del 10,5 e 4 seggi.

ABRUZZI

L'AQUILA: PCI voti 4.994; 16,5 per cento (14,6); seggi 7 (6); PDI 1.318; 4,3 (8,4), 1 (3); MSI 3.089; 10,2 (12,8), 4 (5); PLI 580; 1,9 (3,1), — (1); PSI 4.465; 14,8 (14,3), 6 (6); PSDI 1.833; 6,1 (5,8), 2 (2); DC 13.961; 46,2 (41,0), 20 (17).

PESCARA: MSI voti 4.982, 10,7 per cento (11,8), seggi 4 (5); PCI 10.605, 22,8 (24,2), 9 (10); PSDI 2.420, 5,2 (3,8), 2 (1); PSI 8.800, 18,9 (17,0), 8 (7); PDI-PLI 1.235, 2,6 (8,1), 1 (2); DC 18.553, 39,8 (33,5), 16 (15); DEP 1122.

CHIETI: PCI voti 3895, 16,4 per cento (19,2), seggi 7 (8); PSDI 701, 2,9 (4,4), 1 (1, nel 1956 con PRI); PDI-PLI 1357, 5,7 (18,9), 2 (7); PSI 2103, 8,8 (7,9), 3 (3); IND. 530, 2,2 (—), — (—); MSI 2705, 11,4 (16,1), 4 (7); DC 12.536, 52,6 (33,5), 23 (14).

CAMPOBASSO: PSI voti 2.481, 15,1 per cento (12,1), seggi 6 (5); PLI 1.390, 8,4 (16,1), 3 (6); PRI 710, 4,3, 1; PSDI 458, 2,8 (PSDI-PRI-P. Rad.: 4,6), 1 (2); PCI 1.318, 8,0 (10,8), 3 (4); MSI 1.804, 10,9 (—), 4 (—); PDI 661, 4,0 (PNM 5,5), 1 (2); DC 7.665, 46,5 (40,3), 21 (17).

CAMPANIA

AVELLINO: PSI voti 3.832;; 18,1 per cento (7,5), seggi 7 (3); PSDI 592; 2,8 (2,8), 1 (1); M.S.I. 1.210; 5,7 (4,7), 2 (2); PDI 1.837; 8,7 (25,8), 3 (10); PCI 2.070; 9,7 (13,9), 4 (6); PLI 891; 4,2 (5,3), 1 (2); DC 10.789; 50,8 (33,7), 22 (14).

SALERNO: PSI voti 8.212, 13,9 per cento (17,7), seggi 6 (7); PSDI 2.573, 4,3 (4,3), 1 (1); PLI 3.347, 5,7 (5,3), 2 (2); MSI 4.249, 7,2 (21), 3 (9 nel 1956 con PNM); PCI 7.822, 13,2 (11,3), 5 (4); PDI 3.741, 6,3 (8,3), 2 (3 nel 1956 solo il PMP); DC 28.138, 47,5 (31,2), 21 (14); PRI 1.107, 1,9.

BASILICATA

MATERA: PCI voti 5.623; 30,1 per cento (32,4), seggi 12 (14); PSI 2.812; 15,0 (5,8, 6 (2); MSI 1.023; 5,5 (4,2), 2 (1); PLI 1.051; 5,6 (6), 2 (2); PSDI 437; 2,3 (5), 1 (2); DC 7.770; 41,5 (32,8), 17 (14); PMP e PNM

CALABRIA

COSENZA: PCI voti 5.726, 16,5 per cento (16,3), seggi 7 (7); PDI 869, 2,5 (6,4), 1 (2); MSI 3.696, 10,6 (9,3), 4 (4); DC 16.260, 46,8 (45,4), 20 (19); PSI 6.282, 18,1 (15,8), 7 (6); PRI 421, 1,2 (—), — (—); PSDI 494 1,4 (3,5), — (1); PLI 995, 2,9 (3,3), 1 (1).

CATANZARO: PCI voti 6.773; 19,9 per cento (17,7), seggi 8 (8); PDI 1.371; 4,0 (7,4), 1 (2); MSI 3.149; 9,2 (10,7), 4 (4); PSI 2.957; 8,7 (8,3), 3 (3); DC 16.050; 47,1 (42,7), 21 (19); PRI 1.502; 4,4 (3,5), 1 (1); PSDI 1.020; 3,0 (5,0), 1 (2); PLI 1.258; 3,7 (3,7), 1 (1).

PUGLIA

TARANTO: PCI voti 25.873, 27,6 per cento (27,0), seggi 14 (14); PSDI 2.819, 3,0 (2,1), 1 (1); PLI 1.888, 2,0 (1,6), 1 (—); PDI 3.068, 3,3 (6,3), 1 (3); PSI 12.795, 13,7 (14,5), 7 (7); MSI 10.196, 10,9 (11,4), 5 (6); DC 37.008, 39,5 (35,6), 21 (19).

BRINDISI: PCI voti 4131, 12,5 per cento (10), seggi 5 (4); MSI 5161, 15,6 (19,8), 6 (8); PSDI-PRI 236, 0,7 (1,4), — (—) con PRI; PSI 6086, 18,3 (24,2), 8 (10); PLI 561, 1,7 (3), — (1) con MSI e PNM; PDI 551, 1,7 (8,1) — (2); DC 16.426, 49,5 (33,5), 21 (15).

FOGGIA: PDI voti 5.936, 11 per cento (19,3), seggi 4 (7); PCI 10.723, 19,9 (19), 8 (8); MSI 6.329, 11,8 (7,3), 5 (3); PSDI 1.586, 2,9 (2,4), 1 (1); DC 19.702, 36,7 (31,5), 15 (13); PSI 7.905, 14,7 (17,8), 6 (7); PLI 1.607, 3, (2,7), 1 (1).

BRINDISI: DC voti 16.426, seggi 21; PSDI-PRI 236; PLI 561; PSI 6086, 8; PCI 4131, 5; PDI 551; MSI 5.161, 6; PRI-Radicali 900, 1; PNM 1970, 2; PMP 417.

LECCE: PCI voti 3.390, 8,9 per cento (10,0), seggi 3 (4); PSDI 1.268, 3,3 (1,7), 1 (—); PRI 463, 1,2 (1,0), — (—); PDI-PLI 7.530, 19,8 (52,4), 8 (22); ID 7.853, 20,7 (—), 9 (—); PSI 2.347, 6,2 (5,9), 2 (2); DC 11.122, 29,3 (23,1), 13 (10); MSI 4.029, 10,6 (5,9), 4 (2); DEP 1041.

SICILIA

MESSINA: PCI voti 13.739, per cento 10,9 (9,6), seggi 6 (5); IS-IND-IC: 965, 0,8; PDI 10.021, 8 (PNM-PMP 19,3), 4 (10); MSI 13.414, 10,6 (9,5), 5 (5); ID. 3.216, 2,6 (—), 1 (—); DC 52.821, 41,9 (32,8), 23 (17); PSDI-PRI 3.687, 2,9 (4,9), 1 (2); PLI 14.240, 11,3 (14,9), 6 (7); P. Rad. 1.414, 1,1; PSI 6.707, 5,3 (6,8), 2 (3); USCS 5.734, 4,6 (—), 2 (—); Ind. PSDI (—), (—) (2,2), — (1).

In IX pagina:
Il problema delle Giunte

AGRIGENTO: PCI voti 2.930, 13,1 per cento (11,9), seggi 5 (5); PSI 1.748, 7,8 (8,6), 3 (3); MSI 1.510, 6,7 (15,2), 3 (6); PDI 255, 1,1 (PNM 5,8), — (2); PLI 476, 2,1 (3), — (1); ID 402, 1,8 (—), — (—); DC 10.943, 48,8 (50,8), 22 (21); PSDI 817, 3,6 (4,7), 1 (2); USCS 3.375, 15,0 (—), 6 (—).

CALTANISSETTA: PCI voti 6.124, per cento 20,1 (16,9), seggi 8 (8); PSDI 543, 1,8 (2,5), —, (1); PRI 162, 0,5; MSI 4.470, 14,7 (11,8), 6 (5); DC 12.033, 39,5 (25,8), 17 (10); PSI 3.275, 10,7 (6,6), 4 (2); PDI 1.040, 3,4 (PMP-DC e Ind. 31,7), 1 (13); USCS 2.845, 9,3 (—), 4 (—).

CATANIA: PCI voti 33.668, 19,4 per cento (17), seggi 12 (10); PDI 18.156, 10.5 (PNM-PMP:16,3), 6 (9); PLI 11.197, 6,5 (4,3), 4 (2); MIS 448, 0,2 (—), — (—); PSI 11.474, 6,6 (6,6), 4 (4); MSI 10.639 6,1 (9,6), 3 (6); IC 595, 0,3 (0,3), — (—); USCS 9640, 5,6 (—), 3 (—); DC 77.706, 44,8 (43,7), 28 (28); PSDI —, — (2,2), — (1).

SARDEGNA

SASSARI: IND. voti 438, 1,1 per cento (IS 5,6), seggi — (2); PCI 5132, 12,5 (12,6), 5 (5); PSDI 3120, 7,6 (4,1), 3 (1); PLI 1631, 4 (4,7), 1 (2); PSI 3021, 7,4 (8,8), 3 (3); MSI 2932, 7,2 (col PNM 24,1), 3 (10); PS. D'A. 1004, 2,4 (—), 1 (—); PDI 4048, 9,9 (PNM e MSI 24,1), 4 (10); DC 19.590, 47,9 (40,1), 20 (17).

NUORO: PSDI voti 305, per cento 2,9 (3,8), seggi 1 (1); PCI 1.229, 11,8 (14,8), 5 (6); MSI 935, 9,0 (12,7), 3 (5); PSI 1.203, 11,6 (12,5), 5 (5); PDI 227, 2,2 (PNM 3,1), — (1); PLI 113, 1,1 (—), — (—); PS d'Az. PRI 1.655, 16,0 (PS d'Az. 16,8), 7 (7); DC 4.707, 45,4 (36,3), 19 (15).

GLI AMARI FRUTTI DI UNO SCETTICISMO SPINTO AGLI ESTREMI

NENNI APERTAMENTE DELUSO PER IL NETTO INSUCCESSO DEL P.S.I.

Le dichiarazioni dei leaders degli altri partiti d'opposizione

Roma, 8

L'attenzione di tutti è concentrata sul PSI, su Nenni e sugli altri dirigenti autonomisti socialisti. Come reagiranno al mancato successo del loro partito e alla contemporanea affermazione dei comunisti e dei socialdemocratici?

L'on. Nenni, commentando i risultati elettorali, ha dichiarato: «Il mancato avanzamento del PSI nelle elezioni del 6-7 novembre priva la situazione dell'elemento di urto e di rottura immediato che sarebbe stata la conseguenza di un pieno successo. Per impedire tale successo siamo stati aggrediti da ogni parte con una violenza che, se ha ostacolato un ulteriore avanzamento dei socialisti, ha però lasciata intatta la nostra forza politica. Le elezioni segnano un ulteriore passo a sinistra nel Paese nel quadro di una situazione democratica della quale il PSI è una componente essenziale. Esse hanno creato una serie di situazioni locali nuove, le quali attendono di essere risolte sulla base di scelte responsabili e impegnative. Direzione e comitato centrale del partito esamineranno queste situazioni nuove nei prossimi giorni, avviando nel contempo l'esame delle difficoltà con le quali ci siamo urtati, e delle prospettive dei lavoratori e della democrazia, esame che avrà nel nostro prossimo trentaquattresimo congresso nazionale la sua più valida conclusione. Alle compagne e ai compagni che hanno partecipato con slancio alla campagna elettorale, agli amici radicali e agli intellettuali che a noi si sono associati, alle elettrici e agli elettori che hanno rinnovato la loro fedeltà al socialismo un fervido ringraziamento. Esso implica l'impegno di affrontare i compiti di domani con rinnovato vigore».

E' preannunciata una decisa offensiva dei socialisti «carristi» contro Nenni. L'Agenzia «Argo», portavoce dei carristi, addebita chiaramente ai dirigenti del partito la mancata affermazione. Si invita il PSI a tornare alla vecchia politica dell'unità proletaria.

Il preannuncio dell'offensiva carrista contro Nenni si avverte nelle dichiarazioni fatte da Vecchietti e Lizzadri. Dopo aver detto che i risultati elettorali confermano lo spostamento a sinistra e il declino della DC e aver notato lo avanzamento del PCI e del PSDI, Vecchietti ha detto che la flessione del PSI è un fatto doloroso. «Le cause politiche che l'hanno motivata dovranno essere oggetto di un attento esame del partito che si trova per la prima volta di fronte ad una avanzata contemporanea del PCI e del PSDI. Soprattutto l'avanzata di quest'ultimo, la prima che si ripete dal 1943, e ancor più sintomatica perchè avvenuta dopo lo scissione del MUIS, entrato com'è noto nel PSI, costituisce una riabilitazione dei socialdemocratici alla quale non è estranea la politica della maggioranza del PSI in questi ultimi tempi. E' altresì motivo di riflessione il fatto che l'unione con i radicali per la piattaforma politica terzaforzista che l'ha caratterizzata, non ha dato alcun vantaggio al PSI».

Lizzadri: «Non mi resta che confermare parola per parola il parere espresso da Vecchietti».

Vecchietti, Pertini, Lizzadri, Gatto, Valori e gli altri esponenti dei socialisti carristi si sono riuniti stasera per decidere la richiesta di una convocazione al più presto del comitato centrale del partito per esaminare il da farsi dopo il deludente esito per il PSI.

Michelini, segretario del MSI, ha espresso la sua soddisfazione per il maggior numero di voti riportato dal suo partito. «Evidentemente — ha detto — l'elettorato con l'aumento dei suffragi al MSI ha anche inteso dare il suo giudizio sui fatti di luglio come il MSI del resto aveva esplicitamente richiesto. L'aumento dei voti, alto in percentuale, e il numero assoluto dei voti, sono ancora di maggior rilievo se paragonati al regresso di oltre 400 mila voti del PSDI e alla posizione stazionaria del PSI e al calo di mezzo milione della DC.

«Il MSI — egli ha continuato — conferma la sua volontà a che i voti conferitigli concorrano in tutta Italia ad impedire qualsiasi apertura a sinistra per cui la volontà dell'elettorato è stata chiaramente espressa anche dalla mancata affermazione del PSI».

Il segretario del PDI, on. Covelli, si è consolato dicendo: «Le nostre previsioni circa lo esito della consultazione elettorale non sono andate lontane dai risultati. Fermamente leali fino all'ultimo nelle nostre affermazioni e nelle nostre preoccupazioni, al punto da essere giudicati ingenui, abbiamo resistito come si è potuto in questa battaglia piena di inganni, di falsificazioni e di equivoci.

«La nostra netta differenziazione dal Movimento sociale è perciò la nostra più marcata caratterizzazione democratica e sociale, la nostra sincera vocazione nazionale e monarchica non hanno avuto il tempo di affermarsi così come la difficile situazione politica richiedeva nella coscienza degli elettori.

«Usciti appena da un lento e difficile processo di unificazione, non ancora sufficientemente conosciute le nostre istanze programmatiche — per non essersi potuto proprio a causa delle elezioni celebrare il nostro congresso — insidiati da liste monarchiche di disturbo volute dal Movimento sociale insieme ad ambienti notoriamente nostri avversari, non si poteva obiettivamente realizzare di più».

Togliatti, nel commentare i risultati delle elezioni, ha rilevato che il PCI «ha riportato una grande e bella vittoria», perchè nelle provinciali ha ottenuto un aumento di 101 mila voti, pari all'1,5 per cento, cioè «il più forte aumento percentuale fra tutti i partiti che si sono presentati sull'arena nazionale». Togliatti ha affermato poi che il PCI non perde nessuno dei grandi Comuni che ha amministrato fino ad oggi con il PSI e che ha conquistato altri di diversa grandezza. Quindi ha rilevato che la campagna elettorale è stata per il suo partito particolarmente difficile: «Noi siamo stati — ha detto in particolare — il solo partito che, nazionalmente e localmente, ha diretto la sua polemica e la sua lotta contro il partito dominante democristiano, chiamando gli elettori in modo aperto a ridurre la sua forza elettorale. Tutti gli altri partiti (liberali, socialdemocratici, repubblicani, destre monarchica e fascista) si sono mossi, in sostanza, come forze ausiliarie della Democrazia cristiana, oppure hanno attenuato e messo in sordina, come i socialisti, la polemica contro di essa. Deve quindi essere considerato essenzialmente come un grande successo nostro il fatto che la Democrazia cristiana abbia subito una seria sconfitta, per la prima volta, dopo molti anni, perdendo circa un milione di voti, e percentualmente, rispetto al '58, il 2,1 per cento».

I risultati delle «provinciali» nelle varie Regioni

REGIONI	D.C.		P.L.I.		P.S.D.I.		P.R.I.		P.C.I.		P.S.I.		P.D.I.		M.S.I.	
	Voti	Perc.	Voti	Perc.	Voti	Perc.	Voti	Perc.	Voti	Perc.	Voti	Perc.	Voti	Perc.	Voti	Perc.
PIEMONTE	889.803	40,9	163.814	7,5	201.188	9,3	—	—	445.939	20,5	300.430	13,8	43.218	2,2	52.018	2,4
LOMBARDIA	1.973.858	44,8	192.691	4,4	297.013	6,7	22.991	0,5	876.928	19,9	783.248	17,8	77.235	1,8	175.906	4,0
VENETO	1.133.078	56,6	70.297	3,5	140.790	7,0	10.704	0,5	264.869	13,2	293.379	14,6	14.776	0,7	72.363	3,6
FRIULI-VENEZIA G.	218.727	52,0	13.023	3,1	48.397	11,5	—	—	55.411	13,2	61.707	14,7	—	—	23.123	5,5
LIGURIA	408.989	37,6	40.436	3,7	74.960	6,9	11.563	1,1	285.937	26,3	195.354	18,0	17.825	1,6	46.877	4,3
EMILIA-ROMAGNA	685.059	29,2	67.223	2,9	137.052	5,8	80.239	3,4	959.145	40,8	339.102	14,4	7.600	0,3	75.851	3,2
TOSCANA	692.256	33,3	41.647	2,0	92.845	4,5	44.288	2,1	768.139	36,9	336.546	16,2	13.126	0,6	89.442	4,3
UMBRIA	148.545	30,9	8.492	1,8	15.432	3,2	9.600	2,0	167.294	34,8	96.402	20,0	2.014	0,4	33.483	6,9
MARCHE	332.774	41,5	18.026	2,2	44.448	5,5	33.940	4,2	213.830	26,7	120.663	15,0	—	—	38.947	4,9
LAZIO	737.840	34,8	82.577	3,9	99.529	4,7	52.122	2,5	514.321	24,2	278.958	13,1	65.181	3,1	268.270	12,6
ABRUZZI E MOLISE	394.718	47,5	37.070	4,5	44.489	5,3	16.270	1,9	157.630	19,0	98.514	11,9	9.359	1,1	60.701	7,3
CAMPANIA	846.269	36,8	146.986	6,4	106.335	4,6	16.094	0,7	479.965	20,8	215.244	9,3	322.225	14,0	165.428	7,2
PUGLIA	699.005	41,5	39.300	2,3	37.759	2,2	8.768	0,5	421.899	25,1	203.572	12,1	65.583	3,9	170.773	10,1
BASILICATA	132.432	42,5	10.685	3,4	20.034	6,4	1.331	0,4	73.163	23,5	38.888	12,5	8.417	2,7	26.735	8,6
CALABRIA	371.958	40,1	38.623	4,2	27.291	2,9	6.488	0,7	216.393	23,3	133.051	14,3	32.251	3,5	101.950	11,0
SARDEGNA	285.425	42,8	21.002	3,1	24.687	3,7	—	—	138.084	20,7	74.175	11,1	34.284	5,1	43.728	6,6
TRIESTE	79.982	34,3	6.912	3,3	14.114	6,8	5.580	2,7	46.901	22,7	11.105	5,4	2.405	1,2	28.240	13,6
TOTALE	10.021.718	40,3	998.504	4,0	1.426.363	5,7	319.978	1,3	6.085.848	24,5	3.580.338	14,4	715.499	2,9	1.473.835	5,9

BORSE E MERCATI

MILANO

I primi risultati delle elezioni amministrative hanno creato in borsa un senso di disagio, che è andato accentuandosi nel corso della riunione. Poco prima del listino, infatti, venivano registrati i minimi della mattinata, che presentavano discrete differenze nei confronti di lunedì. Qualche correzione si è avuta per i valori a largo mercato, che però perdono buona parte dei ricuperi conseguiti negli ultimi giorni. Differenze cospicue si sono avute per i tessili, per gli assicurativi e per i finanziari. Sostenuti i titoli di Stato; buon contegno dei Buoni del Tesoro, a eccezione della scadenza 1964. Contenute oscillazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 208 milioni; Buoni del Tesoro 224.500.000; obbligazioni 376 milioni; azioni 1.250.890.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,70 (105,60), 3,50% 79,85 (80); Red. 3,50% 98,40 (—), 5% 100,10 (—); Ric. 3,50% 88,45 (89), 5% 100 (100,20); Rif. F. 98,40 (98,35); Trieste 5% 98,60 (98,55).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,925 (100,90), 1-1-'61 100,90 (—), 1-1-'62 101 (—), 1-1-'63 101,025 (101), 1-1-'64 101 (101,05), 1-1-'65 101 (—), 1-1-'66 101,05 (101,025), 1-1-'68 101,15 (101,10), 1-4-'69 101,25 (101,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 115.970 (120.500), Gim 10.470 (11,240), Centrale 22.350 (25.530), Invest 5780 (6150), Bastogi 3940 (4047), Sviluppo 3665 (3900), Finmare 705 (748), Finelettrica 1995 (2000), Finsider 1501 (1570), Breda 5995 (6060), Pirelli & C. 8075 (8350), Sifir 3149 (3235), Stet 4490 (4630), Italpi 7200 (7650), Generali 129.250 (134.600), Ras 50.900 (53.900), Incendio 22.100 (23.900), Assicuratrice 132.000 (134.800), An. Assic. 23.200 (23.750).

Trasporti: Nord Mil. 4210 (4300), Mittel 6250 (6410), Veneta 4005 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 46.350 (47.775), Val Ticino 250 (294), Olcese 3000 (3270), De Angeli 8800 (9020), Cucirini 16.325 (17.000), Linificio 1898 (1998), Rossari 45.000 (48.500ex), Rotondi 74.800 (78.000), Tosi 12.250 (12.400), Coton. Mer. 2754 (2710), Unione M. 133.500 (134.900), Gavardo 7800 (8010), Lanerossi 8400 (8490), Tilane 949,50 (980), Fisac 1095 (1070), Cascami 12.273 (12.620), Bernasconi 4200 (—), Châtillon 13.700 (13.850), Snia Viscosa 8160 (8860), Pacchetti 1945 (—), Scotti 399 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1990 (2030), Ilva 810 (840), Magona 1560 (1580), Metallurg. 9800 (9985), Amiata 7680 (7600), Montecatini 4170 (4400), Montepont 1920 (2000), Dalmine 2765 (2835), Siele 8500 (8550), Broggi-Izar 3200 (3340), Falck 13.500 (14.350), Trafilerie 4800 (5250).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (—), Bianchi 850 (899,50), Fiat 3045 (3160), Fiat priv. 2470 (2570), Nebiolo 1300 (1340), Fr. Tosi 1470 (1505), Westingh. 1650 (1700), Olivetti 11.000 (11.490).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2175 (2275), Cieli 4600 (4720), Dinamo 3660 (3630), Edison 6910 (7230), Edisonvolta 3100 (3250), Bresciana 3750 (3730), Campania 2380 (2452), Caffaro 505 (530), Valdarno 4175 (4254), Sarda 7200 (7370), Emiliana 3558 (3635), Seso 3525 (3620), Appenn. C. 4050 (4060), Pugliese 2280 (2310), Subalpina 3780 (3865), Sip 2230 (2280), Vizzola 5403 (5742), Sme 2275 (2400), Orobia 3385 (3450), Romana 4000 (4070), Terni 811 (840), Unes 1475 (1570ex), Marelli 1300 (1320), Magneti 2300 (2350), Tecnomasio 5320 (5300), Teti A 4560 (4650), Teti B 4567 (4670), Sit 1600 (1580), Alto Veneto 2890 (—), Calabrie 2380 (2370), Lucana 3350 (3342).

Alimentari: Distillati 6050 (6180), Eridania 4880 (5048), Es. Molini 2690 (—), Certosa 4000 (4170), Romana Zuccheri 620 (595).

Chimici: Anic 3675 (3904), Saffa 10.800 (10.650), Italgas 2407 (2500), Liquigas 729 (740), Napol. Gas 1785 (—), Pibigas 225 (235), Solgas 2170 (2100), Larderello 5500 (—), Mira Lanza 27.880 (27.900), Ossigeno 4470 (4660), Rumianca 2280 (2370), Sarom 2550 (2797), Carlo Erba 23.470 (24.100), Brioschi 14.000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6490 (6600), Iniziat. 9510 (10.000), Sagi 3250 (—), Beni Stab. 7005 (7610), Gen. Imm. 1377 (1455), Milano C. 38.550 (—), Silos 5720 (—), Bon. Ferr. 1050 (1070), L'Edificio 6350 (6425), Risanamento N. 10.200 (10.550).

Diversi: Baroni 1930 (1900), Binda 58.500 (59.000), Burgo 31.000 (33.050), Ginori 1360 (1480), Ciga 8240 (8500ex), Italcementi 27.500 (28.500), Cementir 6700 (7030), Cer. Pozzi 1600 (1657), Eternit 6300 (6417), Rejna A. 1870 (2020), Smeriglio 655 (692), Linoleum 5800 (5890), Pirelli S.p.A. 9850 (10.520), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 932 (961,50), C. Acqua 1040 (1077), De Ferrari 2090 (2100), Elettrocar. 105.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,60; dollaro canadese 620,60; franco svizzero libero 144,10; sterlina 1747,325; franco francese 126,58; marco Germania occiden. tale 148,805; franco belga 12,49125; fiorino olandese 164,53; corona danese 90,215, svedese 120,34, norvegese 87,20; scellino austriaco 23,89.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 144,02; sterlina 1747,50; franco belga 12,34; franco francese 125,25; marco 146,75; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 634,50; fiorino olandese 164,40; corona danese 89,90, svedese 119,85, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,635, taglio piccolo 0,70; lira egiziana t. p. 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6100, c. n. 5950-6100; marengo svizzero 4900-5100; oro 725-735; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Il mercato denota un'inversione della tendenza dimostrata lunedì annullando praticamente tutti i benefici conseguiti, a eccezione delle Immobiliari, che rimangono sulle proprie posizioni. Migliori gli Statali. Titoli trattati: 3500 Snia Viscosa a 8200 (—750), 100 Montecatini a 4220 (—170), 9000 Liquigas a 735.

Generali 129.000 (134.000), Ras 52.500 (54.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 46.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo molto nuvoloso con piogge. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con possibili isolate piogge che, sul versante adriatico, potranno assumere carattere temporalesco. In serata probabile aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale e sul Piemonte. Temperatura in breve aumento sulle isole e sulle regioni del basso Tirreno; altrove stazionaria. Venti deboli o moderati variabili. Mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 13; Verona Villafranca 8, 12; Trieste 9, 12; Venezia 9, 11; Milano 6, 14; Torino 0, 12; Genova 9, 15; Bologna 8, 10; Firenze 9, 13; Pisa 6, 13; Ancona 9, 13; Perugia 6, 10; Pescara 6, 15; L'Aquila 5, 11; Roma 5, 16; Campobasso 5, 11; Bari 8, 18; Napoli 5, 17; Potenza 6, 10; Reggio Calabria 11, 19; Messina 12, 19; Palermo 13, 20; Catania 9, 23; Alghero 7, 15; Cagliari 7, 17.

RICORDO D'UN ARTISTA

Bruno Croatto

FORSE avrò avuto dieci anni, forse undici, comunque di poco mi posso sbagliare. Del resto questo particolare ha poca importanza. L'importante è invece sapere che io ero il capo riconosciuto e rispettato di una banda di cinque ragazzetti tutti più piccoli di me, banda incaricata di andare a caccia di sensazionali scoperte dentro e fuori le mura della mia città, scoperte che avevano una latitudine molto vasta: da un pesciolino ultimo nato nella vasca del giardino comunale, alle tesserine auree del mosaico della facciata della celebre cattedrale orvietana, trovate ai piedi delle basamenta nella stagione gelata invernale, cadute sotto la furia degli agenti esterni; dall'anforetta etrusca... autentica, buttata giù dalle mura da un figulo scontento del suo lavoro e giunta miracolosamente alla meta con una sola ansa rotta, all'incontro frequente, ma affascinante sempre, con il misterioso «forestiero» pittore, il quale moltissime volte si buttava corpo morto a ritrarre i mille aspetti artistici della mia città e gli scorci e i dettagli musivi e architettonici incomparabili del mio stupendo Duomo.

In questi casi, la «banda» si trasformava subito in una eletta schiera di critici i quali, spesso, esternavano senza tanti complimenti il loro giudizio, corretto, molte volte, da qualche scapaccione da me elargito, in qualità di capo, con l'aggiunta di un: «Taci, che tu non capisci niente!».

Il pittore, quando era straniero, si limitava a sorridere ed a invitarci, con cenni energici, a star lontani da pennelli, cavalletto e tavolozza; se era italiano, sorrideva anche lui, le più volte, ma capitava anche il caso che si spiegasse energicamente con un «esempio», come quella volta che al mio scapaccione correttivo sbagliato in direzione del più piccolo della banda, ne fece seguire uno lui, precisissimo, diretto al «capo» senza alcun rispetto, per avere questo, nella foga persuasiva dell'esercizio della sua alta carica, come detto, sbagliato la mira e raggiunto invece il cavalelttо del pittore, il quale cavalletto, fatta una breve riverenza, andò per le terre bocconi sul quadro, che incipriò i suoi colori della polvere tufacea, troppo ricca di ocra gialla.

— Spètime!

Come, «spètime?». Non bastava lo sventolone che avevo preso? «Spètime!». Ma io ancora corro!

Questo fu il mio primo incontro con Bruno Croatto, caro, ottimo pittore triestino, innamorato di Orvieto, la mia bella città, nella quale trovò veramente la sua seconda patria.

* * *

Passò gran tempo: gli anni spensierati della mia vita studentesca, quelli tormentosi e pur belli della grande guerra, fino alla marcia su Roma.

Croatto mi apparı... nelle cronache artistiche e nelle esposizioni, a quando a quando, come un ricordo di fanciullezza lontana, sempre laggiù in quella viuzza secondaria della mia città, con quella sua barbetta bionda, divisa in due bande, ma mi si sbiadiva la figura precisa di lui nel tempo e nello spazio.

Ora ecco che un giorno, al Caffè Martini, centro dell'eleganza della mia città, un amico, mi presenta a Bruno Croatto. Che gioia!

— Come, lei è Bruno Croatto?
— Sì.
— E la barba?
— L'ho tagliata, ciò!

E fu così che dopo circa venti anni, trovai un Croatto giovane giovane, mentre venti anni prima, a me undicenne, quell'uomo con la barba bionda, dico la verità, mi sembrò piuttosto vecchiotto!

Si potevano giuocare mille lire contro un soldo, che per certo, chi non avesse conosciuto la sua data di nascita, non gli avrebbe dato neanche quaranta anni, mentre ne aveva oltre cinquanta!

Agile di membra, pronto di spirito, loquace e spigliato nella conversazione, vivacissimo di sguardo, sobrio e tuttavia elegante nella maniera di vestire, egli celava dietro il suo occhio cerulo, il segreto di una vera e propria giovinezza, ignara agli uomini della sua età. E non solo appariva giovane, ma si sentiva giovane. Mi scriveva, infatti, qualche tempo dopo dalla sua Trieste: «mi sento ancora, e forse oggi più che mai, giovane e ricco di progetti e di sogni; le cose mie più belle non le ho fatte ancora».

* * *

Bruno Croatto era nato a Trieste nel 1875. Chi nacque a Trieste prima della redenzione e sentì e professò idee italiane, come il nostro, potè con orgoglio, chiamarsi italiano due volte. Ma Croatto, che subito dopo terminati gli studi a Monaco di Baviera, fuggì dagli aborriti tedeschi e andò randagio da Venezia a Roma, da Napoli a Firenze, trovando finalmente, a Orvieto, la sua seconda patria, potè senza dubbio considerarsi italiano tre volte!

Durante la grande guerra non essendo riuscito a fuggire, per arruolarsi nell'Esercito italiano, come sarebbe stato suo vivo desiderio, pur di non combattere contro i fratelli italiani, si fece credere pazzo. Rinchiuso in manicomio dovette usare assai della sua savizezza e della sua saldezza di nervi, per non diventar pazzo davvero!

A Orvieto, Croatto lavorò in pace e con gioia; a Orvieto s'innamorò per la prima volta dell'acquaforte, come il miglior mezzo adatto ad esprimere la bellezza austera delle mura inespugnate della città e la saldezza ed imponenza delle sue architetture. Ma incominciò con una prova singolare: con una incisione rovesciata! E toccò al Palazzo del Capitano del Popolo a vedersi lo scalone portato al posto dell'arengo e viceversa!

Poi da quel momento quante belle, care, poetiche interpretazioni della mia città!

Le sue acqueforti, infatti, possono talvolta competere con quelle di Umberto Prencipe e con quelle di Antonio Carbonati; anche se le prime hanno un sapore romantico più accentuato e più ricco di quel segreto fascino orvietano del primo ottocento, oggi purtroppo scomparso; e le seconde hanno una precisione tecnica prodigiosa, senza pentimenti, sì da renderle una vera e propria testimonianza iconografica del tempo, e da richiamare alla mente un Piranesi, un Canaletto.

Sì, certe volte, più che al segno deciso, l'effetto dell'acquaforte è affidato al fondo, talvolta a base cromatica, e non sempre tratto dal morso del cloruro di sodio; ma in linea di massima gli effetti sono frutto di indiscutibile abilità tecnica, e quando il lavoro è d'invenzione anche di felice espressione creativa. E questo vale anche per le monotipie e le «punte secche».

Noi non conosciamo che qualche quadro ad olio, di Croatto; non possiamo quindi valutare a pieno la sua abilità nel trattare i colori, e se e in quale modo li sentisse; ma alcune fotografie di certi suoi quadri che ci sono capitate fra mano, lasciano credere ad un artista amante della luminosità e della trasparenza delle tinte.

Certo la tecnica è sobria ed efficace; questo appare anche nelle riproduzioni fotografiche per quel che si vede dal tocco della pennellata.

Anche qui l'opera si avverte onesta, sincera, semplice. A volte la semplicità è così forte che potremmo chiamarla ingenuità; eppure no: tutto è calcolato e previsto, tutto è voluto e sentito.

Noi non vogliamo far paralleli con altre epoche, con altri artisti, con quella o con quell'altra scuola. Croatto è lui. E si è ben ritratto anche da sè: di piena faccia, illuminato da una luce tangente, che dà a tutto il quadro un impeto di vivacità; con le ciglia lievemente corrugate sotto la fronte ampia, con l'occhio chiaro, trasparente, vivace, con i capelli un po' spettinati, ma senza affettazione di zazzera, in atto di osservare con insistenza sconcertante chi lo guarda. E questo suo autoritratto è veramente un ottimo lavoro. a di quali e di quante tele, acqueforti, «punte secche» noi dovremmo parlare? Veramente non so, tanta è la produzione di questo artista.

Eppure bisognerebbe parlarne! Come si fa a tacere, per esempio, quando vi capitano sotto gli occhi quadri simili a quello che ritrae le sibilline grazie della pittrice Nidia?

Ah, questa bella testa di donna come è resa piena d'interesse e di fascino dalla mano sapiente dell'artista! Come spicca, sul bianchissimo fondo! E come tormentosamente misterioso, profondo, suadente è espresso lo sguardo di Nidia, che pure si perde totalmente sotto l'ombra intensa della falda del cappello! Giuoco di luci e d'ombra potentissime, che dà una plasticità armoniosa alla figura veramente palpitante.

Così, oggi, m'è stato caro rievocare qui l'uomo e l'artista Bruno Croatto, qui, in questo giornale, che attraverso quasi un secolo è stato ed è più fedele e simpatico interprete della vita ardentemente patriottica della sua Trieste.

Angelo Della Massèa

Nella regione del Kent in Inghilterra colpita dalle alluvioni dei giorni scorsi, mezzi anfibi dell'Esercito vengono impiegati su vasta scala per rifornire ed assistere le popolazioni

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Rifiutata qualsiasi ricompensa Garibaldi torna alla sua Caprera

Toccante cerimonia in una piazza di Napoli: il Generale esprime la sua gratitudine ai valorosi della Legione magiara - Vana attesa del Re all'ultima parata dei garibaldini

Il 27 ottobre 1860, all'indomani dello storico incontro di Garibaldi con Vittorio Emanuele II, che suggellò l'unità d'Italia, il grosso delle truppe piemontesi si congiungeva con i garibaldini, e mentre il Corpo d'Armata del generale Cialdini avanzava verso Gaeta per cingerla d'assedio, quello del generale Della Rocca investiva Capua, e in breve la costringeva a capitolare. Gaeta, ultima delle piazzeforti borboniche che ancora resisteva, nella quale si era rifugiato Francesco II con la corte, cederà appena nel febbraio 1861.

Bandiere agli ungheresi

Ottobre 1860, cominciato in bellezza con la clamorosa vittoria di Garibaldi sulle rive del Volturno, finiva pure in bellezza, a Napoli, in Largo San Francesco, con una toccante cerimonia militare.

Non pochi erano gli stranieri che, sensibili agli ideali di libertà e di indipendenza, erano accorsi a combattere nelle file dei garibaldini: fra essi il primissimo posto spettava ai valorosi ungheresi, che, partiti da Quarto in pochi, ora costituivano una numerosa legione agli ordini del conte Telecki. Agli ungheresi, la cui terra tormentata languiva ancora sotto il tallone straniero, il 31 ottobre Garibaldi consegnava due bandiere offerte ad essi da una marchesa di Palermo, intendendo egli, con quella cerimonia, non solo esprimere loro la gratitudine per la parte che avevano avuto nella lotta per la nostra indipendenza, ma anche — ne prendano nota, i comunisti, così pronti oggi a riempirsi la bocca con il nome di Garibaldi — formulare il suo commosso augurio per la libertà e l'indipendenza della loro terra.

Intorno ad un altare eretto in Largo San Francesco, erano schierati in quella mattina, con la Legione del conte Telecki al completo, reparti di garibaldini e la Guardia Nazionale: «In nome dell'Italia riconoscente — parlò l'Eroe agli ungheresi — vi rimetto queste bandiere, quale ricompensa del sangue da voi versato, o generosi, per la redenzione d'Italia. Esse seguiranno il vostro costume e vi condurranno sempre alla vittoria. La indipendenza e la libertà d'Italia sono strettamente legate all'indipendenza e alla libertà dell'Ungheria. Viva l'Ungheria!» - «Elijen Italia! Elijen Garibaldi!» acclamarono i magiari nella loro lingua.

Dopo la cerimonia, l'Eroe passò al palazzo della Foresteria, e parlò, dal balcone, alla popolazione di Napoli, che aveva assistito in folla al rito:

Sono gli ultimi giorni della impresa garibaldina che del resto è già finita, praticamente, con l'arrivo delle truppe piemontesi: solo la presenza dell'Eroe dà ancora all'impresa qualcosa di vitale, di suo. Garibaldi lo sa, sa che con la sua prossima partenza per Caprera, l'ingratitudine degli uomini, sposata con la prosopopea dei cosiddetti «signori», dei cosiddetti «nobili», farà scendere il sipario sul teatro delle gloriose gesta garibaldine (per il momento, chè poi ci penserà la storia a rialzare quel sipario, definitivamente); perciò Garibaldi, messo ormai in condizione di non poter più agire, ha colto l'occasione della consegna delle bandiere agli ungheresi per esaltare ancora una volta gli ideali di libertà e di indipendenza che devono essere comuni a tutti i popoli, e per ribadire il proprio ferreo convincimento che le poche catene che ancora costringono l'Italia devono essere infrante, come lo sono state le altre.

Intanto si è maturato un altro evento solenne: il 4 e il 5 novembre sono stati indetti i plebisciti per l'annessione, anche nelle Marche e nell'Umbria: 133.765 voti favorevoli e 1212 contrari, nelle Marche; 97.040 sì contro 380 no, in Umbria. Solo il Lazio dunque, soggetto al Papa, e le terre Venete, sottoposte all'Austria, mancano ancora perchè l'unità d'Italia sia realizzata del tutto.

Il 6 novembre si svolse a Caserta l'ultima parata dei garibaldini. Gli uomini che avevano conquistato l'Italia meridionale, per consegnarla al Re del Piemonte si presentavano impeccabilmente, avevano lucidato le armi, le scarpe, reso presentabili i loro indumenti, sperando in una gradita improvvisata di Vittorio Emanuele: certamente il Re sarebbe venuto a salutarli, li avrebbe passati in rivista, forse avrebbe parlato: questo, soprattutto questo — la parola di chi era vivente personificazione della patria: una parola che non poteva essere che di caldissimo elogio — sarebbe stato ad essi ambitissimo premio. Ma invano essi attesero il Re del Piemonte, l'uomo nel quale, solo grazie ad essi, Garibaldi aveva potuto salutare, il 26 ottobre, il primo Re d'Italia. Non venne, il Sovrano, nè venne, in sua rappresentanza, il Fanti, o il Cialdini, o il Della Rocca, uno qualsiasi insomma dei generali piemontesi: i «signori» dovevano tenersi alla larga da quei poveracci!

Nessuna sorpresa, dunque, se domani si creerà una netta separazione, anzi una vera e propria frattura, fra i garibaldini e l'esercito nazionale: da una parte staranno l'orgoglio, l'amarezza, un giustificato risentimento; dall'altra, il pregiudizio, l'insufficienza e la meschinità.

L'ingresso a Napoli

Il giorno 7 ebbe luogo l'ingresso a Napoli di Vittorio Emanuele II, accompagnato da Garibaldi: un ingresso che un insieme di circostanze avverse privò della dovuta solennità. Il treno sul quale viaggiavano il Re e l'Eroe arrivò con un'ora di anticipo, quando cioè non tutto era pronto per riceverli: non era ancora ultimato lo schieramento delle truppe che dovevano rendere gli onori, nè erano pronte le carrozze del corteo reale; inoltre la giornata era fredda, pioveva a dirotto, e gli addobbi della stazione erano tutti inzuppati. Seccatissimi entrambi, il Sovrano e il Condottiero salirono nella prima carrozza che capitò loro davanti e si avviarono verso il centro, così, semplicemente, senza scorta, senza cerimoniale. Malgrado il tempaccio però, la popolazione si era riversata nelle strade, e, se mancò la pompa, non mancarono tuttavia, in un'atmosfera di alto entusiasmo, i «Viva lu Re!» e i «Viva Garibaldo!».

L'indomani l'Eroe consegnò a Vittorio Emanuele II i documenti ufficiali con i risultati del plebiscito nel Sud, firmati da lui stesso e dai due Prodittatori, Pallavicino per la penisola e Mordini per la Sicilia. Con questo atto si concludeva definitivamente il 1860 garibaldino, e Garibaldi poteva considerare compiuta la sua missione: era giunto ora per lui il momento di congedarsi dai suoi volontari.

Ma era anche giunto il momento, per il Re, di riparare alla mortificazione di Teano: il Sovrano non aveva tardato a rendersi conto del torto che quel giorno era stato fatto a Garibaldi, solo perchè egli, il Re del Piemonte, s'era lasciato prendere la mano dagli intrighi politici e dalle pressioni dello Stato Maggiore: e ne era stato irritatissimo, sia verso Cavour, sia verso i generali, che gli volevano «imporre atti di ingratitudine con coloro che si erano battuti per l'Italia». Aveva quindi inviato a Garibaldi la nomina a generale d'armata, il più alto grado dell'esercito piemontese: l'avesse accettata, il Condottiero si sarebbe trovato, da un'ora all'altra, superiore in grado ai vari Fanti, Cialdini, Della Rocca, che, bene al riparo delle mura della fortezza Cavour, gli avevano fatto la guerra fredda, mentre lui, per l'Italia, stava facendo quella calda, anzi caldissima; ma egli aveva rifiutato. Ora il Sovrano gli offrì il titolo di principe di Calatafimi: respinto; il Collare dell'Annunziata, che lo avrebbe fatto cugino del Re: respinto; nè miglior esito ebbero le proposte di Vittorio Emanuele in favore dei figli dell'Eroe: Garibaldi rifiutò la qualifica di aiutante di campo del Re, che questi offriva per il figlio Menotti (il quale aveva valorosamente partecipato a tutta la campagna), e così pure una ricca dote per la figlia Teresita.

Ma insomma, che voleva Garibaldi? Niente, assolutamente niente: e ciò soprattutto per il fatto che per lui, Garibaldi, all'uomo chiamato dalla sorte ad operare per la propria terra, doveva essere sufficiente ricompensa la serena coscienza, di fronte a sè stesso, di avere operato solo animato da amore per il paese, e con la sola visione dei reali interessi del paese. Ogni altra ricompensa, ogni riconoscimento materiale, per Garibaldi, non poteva che turbare la sua serena coscienza. Nulla dunque voleva Garibaldi: solo, adesso voleva andarsene; ora che il più era fatto, ora che altri si arrogavano l'onore di raccogliere il frutto delle conquiste dei suoi garibaldini, egli desiderava soprattutto ritirarsi nel quieto riposo della sua Caprera, in silenzio, con altissima dignità, e in assoluta povertà: finchè l'Italia non lo avesse nuovamente chiamato.

Commosso addio

«Ai miei compagni d'arme.

Penultima tappa del Risorgimento nostro noi dobbiamo considerare il periodo che sta per finire, e prepararci ad ultimare splendidamente lo stupendo concetto degli eletti di venti generazioni, il di cui compimento assegnò la Provvidenza a questa generazione fortunata.

Sì, giovani! L'Italia deve a voi un'impresa che meritò il plauso del mondo... A questa pagina stupenda della storia del nostro paese, seguirà una più gloriosa ancora... E gli oppressori e i prepotenti sfumeranno come la polvere.

Voi, donne, rigettate lontani i codardi... Che i paurosi dottrinari se ne vadano a trascinare altrove il loro servilismo, le loro miserie. Questo popolo è padrone di sè. Esso vuole essere fratello degli altri popoli, ma guardare i protervi con la fronte alta: non rampicarsi, mendicando la sua libertà! No! No! No!

La Provvidenza fece dono, all'Italia, di Vittorio Emanuele. Ogni italiano deve annodarsi a Lui, serrarsi intorno a Lui. Accanto al Re Galantuomo, ogni gara deve sparire, ogni rancore dissiparsi... Italiani di Calatafimi, di Palermo, del Volturno, di Ancona, di Castelfidardo, d'Isernia, e con noi ogni uomo di questa terra, non codardo, non servile, tutti, tutti, serrati intorno al glorioso Soldato di Palestro, daremo l'ultima scossa, l'ultimo colpo alla crollante tirannide!

Accogliete, giovani volontari, resto onorato di dieci battaglie, una parola d'addio! Io ve la mando commosso d'affetto dal profondo della mia anima. Oggi io devo ritirarmi, ma... l'ora della pugna mi ritroverà con voi ancora, accanto ai soldati della libertà italiana... Noi ci ritroveremo, per marciare insieme al riscatto dei nostri fratelli schiavi ancora dello straniero, noi ci ritroveremo, per marciare insieme a nuovi trionfi. G. Garibaldi».

Quasi di nascosto

9 novembre, un venerdì. Di buon mattino, sul molo di Napoli, a breve distanza dal piroscafo «Washington» prossimo a partire, s'è raccolto lo Stato Maggiore garibaldino, con alcuni amici del Generale. Arriva una povera carrozzella da piazza: ne discende l'Eroe. L'uomo che ha conquistato un regno e che quel regno ha donato a un re, fa caricare sul «Washington» qualche sacchetto di caffè e di zucchero, un sacco di sementi, uno di maccheroni, una balla di merluzzo secco: è quanto egli possiede, acquistato con il poco che gli è rimasto della sua non lauta paga di comandante in capo dell'Esercito meridionale. Torna a Caprera, nella sua isola povera e diletta, che ignora privilegi di caste e distanze sociali. Torna a fare il contadino: ed il suo segretario, il fedele Basso, non sa da che parte cominciare, per dire al Generale-contadino che, a sua insaputa, è stata fatta qualche economia e c'è ancora qualche centinaio di lire, che egli, Basso, deve dargli.

Il piroscafo si stacca e prende lentamente il largo: da bordo, l'Eroe agita le braccia in segno di saluto verso i suoi fedelissimi rimasti sul molo con gli occhi lucidi di commozione e i cuori colmi di sdegno.

L'epopea garibaldina del 1860, finisce con questa partenza: una partenza che non è storica come quella da Quarto, ma alla quale la nobiltà della rinuncia e la grandezza della vera carità di patria dànno una luce più fulgida ancora.

L'Italia ufficiale non è rappresentata a questa partenza, che la stampa, per qualche giorno, volutamente ignora. Finalmente si fa viva la «Gazzetta del Popolo», a Torino, soprattutto per placare il disagio che la notizia, ugualmente diffusasi, ha creato in larghi strati della popolazione, dove si parla di «Garibaldi in esilio»: «L'isola di Caprera è per Garibaldi un piedestallo, o meglio ancora un osservatorio, mai un esilio; e appena i segni precursori di una nuova guerra si facciano sentire, la voce di lui non tarderà a rimbombare nuovamente nella valle del Po».

Nessun dubbio, su questo. Ma prima di allora echeggeranno, ad Aspromonte, fra due anni, le fucilate dell'esercito nazionale contro Garibaldi.

Fabio Giraldi

Reparti dell'Esercito francese e della Legione straniera perlustrano la zona a sud di Algeri

DA QUI SI PARTE PER IL FAVOLOSO MESSICO

La piccola stazione di Laredo segna il confine fra due mondi

Proibito fotografare i ragazzi che chiedono l'elemosina ad ogni fermata del treno - Le risorse di una modella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Laredo, novembre

I tre colpi di campana che il capostazione batte sotto la pensilina della stazione di Laredo, al confine tra il Texas e lo Stato messicano del Nuovo Leon, sono il segnale di partenza di un viaggio che introduce in un mondo diverso, con altra luce, altre dimensioni: quasi un altro continente. Segnano, quei tre colpi, il distacco netto, completo tra l'America degli Stati Uniti e quella in cui hanno ancora profonde radici le favole e le leggende. Una campana. Da quanto tempo non ne sentivo il suono, da quanto tempo non mi accadeva più di vedere un uomo batterla con le sue proprie mani. La campana ha una voce antica, percuoterla è introdurre nell'aria onde del passato, echi di altri tempi. Cento, mille anni fa. Gli Stati Uniti sono un paese di storia troppo recente per suonare le campane: appena han trovato con che sostituirle l'han fatto. Quando un suono è soltanto tale, quando cioè non ha nulla da evocare o alcuna emozione da suscitare, è preferibile produrlo nella maniera più pratica, più funzionale.

Nel Messico, invece, le campane hanno molte cose da raccontare o da far ricordare. Non servono unicamente a far partire i treni, ma a dargli un'anima, a giustificarne i ritardi, le lentezze, le improvvise soste e le altrettanto improvvise sfuriate. Cambiano la luce, le dimensioni. Che fosse diverso già l'aveva annunciato la campana di Laredo. E cambia la luna (sembra). Questo è un mondo da fotografare, meglio ancora, da dipingere, se in treno fosse possibile. Perchè si teme di perderne le immagini appena queste si fanno lontane, come succede ai sogni. Vorresti fissare l'anima delle cose che vedi, perchè l'incanto o lo sbigottimento che suscitano non se ne vadano via come succede a sogno finito (chè anche i sogni hanno un'anima, che muore appena ti svegli ed è per questo che non riesci a ricordare bene il sogno, che non lo comprendi più, che ti sembra illogico e assurdo e lo senti come una costruzione priva di fondamenta).

Il guaio è che il Messico non è un paese che si lascia fotografare facilmente. Le donne si coprono gli occhi con lo scialle, gli uomini spesso guardano brutto, se tenti di farlo. Bisogna essere molto abili, fotografare di nascosto. Sul treno c'è un «controllore», non saprei come altrimenti chiamarlo, che tiene d'occhio chi vede con la macchina fotografica. Mi sbaglierò, forse, ma io ho avuto questa impressione. Se non fosse così, perchè egli mi avrebbe detto di non prendere certe fotografie? L'ho capito bene, anche se non conosco la lingua spagnola. Il treno s'era arrestato e bambini scalzi correvano verso di esso tendendo la mano. Gettare loro un peso, qualche centavos o un'arancia era permesso, ma fotografarli no, come era proibito fotografare i grandi carri ferroviari fermi lungo la linea. Vecchi carri dove vivevano donne e bambini, da dove venivano appunto quei bambini che si precipitavano verso il nostro treno sollecitando un regalo. Dunque, stavo per fotografare quei carri ferroviari adibiti a dimora e quelle donne che si mostravano avvolte nei loro scuri rebosi dai finestrini e dalle porte adornate di vasetti fioriti e bandierine di carta, quando il «controllore», toccandomi il braccio, mi dice: «Per favore, niente fotografie».

«Perchè?».

«Niente fotografie!».

Non insistei. Ci sono paesi in cui si risponde — o si tenta dar risposta — a tutti i perchè, il Messico non è di quelli, a certi perchè non risponde. Nascosi allora la macchina fotografica sotto la giacca e finsi di recarmi al vagone ristorante. Lo superai invece e quando mi ritenni sufficientemente lontano, mi sporsi dal predellino della vettura per scattare una fotografia. Non ci riuscii. L'uomo era dietro di me. «E' pericoloso», mi disse e mi aiutò a risalire. Da allora, non volli più correre pericoli, nè in treno, nè fuori. Per questa ragione sono tornato dal Messico con molte belle fotografie di montagne, chiese, piazze, campi di mais e piramidi. Nient'altro che fotografie, come dire, «turistiche». Poco per un paese così fiero e geloso delle sue tradizioni, agitato, nazionalista all'eccesso, ancora socialmente tanto diviso e pieno di contrasti.

Una mattina andai a visitare l'Escuela de Pintura y Exculptura fondata da Diego Rivera a Città del Messico. Chi mi accompagnava vi aveva insegnato per molti anni. Entrammo nella classe di nudo. «Ti costerà due pesos», mi disse l'anziano professore ponendomi foglio e matita in mano e indicandomi lo sgabello dove sedere. Due pesos per la modella. Perchè in quella scuola si usa così: si pagano direttamente i modelli. Due pesos se è nudo, uno se è vestito. La modella che mi stava davanti era una donna non più giovane, piuttosto ossuta, dalla pelle color bronzeo. Aveva una enorme massa di capelli neri che terminavano in un gran pennacchio, il volto dai lineamenti fortemente marcati. Una donna india, non c'era dubbio; ma con qualcosa di selvaggio, anzi di animalesco che turbava. Chissà da quale parte del Messico veniva, da quale tribù. Probabilmente da una delle più primitive, che ancora esistono, segrete ed impenetrabili, nei lontani Stati di Chiapas, di Nayarit, di Colima, dove invano sono passati la Spagna con la sua dominazione, la guerra d'indipendenza e la rivoluzione civile. Un tipo interessante (almeno per me, forestiero) di cui avrei voluto conoscere la origine e le vicende attraverso le quali era giunto a Città del Messico. Mi ripromettevo di interrogare l'amico professore a questo proposito, non appena fossi stato fuori dell'aula, quando questi venne sulla porta facendomi segno di uscire. «Vieni» mi disse, «ti voglio mostrare qualcos'altro». Passammo nella stanza attigua, dove un fanciullo di dieci undici anni posava, anch'egli completamente nudo, per un gruppo di allievi. Era un bel ragazzo dai grandi occhi ombrati da lunghe ciglia, la bocca carnosa, le membra svelte. Un indio, pure lui.

«Osservalo attentamente», mi disse l'amico. «Guardagli le anche, il disegno delle labbra, le dita. Non trovi nulla?».

«Assomiglia alla donna dell'altra stanza», risposi.

«E' suo figlio, uno dei suoi figli», disse l'amico. «Io», proseguì, «è la prima volta che lo vedo, ma ne sono sicuro. Questo è l'ultimo che ha portato alla scuola».

«Perchè, quanti ne hai visti?».

«Una mezza dozzina, tra maschi e femmine. La donna», continuò l'amico, «saranno ormai dieci, dodici anni che posa per la classe di nudo. La si può considerare una istituzione». «Come si chiama?». «Qui l'abbiamo sempre chiamata la Cucaracha. Si presentò da noi che era ancora una ragazza, ma già con il suo bravo *niño* dietro le spalle, Itza, lo ricordo bene, era ancora molto piccolo quando lei ci chiese di farlo posare. M'accontento di mezzo peso per lui, ci disse. Così Itza cominciò a posare nella classe di nudo. La madre lo spogliava, lo faceva salire sul bussolotto, prima di iniziare essa stessa il suo lavoro nell'altra stanza. L'anno seguente la Cucaracha arrivò con un altro figlio, una ragazzina: Esmeralda.

«Mi date un peso per questa mia figlia?», ci chiese. «Nuda o vestita?». «Fate voi», rispose. La provammo vestita, poi nuda. Andava meglio nuda, era più disinvolta, più naturale, come tutti gli altri figli di Cucaracha del resto. Xochimilco, Soledad... Si può dire che ad ogni apertura di anno scolastico ne portasse uno nuovo. Siccome non si potevano utilizzare tutti, li facevamo lavorare a turno. E la cosa dura ancora.

«Per quanto tempo durerà?», feci io.

«Finchè lei potrà posare partorirà figli, puoi starne certo».

Mario Albertazzi

L'avvocato generale dello Stato d'Israele Gideon Hausner sosterrà l'accusa nel processo contro il tedesco Eichmann

LIBRI RICEVUTI

Ai problemi e alle prospettive della Germania contemporanea hanno dedicato non pochi studi qualificati esperti non solo tedeschi. Il più recente contributo in tal senso è dovuto ad Altiero Spinelli che, com'è noto, è uno dei più autorevoli e impegnati federalisti europei. Nel suo notevole libro *Tedeschi al bivio*, che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella collana «Cultura e Società», Spinelli imposta il problema tedesco nell'ampio quadro della presente realtà internazionale, superando nettamente i consueti temi di tutti i particolarismi che hanno fin qui diviso il popolo europeo. L'autore — che perviene all'analisi della questione tedesca dopo averci dato una definizione dei termini generali in cui si pone oggi la politica mondiale e del contrasto esistente da una parte fra democrazia e nazionalismo e dall'altra fra comunismo e nazionalismo — ci mostra come dopo la terribile esperienza nazista i tedeschi occidentali siano stati e siano ancora disponibili per la costruzione di una nuova democrazia federale europea nel cui seno svanirebbe il problema stesso della riunificazione tedesca. Egli osserva tuttavia che l'incapacità finora dimostrata dalle democrazie di venire a capo dei particolarismi nazionali spinge fatalmente la Repubblica di Bonn a tornare entro gli schemi di una politica nazionalista e a farvi tornare tutt'intero il popolo tedesco. Se la Europa non si farà — afferma lo autore — una tale involuzione non potrà essere arrestata. Di qui il dovere dei democratici e dei federalisti europei di incoraggiare e assecondare i tedeschi ad assumere un'iniziativa europea.

CRONACA DELLA CITTA'

IL GIUDIZIO DEGLI ELETTORI SULLE DODICI LISTE

Significativi progressi e regressi dei partiti in gara nelle elezioni

Chiara affermazione della DC, stazionari i socialcomunisti
Piattaforma sufficiente per una Giunta espressa dal centro

Il duplice confronto tra i risultati conseguiti alle provinciali del '56 e le politiche del '58 e quelli raccolti nell'attuale competizione, dà i seguenti risultati.

La *Democrazia Cristiana* ha conseguito un notevole vantaggio sia in percentuale che in numero di voti rispetto alle passate provinciali, passando da 59.092 voti a ben 70.982, che tradotto in percentuale fa una differenza di quasi il quattro per cento in più, vale a dire che la percentuale fu nel '56 del 30,75 per cento ed è stata ora del 34,30 per cento. L'aumento in percentuale della DC è assoluto e rimane valido anche se lo si confronta con le politiche del '58, alle quali il partito di maggioranza conseguì il 33,81 per cento. Si può anzi dire che la percentuale di voti conseguita dalla DC in questa consultazione è la più alta in senso assoluto se si eccettuano le prime elezioni comunali del 1949, ragione per la quale è giusto dare ampio riconoscimento al partito di maggioranza relativa per la sua affermazione in città. Nonostante questo grande successo la DC vedrà diminuire il numero dei propri seggi, ma questo, come è noto, è conseguenza della modificata legge elettorale.

Il *Partito Comunista* ha partecipato alle elezioni di questo anno isolato e non in collegamento con i socialisti di Nenni, perciò la sua sensibile riduzione in percentuale, 28,53 per cento nel 1956 e 22,66 per cento ora, deve tener conto di questo fenomeno. Tuttavia è motivo di soddisfazione per ogni democratico constatare che anche sommando i voti dei comunisti e dei nenniani la percentuale complessiva rimane inferiore, sia pure di poco, a quella del 1956. Abbiamo infatti un totale sommato del 28,02 per cento e avemmo allora il 28,53 per cento. Se confrontiamo poi questi risultati con quelli delle politiche del '58, troviamo i comunisti praticamente stazionari e i socialisti nenniani in leggero regresso. Anche il numero dei seggi socialcomunisti è in diminuzione: ne avevano otto e ne avranno ora solamente sette, dei quali sei comunisti e uno del PSI (ne avranno otto se si tien conto anche del seggio conseguito dai titini). In molte zone del Paese i comunisti sono in progressivo aumento e constatare la loro stasi, se proprio non si vuol dire la loro contrazione a Trieste, è motivo di compiacimento.

Il *Movimento Sociale Italiano*, terzo partito nell'ordine di scheda, ha segnato una completa staticità di voti: 28.231 nel 1956 e 28.240 adesso, ma è sensibilmente regredito in valore percentuale. Nel 1956 i voti missini rappresentavano infatti il 14,68 per cento, ed ora coprono solamente il 13,64 per cento. Ancora più grave la contrazione percentuale missina se paragonata alle politiche del 1958, alle quali raggiunse il 16,68 per cento. Nonostante ciò i missini aumenteranno il numero dei loro seggi nel nuovo Consiglio provinciale.

Il *Partito Repubblicano*, già in fase regressiva alle ultime consultazioni elettorali, ha continuato a segnare questa tendenza alla diminuzione dei suffragi. E' un peccato che ciò avvenga, ma purtroppo il fenomeno è costante. Nel 1956 il PRI poteva contare sul 4,55 per cento dei voti, ma nel 1960 la sua percentuale è scesa al 2,69 per cento. E' diminuito anche il numero dei voti, che erano stati 8.014 e sono scesi a 5.580. Alle politiche del '58 il PRI, che già aveva dato sintomi di flessione, aveva raccolto 6.939 voti e il 3,47 per cento. Tuttavia il vecchio e storico partito conserva il proprio seggio al Consiglio provinciale e ciò è molto importante perchè può consentire la formazione di una Giunta stabile.

Il *Partito Socialdemocratico* segna anch'esso una grave frana. I 17.273 voti che raccolse alle provinciali del '56, si sono ridotti a 14.114. La percentuale, che era stata dell'8,98 per cento è scesa al 6,82 per cento. Vi è pressochè staticità nei risultati di questo raggruppamento se si confrontano i dati odierni con le politiche del 1958, registrando differenze irrilevanti sia nel numero dei voti sia nella percentuale. E' singolare che questo partito sia in regresso a Trieste mentre nel resto del Paese ha conseguito buoni risultati. Evidentemente non ha giovato al PSDI l'irrequietezza di alcuni suoi esponenti passati in questi ultimi anni con eccessiva disinvoltura da un gruppo socialista all'altro senza peraltro stabilizzarsi in alcuno di essi. D'altro canto gli elettori non debbono aver tratto conclusioni positive nemmeno dal fatto che il PSDI a Trieste, con le sue preclusioni ai liberali, ha rotto quella solidarietà quadripartita che aveva reso possibile governare il nostro Comune. Recentemente, con il loro atteggiamento, i socialdemocratici hanno posto l'amministrazione in carica nell'assoluta necessità di valersi dei voti indipendentisti e di quelli sloveni democratici per potersi assicurare l'esistenza e superare lo scoglio rappresentato dalla approvazione dei bilanci. Comunque, grazie alla nuova legge elettorale anche il PSDI colloca in Consiglio un rappresentante di più.

Il *Partito Liberale* continua a guadagnare gradatamente terreno. In percentuale il suo miglioramento è sensibile (dal 2,24 per cento del '56 al 3,34 per cento di oggi); nel totale dei voti esso è passato da 4.321 a 6.912. Raffrontati ai voti delle politiche del '58 il partito liberale segna una situazione statica, però il fatto di aver potuto inserire un proprio rappresentante in seno al Consiglio provinciale è da considerarsi un buon successo in quanto può consentire alla Giunta di governare sulla formula quadripartita, la stessa cioè che regge il Governo nazionale.

L'*Usi* ha anch'essa ottenuto un seggio in seno al Consiglio e ciò grazie alla nuova legge elettorale. I suoi voti sono stati 5.907 che raffrontati ai 4.154 conseguiti nel '56 segnano un incremento più che modesto.

La *Lega democratica slovena* è passata dal 2,14 per cento del '56 al 2,32 per cento di questa consultazione, segnando dunque anch'essa un incremento irrelevante.

Il *Movimento indipendentista* e l'*Unione triestina* si sono divisi i suffragi di tutti gli indipendentisti realizzando rispettivamente il 2,40 per cento e il 2,41 per cento, vale a dire 4.970 voti i primi e 4.987 i secondi. Rispetto alle politiche del '58 hanno perduto ciascuno parecchie penne. Complessivamente gli indipendentisti avevano raccolto nel '58 il 6,12 per cento, mentre ora non assommano che al 4,81 per cento. Si tratta di un fenomeno in continua diminuzione e in logico ridimensionamento.

Il *Partito Socialista Italiano* lo abbiamo esaminato assieme ai comunisti con i quali partecipò alle elezioni nel '56. In ogni modo si può dire che il suo risultato di oggi, se confrontato a quello delle politiche del '58, segna un ulteriore regresso: il 5,36 per cento di voti rispetto al 5,75 per cento. Ciononostante anche il PSI avrà un suo rappresentante al Consiglio provinciale che, unito ai sei comunisti e al titino porta a otto il numero complessivo dei rappresentanti socialcomunisti; quanti appunto erano nel decaduto Consiglio provinciale.

Il *Partito democratico italiano* non partecipò con questo nome alle elezioni del '56. Destinato a raccogliere l'eredità dei voti e del seggio monarchici, ha invece dilapidato ogni cosa riducendosi a 2.405 voti, pari all'1,16 per cento.

Come si vede da questa panoramica dei risultati conseguiti, la possibilità immediata di formare una Giunta quadripartita esiste. I quattro partiti che reggono l'attuale Governo di Roma raccolgono infatti i tredici seggi necessari ad una efficiente e stabile amministrazione. Ma non bisogna credere che le cose si appianeranno in questo senso con molta facilità. Non è infatti da escludere, anzi è da considerare assai probabile, che alla possibilità di realizzare una amministrazione centrista si tenti di preferire una combinazione che forzi lo ingresso del rappresentante del PSI (come tredicesimo voto al posto del liberale) nella cittadella della democrazia. Una simile combinazione avrebbe il vantaggio per i suoi ideatori e sostenitori di non turbare le acque in seno al Consiglio comunale dove, come è noto, la amministrazione si regge con i voti degli sloveni democratici e degli indipendentisti. Mentre se si dovesse instaurare una Giunta quadripartita alla Provincia bisognerebbe, prima o dopo, ristalire la normalità democratica e la normalità nazionale anche al Comune. Non c'è quindi che da augurarsi che gli uomini politici tengano conto delle preferenze degli elettori e impostino le loro scelte in maniera consona non solo ai risultati elettorali di Trieste.

Con l'on. Dominedò la nuova Corte di Assise

Domani la solenne inaugurazione

La grande aula d'Assise, che è stata recentemente ricostruita nel cortile del Palazzo di Giustizia e che è venuta a completare le attrezzature dell'amministrazione giudiziaria nella nostra città, entrerà concretamente in funzione domani mattina. Per domani è infatti stabilito l'inizio della sessione autunnale della Corte d'Assise, che per la prima volta dalla fine della guerra siederà nuovamente nella solenne aula.

Domattina non sarà però celebrato alcun processo. Nella nuova aula si svolgerà una cerimonia ufficiale, nel corso della quale avranno luogo i preliminari del processo, fra cui il giuramento dei giudici popolari, dopo di che l'udienza ordinaria sarà rinviata al pomeriggio o, eventualmente, a venerdì.

La mattinata avrà invece valore e funzione di manifestazione inaugurale. Per l'occasione è annunciata la venuta a Trieste del Sottosegretario alla Giustizia on. Francesco Maria Dominedò, che in tale occasione rappresenterà il Ministro Gonella. L'on. Dominedò è largamente conosciuto nella nostra città: egli è stato infatti per un periodo docente presso la nostra Università ed è attualmente avvocato e studioso di problemi giuridici insigne. Alla manifestazione inaugurale parteciperanno anche le massime autorità della locale circoscrizione di Corte d'Appello, con alla testa il Primo Presidente dott. Casoli e il Procuratore generale dott. Grieb; saranno inoltre presenti le massime personalità cittadine.

La Corte d'Assise sarà presieduta, come di consueto, dal giudice dott. Rossi; rappresentante del Pubblico ministero sarà per tutta l'attuale sessione il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Franco.

Il primo processo a ruolo, che sarà celebrato probabilmente domani pomeriggio, vedrà sul banco degli imputati Francesco Voltolina, detenuto dallo scorso 30 settembre, che dovrà rispondere di tentato uxoricidio e maltrattamenti in famiglia. L'imputato sarà difeso dall'avv. Borgna.

DESIGNAZIONE UFFICIOSA DEGLI ELETTI

Rinnovato per tre quarti il Consiglio provinciale

Noti i nomi dei ventiquattro nuovi consiglieri
Sorprendenti risultati emersi nei singoli collegi

La proclamazione, da parte dell'Ufficio elettorale centrale dei candidati eletti nelle elezioni amministrative provinciali sarà fatta con tutta probabilità già nella giornata odierna. Per le ore 12 di oggi infatti è stata fissata la sua convocazione, al fine di prendere possesso dei verbali che devono essere trasmessi prima di tale ora nella mattinata odierna da parte dei sedici Uffici circoscrizionali. Ufficiosamente però sono già noti i nomi dei 24 consiglieri che dovrebbero venire proclamati eletti dall'Ufficio elettorale centrale, costituito presso la Corte d'Appello. Eccone i nominativi:

DC: dott. Giordano Delise, Gennaro Degano, dott. Alberto Savona, geom. Giuseppe Gostissa, Mario Decarli, geom. Raffaello Corberi, Sergio Visintini, avv. Francesco Sferco, dott. Mariano Maly; PSDI: dott. Lorenzo Fogher, Oberdan Pierandrei; PRI: rag. Giuseppe Colmani; PLI: avv. Corrado Jona; MSI: avv. Sergio Strudthoff, Attilio Angiolillo, ing. Luigi Chiandussi; PSI: dott. Paolo Medani; PS: Bonomo Tominez, dott. Paolo Sema, Mario Colli, Alceo Luchesi, Francesco Gombacci, Massimiliano Bortolotti; USI: Giuseppe Pecenco.

L'assegnazione dei seggi di consigliere, in base alla nuova legge elettorale con il sistema proporzionale, viene fatta nel modo seguente: si divide il totale dei voti validi, riportati da tutti i gruppi di candidati, per il numero dei consiglieri da eleggere «più due» (26 quindi per la Provincia di Trieste), ottenendo così il «quoziente elettorale», di cui si trascura la eventuale parte frazionaria. Si attribuiscono quindi ad ogni gruppo di candidati tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascun gruppo. Se con il quoziente così calcolato il numero dei seggi da attribuire in complesso ai gruppi superi quello dei seggi assegnati alla Provincia, le operazioni si ripetono con un nuovo quoziente, ottenuto diminuendo di una unità il divisore. I seggi eventualmente restanti vengono attribuiti ai gruppi di candidati per i quali le divisioni hanno dato i maggiori resti.

Per arrivare alla designazione dei candidati eletti è necessario compiere due altre operazioni: determinare la cifra elettorale per ogni gruppo di candidati e quella individuale dei singoli candidati di ciascun gruppo. La cifra elettorale di ogni gruppo è data dal totale dei voti validi ottenuti da tutti i candidati del gruppo stesso nei singoli collegi della Provincia; la cifra individuale invece viene determinata moltiplicando il numero dei voti validi ottenuto da ciascun candidato per cento e dividendo il prodotto per il totale dei voti validi espressi nel collegio.

I sedici collegi della Provincia di Trieste, proprio in dipendenza della complessità del meccanismo che regola le elezioni dei candidati, hanno svolto una funzione diversa, dimostrandosi «buoni» e «cattivi» a seconda della conformazione del corpo elettorale. Il collegio I ha portato all'elezione di Corberi (DC) e Strudthoff (MSI); il collegio II ha fatto eleggere addirittura tre candidati: Gostissa (DC), Jona (PLI), e Angiolillo (MSI); tre pure il collegio III: Maly (DC), Pierandrei (PSDI) e Medani (PSI); due il collegio IV: Savona (DC), Chiandussi (M.S.I.); due il collegio V: Decarli (DC) e Colmani (PRI); nessun eletto nel collegio VI: uno nel collegio VII: Delise (DC), uno nel collegio VIII: Degano (DC); uno nel IX: Colli (PC); uno nel X: Visintini (DC); due nel collegio XI: Bortolotti (PC) e Fogher (PSDI); uno nel collegio XII: Sferco (DC); e uno nel collegio XIII: Luchesi (PC); uno nel collegio XIV: Sema (PC); uno nel collegio di Muggia: Tominez (PC); due infine nel collegio di Duino-Aurisina: Gombacci (PC) e Pecenco (USI).

Dei candidati eletti, solamente sei hanno già fatto parte del precedente Consiglio provinciale: i democristiani Corberi, Delise, Degano e Sferco e i comunisti Luchesi e Tominez. Ne consegue evidentemente che saranno 18 i consiglieri che faranno l'ingresso per la prima volta nella sala blù del palazzo della Provincia.

Per quanto riguarda i suffragi di cui hanno beneficiato i singoli candidati risultati eletti ma in attesa di proclamazione, è risultato che la maggiore percentuale è stata ottenuta dal comunista Tominez (47,47), seguito dal democristiano Delise (43,04). Le percentuali degli altri eletti DC, sempre ufficiose, sono le seguenti: Degano 39,59; Savona 39,02; Gostissa 37,57; Decarli 37,51; Corberi 36,20; Visintini 35,78; Sferco 34,76; Maly 34,34. Fra i candidati eletti la minor percentuale è stata ottenuta da Giuseppe Colmani (PRI) nel collegio V: 3,64. A proposito del rag. Colmani pare probabile che egli presenti le dimissioni dopo l'elezione, per cui il seggio dei repubblicani toccherebbe al cav. Bazzaro, il quale diverrebbe così il settimo ex consigliere rieletto. Per quattro decimi non è risultata eletta invece la ex consigliere signora De Vecchi, che ha ottenuto infatti la percentuale 18,62, minore di quella del candidato Chiandussi che l'ha preceduta con 18,66.

RIUNITI GLI ESPERTI DEL TRAFFICO

Contraria la commissione ai parcheggi privilegiati

La Commissione comunale per il traffico si è riunita ieri sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat per l'esame di una serie di delibere anche di rilevante interesse. E' questo il caso della ristrutturazione dei parcheggi privilegiati secondo le norme stabilite dal nuovo Codice della strada e la nota circolare inviata in proposito dall'ex Ministro dei Lavori Pubblici Togni.

La Commissione ha ascoltato la relazione sui parcheggi privilegiati svolta dalla Polizia amministrativa prendendo quindi in esame le ordinanze di revoca preparate dalla Ripartizione V del Comune. I parcheggi privilegiati interessati alla ristrutturazione sono 48: la loro sorte sarà decisa in una prossima seduta della Commissione, ma è logica la previsione che la Commissione delibererà di eliminare comunque le autorizzazioni di sosta, all'infuori di quelle a disposizione della Polizia, CRI, Vigili del fuoco e Forze armate. Anche per questi ultimi tuttavia le aree a parcheggio riservato potranno essere fissate soltanto in prossimità delle rispettive sedi.

La Commissione ha inoltre stabilito di ripristinare il divieto di sosta lungo il tratto di viale Miramare prospiciente il bagno Excelsior a Barcola. Il divieto era stato tolto per qualche tempo a titolo sperimentale, ma pur non essendosi verificato in quel tratto alcun incidente si è ritenuto opportuno ripristinarlo in quanto gli automezzi in sosta costringevano le vetture più ingombranti e gli autobus ad oltrepassare la doppia linea bianca che divide la carreggiata stradale.

Sempre secondo le deliberazioni della Commissione del traffico, fra qualche tempo verrà riordinato il traffico lungo la via Romagna. In particolare verrà istituito il senso unico per quanto riguarda le due rampe di accesso da piazza Dalmazia e dalla via Fabio Severo. Il senso unico in salita verrà inoltre sistemato sul tratto compreso fra gli incroci via Romagna-via Montello e via Montello-via Cantù. Questi provvedimenti sono stati adottati per decongestionare il traffico soprattutto nella parte bassa di via Romagna. L'istituzione del senso unico per la rampa di accesso alla stessa via da via Fabio Severo è però subordinata all'argamento della strada con la sostituzione di parte del muro con una ringhiera in ferro, in modo da consentire una maggiore visuale alle automobili che manovrano in curva.

All'esame della Commissione è stata sottoposta anche la proposta di stabilire un limite di velocità inferiore a 50 chilometri sul tratto della Strada del Friuli compreso fra la via Aquileia ed il Faro della Vittoria. E' prevalso però l'orientamento di non porre limiti di velocità, anche per non rallentare eccessivamente il traffico della strada, appesantendolo. E' stato tuttavia stabilito di porre dei cartelli con l'indicazione delle varie strettoie che si incontrano lungo la Strada del Friuli, quale avvertimento ad una più prudente guida.

CONCLUSO STANOTTE LO SCRUTINIO

Diviso fra quattro il Comune di Muggia

18 seggi attribuiti al PC, 9 alla DC, 2 al PSDI, 1 al MSI
Risultati a Duino-Aurisina, Sgonico e a San Dorligo

Ieri Muggia presentava il solito volto di ogni giorno, se si toglie forse una maggior affluenza nelle edicole, sin dalle prime ore del mattino, per venire a conoscenza dei risultati della competizione elettorale. Poco prima di mezzogiorno, nello spazio sotto la loggia riservato ai comunicati propagandistici del Partito comunista e alla reclame di un cinema della cittadina, è stato affisso un manifesto sul quale erano state riprodotte le cifre scaturite dallo spoglio delle schede, con i voti attribuiti a ciascuna lista e i relativi seggi.

Alle 17 del pomeriggio si è riunito nella sala consiliare del Municipio l'Ufficio centrale, sotto la presidenza del dott. Falchi, per l'operazione di spoglio dei voti preferenziali. I lavori si sono protratti fino a notte inoltrata, e hanno dato i seguenti risultati:

Per il PCI sono stati proclamati consiglieri i seguenti candidati (tra parentesi l'indicazione dei voti preferenziali): Pacco Giordano (721), Millo Gastone (206), Micor Pietro (116), Ferluga Hiljan (90), Viola Pietro (86), Braini Renato (54), Donadel Galliano (46), Scheriani Giuseppe (43), Marassi Libero (38), Maniago Bruno (35), Santalesa Ricciotti (32), Martinelli Nereo (31), Robba Giuseppe (24), Postogna Natalia in Zilli (21), Prodan Carlo (17), Nicolini Paolo (16), Furlani Adriana in Denicolo (13), Robba Dario (9).

Per la DC: Postogna Amelia (163), Visintini Rodolfo (123), Cernigoi Fulvio (74), Marassi Pietro (48), Borri Armando (38), Domeneghetti Carlo (31), Paolini Paolo (30), Delise Mario (29), Felluga Vinicio (29).

Per il PSDI: Vascotto Italo (53), Canziani Egidio (20).

Per il MSI: Locci Ferruccio (17).

Nel Comune di Duino Aurisina la lista slavo-comunista che comprendeva, USI, comunisti e sloveni democratici ha ottenuto sedici seggi; gli altri 4 seggi dei 20 di cui è composto il Consiglio comunale sono toccati alla DC per la quale sono stati eletti i seguenti candidati: dott. Teodoro Rinaldini, Sergio Bandini, Remigio Lenarduzzi e Giovanni Posarelli. Non hanno ottenuto seggi PSDI e PSI. Il numero dei voti relativi alle quattro liste presentate in quel Comune è di 3379 unità, così ripartiti: lista slavo-comunista 1989; DC 1074, PSI 199, PSDI 83.

Nel Comune di Sgonico i voti validi sono stati 727, così ripartiti: PC-USI 447, LDS 210 DC 70. Alla prima lista sono toccati 12 seggi, ai democratici sloveni gli altri 3.

Nel Comune di San Dorligo della Valle i voti validi sono stati 3011 così ripartiti: PC-USI 1743, PSI 250, LDS 519, DC 499. La distribuzione dei seggi è così avvenuta: PC-USI 16, LDS 4.

Alloggi INA-Casa per la Banca d'Italia

Con una semplice cerimonia alla quale sono intervenute anche le autorità cittadine, sono state consegnate agli assegnatari gli alloggi costruiti in via Fabio Severo nel quadro del piano INA-Casa per i dipendenti della sede locale della Banca d'Italia. Si tratta di 18 alloggi, costati complessivamente 60 milioni, più dieci milioni per l'acquisto del terreno.

Erano presenti alla consegna degli alloggi il Sindaco dott. Franzil, il viceprefetto dott. Pasino, il direttore della locale sede della Banca d'Italia dott. Mazza, l'arch. Ferrazza dell'INA-Casa, il rappresentante del Vescovo ed altri.

Il nuovo stabile, contrassegnato con il numero 104-1 di via Fabio Severo, è formato da diciotto appartamenti moderni e funzionali, di cui sei sono di cinque vani e dodici di sei vani. La casa è dotata di ascensore, impianto di riscaldamento a comando automatico, ampie terrazze.

Riunita in Municipio la Giunta comunale

La Giunta comunale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, trattando una cinquantina di argomenti all'ordine del giorno, ma per lo più di ordinaria amministrazione. Fra l'altro, è stata approvata la spesa di 3 milioni e mezzo per la sistemazione dell'impianto elettrico dell'istituto «Carducci» e della scuola media «Pitteri».

Venerdì l'avvio ai lavori per il «Petrarca»

La posa della prima pietra della nuova sede del «Petrarca» avverrà venerdì alle 12. Dopo il rinvio della cerimonia, causato dal maltempo, avrà così concreto inizio la costruzione del nuovo edificio scolastico.

Commosso ricordo dei Caduti del '53

Il sacrificio di Addobbati, Paglia, Bassa, Montano, Manzi e Zavadlil — caduti nelle tragiche giornate del novembre 1953 quando più forte si faceva sentire l'anelito alla Madrepatria — è stato rievocato iermattina con un rito funebre nella cappella del cimitero di Sant'Anna, presenti il Sindaco dott. Franzil, il prof. Gregoretti, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, il dott. Guarella in rappresentanza del Commissariato generale del Governo, il comandante del Presidio gen. Vismara, il prof. Udina dell'Università, l'on. Gefter Wondrich e altre personalità.

Mentre un picchetto del Presidio, carabinieri e agenti di polizia presentavano le armi, numerose corone sono state deposte ai piedi del monumento che ricorda il loro martirio. La banda dell'82.o Fanteria ha eseguito la Canzone del Piave e l'Inno nazionale.

Radio e televisione nei pubblici esercizi

In riferimento alle notizie recentemente apparse sulla stampa, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), precisa che per quanto riguarda il canone televisivo per gli esercizi pubblici per l'anno 1961 ancora nessuna decisione è stata adottata dal C.I.P. in merito al ricorso presentato dalle organizzazioni nazionali di categoria al fine di ottenere l'estensione ai locali pubblici delle riduzioni già approvate in favore degli utenti privati. Di conseguenza l'Associazione ricorda che eventuali disdette agli abbonamenti radio-televisivi debbono essere inoltrate entro il 30 novembre con raccomandata e ricevuta di ritorno.

FORMULATO UN PROGETTO DI LEGGE

Un'adeguata pensione chiesta dagli ex combattenti

Rivendicato un assegno di 60 mila lire annue per i reduci di guerra indigenti

Su iniziativa dell'Associazione combattenti e reduci è stata redatta una proposta di legge per la concessione di una pensione per la vecchiaia agli ex combattenti che abbiano maturato il sessantesimo anno di età. Con tale proposta di legge si chiede il riconoscimento del diritto alla pensione per i vecchi superstiti delle guerre passate e il cui reddito annuo sia inferiore alle 300 mila lire.

La proposta di legge si articola nei seguenti sette articoli:

Art. 1 — A chiunque abbia prestato servizio nelle Forze militari mobilitate nella guerra libica 1911-12, nel primo conflitto mondiale 1915-18 e nelle successive guerre, è concessa una pensione straordinaria a vita di 60.000 lire annue.

Art. 2 — A favore degli ex combattenti che abbiano partecipato alle guerre di cui all'art. 1, è concessa un'indennità speciale annua pari a una mensilità del trattamento della pensione. Tale indennità è corrisposta in unica soluzione nel mese di dicembre di ogni anno.

Art. 3 — Il riconoscimento di cui agli art. 1 e 2 della presente legge è valido quando gli aventi diritto: a) abbiano compiuto il 60.o anno di età; b) siano in possesso del foglio matricolare; c) non abbiano redditi di lavoro o propri per un ammontare annuo superiore a L. 300.000, escluse le pensioni privilegiate di guerra.

Art. 4 — In caso di morte del pensionato per la riversibilità si intendono applicabili le stesse norme vigenti della previdenza sociale.

Art. 5 — Lo Stato assume a suo carico la retribuzione della pensionabilità a tutti gli aventi diritto.

Art. 6 — All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, ammontante a circa 6 miliardi di lire per l'esercizio finanziario 1960-61 si farà fronte con una corrispondente revisione dello stanziamento del fondo globale di previsione della spesa sopportata dal Ministero del Tesoro per il medesimo esercizio.

† Ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giovanni Sorini

Vicebrigadiere Vigili Urbani a. r.

Ne dànno il triste annuncio la desolata figlia LUCIANA con il marito NINO BUSAN, le sorelle, il fratello (assente), l'affezionatissima ANNA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, vivamente commossi per le numerose manifestazioni di cordoglio tributate alla cara estinta

Eugenia Valdemarin

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

PIETRO e MARCELLO VALDEMARIN

Romans d'Isonzo, 9-11-1960.

† Ieri a mezzodì cessava la nobile esistenza del

rag. Nicolò Olivotto fu Giovanni

di anni 77

La moglie LINA, i figli SAURO e GIOVANNI, la nuora, il nipotino ITALO, la sorella e i parenti tutti, partecipano il doloroso annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.45, partendo dall'abitazione di piazza XXVI Maggio 12.

Grado, 9 novembre 1960.

Gli amici e sportivi della CANOTTIERI AUSONIA di Grado partecipano la scomparsa del socio fondatore del sodalizio

rag. Nicolò Olivotto

† Addì 8 corr., si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Maria ved. Drioli nata Moschini

Ne dànno il triste annuncio i figli FAUSTO, arch. BENNO con la moglie MARIA GRAZIA, MARIA con il marito dott. MICHELE PELLICCIARI con i figli BENNO e FAUSTO e i congiunti tutti a quanti la conobbero e la stimarono.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo da via Giustiniano n. 8.

Trieste, 9 novembre 1960

† Ieri si è spento serenamente

Pietro Di Lauro

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie e i figli unitamente alle congiunte famiglie DI LAURO, SULLIG, PARMEGGIANI, CAPPONI e COSSI.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 partendo dall'abitazione.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria ved. Forlani

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il figlio VITTORIO con la moglie OLY, la figlia ETTA col marito LUIGI e la diletta nipote LETIZIA col marito Raffaele.

Trieste - Torino
Buenos Aires

† Il giorno 8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro amato

Ruggero Gorella

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10 dall'abitazione di via Mascagni 10.

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Battista Padovan

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' . Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 5 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12 17.30.

LE ORE DELLA CITTA'

«Cinema del ragazzo»

Anche quest'anno il «Cinema del ragazzo» presenterà una nutrita serie di proiezioni agli scolari e studenti triestini. Il quinto anno di attività dell'iniziativa delle suore di San Paolo si aprirà giovedì 17 novembre alle ore 16 con la proiezione del film «Gli angeli del quartiere». Alla manifestazione interverranno le massime autorità cittadine, tra cui il Vescovo mons. Santin. Lo spettacolo sarà ripetuto alle ore 18; come ogni anno le proiezioni si terranno all'Auditorium di via del Teatro Romano. Il «Cinema del ragazzo» si prefigge lo scopo di ricreare i giovani, formando però in loro una «coscienza cinematografica»: una specie quindi di cineforum per i più piccini.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16. telefono 23477.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11,7, minima 9,3; umidità 68 per cento; pressione mb. 1013, in aumento irregolare; temperatura del mare 17,8; vento km. 15, E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,3.

Oggi: San Teodoro. Il sole sorge alle 6.56, tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 21.38, tramonta domani alle 12.24.

Maree - OGGI: alta alle 10.57, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 18.40 cm. 34 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 7.03, cm. 5 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 elettricista; 1 nostromo con patente di Patrone marittimo (a compartecipazione).

STATO CIVILE

del giorno 8 novembre 1960

Nati 10, morti 5, matrimoni 11.

MORTI: Calzi Giulio a. 56; Michelazzi Luigia a. 89; Messina Ersilia a. 81; Gasso ved. Prisma Adele a. 74; Di Lauro Pietro a. 66.

MATRIMONI: Poso Claudio impiegato con Bursich Anita Maria casalinga; Chiarulli Giuseppe verniciatore con Rovis Renata sarta; Parisi Enrico pasticcere con Iacumin Gianfranca casalinga; Paoletti Lino autista con Maurich Anna Maria casalinga; Moscati Giovanni barista con Maestro Anita barista; Conte Luigi odontotecnico con Murra Anna casalinga; Gianello Silvano falegname con Fabian Maria sarta; Tumburus Sirio commerciante con Svagi Giovanna casalinga; Russo Francesco guardia P. C. con Merljak Maria casalinga; Trovato Rosario insegnante con Decima Nadia insegnante; Ranieri Filippo guardia P. C. con Pitassi Anna Maria cartotecnica.

I fiori di Natale

Fra poco più di un mese entreremo in clima natalizio e tali festività impongono molti doveri e molte piacevoli incombenze in ordine alla decorazione della casa per i cenoni e per le riunioni familiari ed ovviamente l'ornamento — intonato all'atmosfera di Natale — è particolarmente interessante ma anche notevolmente impegnativo. Sono molti gli interrogativi che si affacciano in questa circostanza ed è perciò che il «Club dei fiori», onde sovvenire a queste particolari necessità, organizza un corso che risponderà in pieno a tutti questi quesiti. Il corso di decorazioni floreali di carattere natalizio — tenuto da valenti tecnici ed esperti del ramo — avrà come oggetto non soltanto la decorazione della casa e della tavola, ma anche la confezione artistica dei pacchetti natalizi; infatti, un dono — anche se modesto — acquista di preziosità e di gentilezza se presentato con il tocco lieve del buon gusto e della signorilità. Il corso si articolerà in una serie di lezioni che avranno inizio alla fine del mese; le iscrizioni si effettuano alla segreteria del «Club dei fiori» presso l'Ente rinascita agricola, in via del Teatro Romano 17.

Campanini alla TV

raccomanda l'uso della maglieria «Movil» perchè calda, antireumatica, inestringibile, che vi preserverà dai malanni invernali. Tutto l'assortimento da *Vulcano*, via Muratti, depositario.

La Dr. N. G. Payot

creatrice della cosmesi scientifica moderna consiglia per la cura di tutte le pelli i suoi famosi prodotti «Crème Amnioderm e Tonique Hydramniotique». In vendita presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Convegni Maria Cristina

Venerdì alle 16.30 nella sala dell'Albergo «Excelsior» il prof. don Piero Nonis parlerà alle signore dei Convegni Maria Cristina.

Sci austriaco

Questa sera si ripeterà nella sede del C.M.M. Nazario Sauro, via G. Rossini 6, alle ore 21, la proiezione dell'interessante documentario cinematografico illustrante la nuova tecnica austriaca dello sci, nota tra gli appassionati degli sports invernali come «scodinzolo». Il documentario viene programmato dallo Sci CAI XXX Ottobre nel quadro delle manifestazioni varie (ginnastica presciatoria, soggiorni invernali, corsi per studenti, attività agonistica), tendenti a divulgare tra i giovani una delle più entusiasmanti pratiche sportive.

Si chiude!

Ancora per pochi giorni l'*Universaltecnica* rimarrà aperta al pubblico.

Si chiude!

Per continuare i lavori di restauro e ampliamento già in atto, l'*Universaltecnica* chiuderà per un breve periodo il proprio negozio di corso Garibaldi 4.

Si chiude!

Ancora pochi giorni per approfittare delle splendide occasioni dell'*Universaltecnica:* il negozio con lunedì rimarrà chiuso.

Si chiude!

Occasioni su tutti gli articoli: radio, TV, elettrodomestici di ogni tipo. *Universaltecnica.*

Si chiude!

Approfittate ancora questa settimana! Potrete concludere degli affari magnifici! Corso Garibaldi 4.

Si chiude!

L'*Universaltecnica* si ripresenterà al pubblico più bella, più nuova e più fornita, ai primi di dicembre. I lavori di restauro la trasformeranno totalmente! Ma approfittate di questi ultimissimi giorni di vendita. *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti
Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA E' LA SVEGLIA
CAVALLAR

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI DEL DOTT. SCHOLL'S
Da CILLIA, VIA ROMA 20

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COMUNICATO

In questi giorni è ospite della nostra città l'automostra PHILIPS, con una meravigliosa esposizione di radio, TV ed elettrodomestici. Questa sta ottenendo un entusiastico consenso del pubblico che ne ammira i prodotti in mostra, i quali rappresentano indiscutibilmente il meglio della moderna produzione.

Gli acquisti si possono effettuare presso la ditta RADIOBACCHELLI di via Pascoli 24, tel. 90-552.

RIPARTIZIONE DEI VOTI

COLLEGIO	PCI	DC	PSDI	USI	PRI	MI	PLI	PSI	MSI	PDI	LDS	UT	TOTALE
Trieste I	1.339	3.555	599	127	279	208	574	502	2.036	217	130	255	9.821
Trieste II	1.169	4.078	747	208	368	243	804	578	2.034	164	211	251	10.855
Trieste III	2.175	4.182	1.015	273	321	382	346	837	1.842	162	219	424	12.178
Trieste IV	1.386	4.658	924	190	406	239	672	641	2.228	182	157	255	11.938
Trieste V	1.509	4.456	865	184	432	260	656	694	2.212	184	161	267	11.880
Trieste VI	2.688	3.999	894	187	407	312	318	661	1.880	172	133	328	11.979
Trieste VII	1.418	4.615	755	74	309	262	519	546	1.727	182	95	221	10.723
Trieste VIII	1.978	5.767	1122	144	510	277	875	943	2.388	215	110	236	14.565
Trieste IX	4.373	4.657	1.011	289	377	439	228	820	1.676	118	133	331	14.452
Trieste X	2.260	3.765	781	168	340	274	342	515	1.585	121	105	283	10.549
Trieste XI	2.885	4.250	1.133	230	363	448	417	677	1.745	136	164	292	12.740
Trieste XII	2.954	4.618	949	295	405	302	390	850	1.811	129	239	353	13.286
Trieste XIII	4.509	4.588	895	691	263	482	290	719	1.612	120	465	440	15.074
Trieste XIV	6.252	5.245	1.214	526	356	419	195	884	1.858	161	347	510	17.967
Muggia	5.808	3.022	585	656	242	136	58	478	403	50	666	129	12.233
Duino - Aurisina	4.198	5.517	625	1.665	202	287	228	760	1.203	92	1.477	412	16.666
TOTALE	46.901	70.982	14.114	5.907	5.580	4.970	6.912	11.105	28.240	2.405	4.803	4.987	206.906

Concorso per borse di studio bandito dall'Università

L'Università degli studi di Trieste, ufficio assistenza scolastica ha reso esecutivo — a firma del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e del direttore amministrativo dott. Cesare Gheduzzi — il bando di concorso per l'assegnazione di due premi di studio, di lire 12.000 ciascuno, della fondazione «dott. Ermanno e Fanny Nacinovich», il primo giurista, letterato, pubblicista, nato a S. Domenica d'Albona (Istria) nel 1846 e morto a Roma nel 1916, già assessore alla Pubblica Istruzione nel Municipio di Fiume; la signora Fanny Nacinovich-Luxa era sua consorte, nata a Prosecco e morta a Roma.

Il primo dei due premi è riservato ad un laureato in Lettere dell'Università degli studi di Trieste, che abbia discusso la migliore dissertazione di laurea in Filologia classica o Glottologia (ramo delle lingue classiche di Europa ed Asia - ramo delle lingue primitive d'Asia, Africa, Australia ed America). Il secondo è riservato ad un laureato della predetta Facoltà che abbia discusso la migliore dissertazione di laurea in storia d'Italia (antica, medioevale, moderna, contemporanea).

Possono partecipare al concorso i laureati da non oltre tre anni dalla data di scadenza del presente concorso, nati nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina, in Dalmazia (Zara), discendenti da genitori nati anche essi nelle anzidette regioni, di nazionalità italiana. I concorrenti dovranno far pervenire la domanda in carta legale al Rettore entro il termine improrogabile del 28 febbraio 1961.

Un secondo bando di concorso per l'assegnazione della borsa di studio della fondazione «Riunione Adriatica di Sicurtà», di lire 50.000 è stato pubblicato dall'Ateneo triestino. Riguarda studenti iscritti al corso di laurea in Giurisprudenza oppure al corso di laurea in Scienze politiche che si trovino in condizioni economiche disagiate. Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, i ripetenti e gli studenti che, già in possesso di altra laurea, si siano iscritti ad uno dei due corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza.

La domanda, diretta al Rettore, dovrà pervenire all'ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del giorno 28 febbraio 1961.

Proseguono le trattative del contratto petrolieri

Ieri è rientrata da Roma la delegazione della Camera confederale del lavoro che ha partecipato alle trattative per il rinnovo del contratto aziende petrolifere private. Nel corso di questa seconda sessione è stato completato l'esame delle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali ed è stato deciso inoltre di procedere al loro coordinamento.

Di conseguenza le tre organizzazioni esamineranno in comune le rispettive proposte presentando alla controparte, non oltre queste mese, il testo delle richieste coordinate. Il nuovo incontro per il proseguimento delle trattative è previsto attorno al 10 novembre.

Concerto Suppo Revessi

Venerdì, nella sala dell'Auditorium, avrà luogo il concerto della pianista Mirella Suppo che, diplomatasi ultimamente al Conservatorio «Verdi» di Milano con pieni voti, eseguirà musiche di Beethoven, Quaranta, Margola e Debussy. La seconda parte del concerto sarà sostenuta dalla soprano Giovanna Pizzo Revessi che interpreterà, accompagnata al pianoforte da Maria Luisa Terzi, musiche di Folchetto di Marsiglia, Ravel, Ghedini, Rossini. I biglietti, al prezzo di lire 200, ridotti a lire 100 per iscritti al CUM, sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Teatro francese al «Nuovo»

Dopo trecento anni dalla sua prima apparizione parigina il «Misantrope» di Molière nel suo testo originale e con una moderna regia verrà rappresentato a Trieste domani. Nonostante il lungo tempo trascorso il classico francese è tuttora valido ed efficace grazie ai caratteri dei personaggi e in particolare del protagonista Alceste che sarà interpretato da uno dei migliori attori parigini Jacques François; Celimene sarà Madeleine Delavaivre. (Nella foto). Seguirà venerdì «Jean de la Lune» dell'accademico Achard, vivace commedia dallo spirito sottile e dal dialogo brillante che ha rivelato trenta anni or sono le spiccate qualità teatrali dell'autore che con «Patate» si è assicurato un posto preminente nella produzione moderna francese.

Imminente all'Arcobaleno

SPETTACOLI

Maureen Forrester
alla Società dei Concerti

Quale incantevole cantatrice si è mostrata lunedì la signora Maureen Forrester offrendo al pubblico della Società dei concerti che gremiva la sala del Teatro Nuovo musiche vocali, Lieder della poesia tedesco romantica e musiche gallico-latine, e trovando per ciascun autore la forma e il sentimento lirico oltre che lo spirito e la modellazione del linguaggio da lei articolato in italiano, tedesco e francese. La cantante ha il dono prezioso di una perfetta musicalità e quello altrettanto raro di una voce calda e flessibile intimamente penetrata dal respiro del canto romantico, come lo abbiamo sentito nell'esecuzione di Schumann, e stimolata dalle vibrazioni e gli aneliti, dalle accelerazioni e gli abbandoni suggeriti dal senso verbale. I Lieder trovano nella signora Forrester l'espressione tipica della poesia sonora quasi velata e sospirata, con timbri e colori squisitamente calibrati e talora perfino dissolti nell'atmosfera lirica, stilisticamente esemplari, senza concessioni al di là della forma. Donde bellezza di suono, eleganza e finezza di agilità modulante, di figurazione che ha raggiunto l'intensità della grazia artistica.

In programma c'era all'inizio un «Gioite al canto mio» di Jacopo Peri della Camerata fiorentina, che diede lo stile recitante al nuovo melodramma italiano. E' stata davvero una gioia, purtroppo fuggevole per la brevità del brano, ascoltare la signora Forrester nel declamato cantabile del Peri secentista che ci fa ben intravvedere il melodramma di Monteverdi. Dolce e pieno di predizioni musicale per l'avvenire è stato il capriccio scarlattiano «Chi vuole innamorarsi» che condurrà all'opera napoletana e avrà valore fino all'opera mozartiana. Ma l'accento della serata si è poggiato su Schumann. I suoi Lieder sono apparsi non come espressione elementare di musicalità schubertiana, bensì come in uno spirito intellettualistico, l'opera di uno spirito riflessivo, di poesia consapevole, oltre che esteticamente originale. Mahler ha mostrato come il linguaggio cantato diventa sentimento umano. Il poderoso sinfonista adopera il canto, la voce anche nel tessuto orchestrale. I primi cicli di canzoni: «Lieder eines fahrenden Gesellen», «Lieder aus des Knaben Wunderhorn» rivelano la melodia popolare poetica che si rifletterà anche nelle sue prime sinfonie e che si palesano anche nei Lieder «Io respiro un profumo di tiglio» e «Intorno alla mezzanotte», mirabilmente cantate dalla signora Forrester che sa scandire la parola tedesca con incisiva articolazione. Poulenc, l'autore del «Dialogo delle Carmelitane», non è un romantico bensì un conciliatore tra il passato al quale dà nuova forma inserendolo nel presente, e unisce il temperamento francese brillante e discorsivo all'indole italiana costruttivamente articolata. Anche Poulenc ha avuto la sua intelligente e intuitiva interprete nel canto delle melodie sul testo poetico di Paul Eluard che la signora Forrester ha cantato con grazia raffinata. E infine Johannes Brahms coi Lieder degli zingari ha acceso gli spiriti con la fiamma del suo largo respiro tutto sussultante di profonde emozioni e di robuste espansioni romantiche. Brahms ha dato il suo forte suggello alla bella serata e ha trovato nella signora Forrester l'interprete ideale che è stata naturalmente acclamata con caldo fervore e viva ammirazione.

t.

Sabato inaugurazione della stagione lirica

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti — in serata di gala — inaugurazione della stagione lirica con la prima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Dino Dondi, Mirella Parutto, Mirto Picchi, Giorgio Giorgetti e Paolo Washington nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento, s'inizia stamane la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

IMMINENTE al GRATTACIELO un film di MARIO MONICELLI il regista dei successi
1958 I SOLITI IGNOTI
1959 LA GRANDE GUERRA
1960 Risate di Gioia

All'Excelsior
"IL FILM" DI ALFRED HITCHCOCK PSYCO
Vietato ai minori di 16 anni
ORARI: 14.45, 17.05, 19.35, 22

DUE BIMBI GRAVEMENTE USTIONATI

Cade seduto nell'acqua bollente

E' stato ricoverato con prognosi riservata Un altro si rovescia addosso del caffè

Due bimbetti si sono seriamente ustionati, ieri pomeriggio, rimanendo vittime d'incidenti pressocchè analoghi: entrambi si sono scottati mediante liquidi bollenti.

In gravi condizioni si è ridotto, poco prima delle 13, il piccolo Ermanno Sterle di 2 anni, abitante in viale Ippodromo 14; egli stava giocando in casa degli zii, che occupano un appartamento nello stesso stabile, quando è scivolato sull'impiantito lucido e perduto lo equilibrio è caduto all'indietro andando a finire seduto, per colmo di sfortuna, in una piccola tinozza colma d'acqua bollente, sistemata sul pavimento. In tal modo il bambino ha riportato scottature di secondo grado alle natiche e alle cosce. Sua madre, Lina Balottin in Sterle di 30 anni, è stata immediatamente avvertita della disgrazia ed ha provveduto ad accompagnare il figlioletto all'Ospedale, dove è stato trattenuto con prognosi riservata nel reparto dermatologico.

Quattro ore dopo ha raggiunto il nosocomio Stefano Diminich, un bimbo di tredici mesi, abitante in piazza Venezia 4. A bordo del taxi che l'ha avviato all'ospedale ha preso posto anche la giovane madre, la signora Rosa Angela nata Orsi, di 24 anni, la quale ha spiegato in quali circostanze il piccino si era prodotto delle ustioni di primo e secondo grado diffuse al volto, al collo e alla gola. Nell'aggirarsi, intento a giocare, intorno al focolare, egli aveva accidentalmente urtato il bollitore provocando il rovesciamento di una pentola di caffè bollente; parte del liquido gli si era quindi riversata addosso.

Alle 17 il bimbetto è stato ricoverato in dermatologica con prognosi di un mese.

Un operaio che ieri pomeriggio lavorava presso una villa in costruzione a Grignano si è prodotto una dolorosa lesione a una caviglia. Si tratta del quarantottenne Carlo Kariz, abitante in via Costalunga 60, il quale stava trasportando un sacco di cemento quando ha messo il piede in una buca incespicando. Ha riportato in tal modo la lussazione dell'articolazione tibio-tarsica destra con sospette lesioni ossee, e pertanto alle 16 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

Corsi ospedalieri per medici volontari

La direzione generale dell'INPS comunica che anche per l'anno 1960-1961 sono istituiti corsi per medici volontari interni, di nazionalità italiana, presso gli Ospedali sanatoriali di Roma «C. Forlanini» e di Napoli.

Nell'Ospedale sanatoriale «C. Forlanini» di Roma e nell'Ospedale sanatoriale di Napoli possono essere ammessi medici volontari interni fino ad un massimo complessivo di sedici dei quali otto presso il «C. Forlanini» e otto presso l'Ospedale sanatoriale di Napoli. Dei sedici posti suddetti, quattro possono essere assegnati a medici già specializzati in tisiologia. Gli aspiranti alla nomina non debbono avere superato il trentesimo anno di età alla data del 15 novembre 1960. Tale limite di età è prorogato, per i medici che abbiano prestato servizio militare, di un periodo pari alla durata del servizio stesso. Alla nomina possono aspirare anche i laureati in medicina non ancora abilitati all'esercizio professionale.

Gli aspiranti alla nomina dovranno far pervenire le domande di ammissione alla direzione generale dell'Istituto — Servizio gestione Case di cura e di ricovero (Ufficio I) — via Giulio Romano, Roma, entro il 15 novembre. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla locale sede dell'INPS.

La dolorosa scomparsa di un compagno di lavoro

Ci ha lasciati per sempre un caro compagno di lavoro, il linotipista Pietro Di Lauro, che per tanti anni ci è stato al fianco condividendo con noi la diuturna fatica, collaboratore valido di tante notti trascorse in tipografia, quando il giornale prende via via consistenza prima di venire sfornato, ancora fresco d'inchiostro, per prendere la strada delle edicole. Migliaia e migliaia di righe, prima di venir allineate in pagina, sono state create dal tocco leggero delle sue dita spazianti sulla tastiera; notizie, le più disparate, sono state da lui trasformate in piombo, per appagare la curiosità dei lettori.

Pietro Di Lauro era giunto nella nostra città vestito di grigioverde nel lontano 1918, dalla sua Caserta dov'era nato il 17 febbraio 1894, e per una ventina d'anni aveva visto il chiarore dell'alba alla uscita dal nostro stabilimento tipografico, dopo una notte passata davanti alla linotype, accanto ai colleghi dai quali era particolarmente apprezzato per le sue doti di lavoratore instancabile e di serietà professionale. Due anni orsono aveva detto «arrivederci» ai compagni di lavoro, un arrivederci che ora, purtroppo, si è tramutato in un tristissimo addio. I funerali del compianto collega avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla sua abitazione. Ai familiari, così duramente colpiti, i sentimenti del nostro profondo cordoglio.

Atterrato da un'auto mentre attraversa

E' stato trasportato ieri sera all'ospedale l'operaio Francesco Samitz di 56 anni, abitante in via Flavia 8, il quale mentre si accingeva ad attraversare la strada di casa, è stato atterrato da una macchina guidata in direzione di Valmaura dal sig. Stellio Dabono di 36 anni, residente in via Soncini 64. Il pedone ha riportato una ferita lacero contusa al labbro superiore, contusioni alla fronte e al malleolo destro, una lussazione dentaria e stato di amnesia, per cui alle 22.15 è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni.

INFILANDO UNA CURVA

«Bus» sul marciapiede doppio smarrimento

Una donna è svenuta e ha perduto la borsetta

Un filobus della linea «15» diretto al capolinea di Campo Marzio ha abbordato — ieri mattina, poco dopo le 8 — a forte velocità la curva che forma la via Besenghi nello sfociare in via De Amicis: ed esattamente all'angolo delle due vie è uscito di strada salendo sul marciapiede. Tempestivamente bloccato, il veicolo non ha procurato guai; c'è stato soltanto un vivo trambusto tra i passeggeri che l'affollavano, gran parte diretti al lavoro. Il violento scossone ha fatto cadere numerose persone l'una addosso all'altra e una signora è svenuta, la trentunenne Niccolina Rossetti, abitante in Scala dell'Erica 7. Le è stato prestato prontamente soccorso; ma, pur riprendendosi, continuava a versare in stato confusionale. Infine, ristabilitasi del tutto, si è accorta che nel trambusto aveva lasciato cadere la borsetta. Non ritrovandola, ha provveduto a segnalare lo smarrimento ai carabinieri, specificando che, fra l'altro, essa conteneva la somma di 5.200 lire.

■ Una signora transitava ieri mattina lungo la piazza Garibaldi quando nei pressi della fontana si è accasciata al suolo, probabilmente in preda ad improvviso malore. Nella caduta la donna si è ferita al capo ed è stata prontamente soccorsa da alcuni passanti, i quali hanno fatto intervenire sul posto la CRI.

La vittima, che è la casalinga Antonia Montagna in Turco di 57 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 204, è stata ricoverata alle 10 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore; presentava una vasta e profonda ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra e inoltre versava in stato confusionale, per cui è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Dita nell'ingranaggio

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri mattina una giovane operaia infortunatasi allo stabilimento della «Snia Viscosa», a Zaule; si tratta della diciassettenne Alda Rigotti, abitante in via Doda 370, la quale verso le 9 attendeva al funzionamento di una macchina cardatrice quando è rimasta accidentalmente impigliata negli ingranaggi con le dita della mano sinistra; ha così riportato delle violente contusioni con sospette lesioni ossee, ed è stata quindi medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Varo a Monfalcone del bacino galleggiante

Oggi alle ore 11.45 avrà luogo al Cantiere di Monfalcone, in forma strettamente privata, il varo del secondo troncone del bacino galleggiante in costruzione per le Officine costruzioni e riparazioni navali di Taranto.

La prima parte dell'intera costruzione che misurerà 233 metri di lunghezza e 45 di larghezza, venne varata il 12 settembre scorso. Le due parti del bacino, che potrà ospitare navi come il transatlantico «Leonardo da Vinci», verranno ora saldate tra loro mediante l'ausilio di un tunnel subacqueo.

ALL'UNIVERSITA'

Dibattito sul riordinamento di Lettere e Filosofia

Domani sera alle ore 21, nella sede sociale dell'ALUT, in via dell'Università 5, si svolgerà l'annunciato dibattito sul riordinamento delle Facoltà di lettere e filosofia e di magistero.

La riunione sarà preceduta dal prof. Roberto Salvini, preside della Facoltà di lettere della nostra Università, e vi parteciperanno i professori Cilanna, Stella, D'Agostino, Pellegrini, Radetti, Kanisza, gli insegnanti professori Suadi e Mercanti, gli studenti del segretariato di Facoltà, Lumbelli e Riaviz, ed il segretario nazionale dell'UNURI, Mario Isnenghi. L'argomento sarà esaminato dal punto di vista accademico, studentesco e professionale per determinare se e in quale misura i provvedimenti legislativi predisposti o in preparazione soddisfino le aspettative e le esigenze più attuali degli studi superiori.

Secondo dati ufficiali, i voti ottenuti dalla DC in alcune sezioni del collegio I sono le seguenti: sezione 1: 207; sezione 4: 212; sezione 5: 221; sezione 6 188. Nella tabella pubblicata ieri i dati relativi apparivano invece sensibilmente inferiori.

Successi del trio «Ars Nova»

Giorgio Brezigar, Guerrino Bisiani e Bruno Bidussi, i tre valenti concertisti concittadini del trio «Ars Nova», hanno colto una serie di brillantissime affermazioni durante la loro ultima tournée svoltasi nei più importanti centri della Svezia e della Danimarca. Gli autorevoli giornali svedesi «Göteborgs Tidning» e «Göteborgs Posten» parlano di esecuzioni perfette nella dosatura delle sonorità e nella scelta dei timbri, sottolineando sia l'equilibrio del complesso come le spiccate qualità individuali.

I critici di ben quattro giornali di Copenaghen, fra cui «Politiken», «Aktuel» e il «Berlingske Tidende», sono concordi nel giudicare il trio «Ars Nova» uno dei migliori finora ascoltati, non mancando al tempo stesso di lodare le composizioni dei maestri triestini Giulio Viozzi e Mario Bugamelli, comprese nel programma. Giudizi altrettanto lusinghieri sono contenuti nelle recensioni critiche di altri giornali danesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato ore 20.30 in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica con: «Simon Boccanegra», di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Domani 10 e venerdì 11 novembre, due uniche rappresentazioni della Compagnia francese Jean de Rigault con «Le misantrope» di Molière e «Jean De La Lune» di Marcel Achard. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro, tel. 24183 ed alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36372.

GRATTACIELO
ANONIMA COCOTTES
A. EKBERG - R. RASCEL
Vietato ai minori

TEATRO MODERNO
Ultimo giorno
Aldo Ceccherini e Rossana Delly
nella rivista
«ALLEGRAMENTE»
Sullo schermo
«IL CORAGGIO»
con Totò

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000 poltrone settore B, lire 2800.
TEATRO MODERNO. Ore 16.30, ultima 21.30. Ultimo giorno, Aldo Ceccherini e Rossana Delly nella rivista: «Allegramente» con la partecipazione dell'affascinante Nabila. Sullo schermo: «Il coraggio», con Totò e Gino Cervi. Prezzi: platea lire 350, galleria lire 250.

ARCOBALENO. 16: «A casa dopo l'uragano», con Robert Mitchum, Eleanor Parker e tre nuovi grandi attori, in cinemascope technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Ritratto in nero».

EXCELSIOR. 14.45, 17.05, 19.35, 22: «Psyco», di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins e Vera Miles. Si prega attenersi agli orari degli spettacoli poichè sarà categoricamente proibito entrare in sala dopo l'inizio del film. Sarà consentito l'ingresso durante la proiezione del «fuori programma» e precisamente: dalle 14.45 alle 15.15; dalle 17.05 alle 17.40; dalle 19.35 alle 20.10 e dalle 22 alle 22.30. Viet. ai minori.
FENICE. 15: Alberto Sordi inaugura la sua stagione cinematografica con l'eccezionale film «Tutti a casa», con Carla Gravina, Eduardo De Filippo.
FILODRAMMATICO. 16: Ultimo giorno. Il più grande e spettacolare superwestern di John Ford, in technicolor: «I dannati e gli eroi», con J. Hunter e C. Towers. Successo. Locale riscaldato.
GRATTACIELO. 16: Anita Ekberg e Renato Rascel hanno formato: «L'anonima cocottes». Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «I 5 del bunker... Berlino chiama Varsavia!» Un film sensazionale, con Horst Buchholz e Gert Fröbe.

ALABARDA. 16: «Le avventure di Huck Finn», grandioso, smagliante cinemascope, technicolor MGM dal celebre romanzo di Mark Twain, con Tony Randall, Patty McCormack ed Archie Moore. Uno spettacolo che non si dimentica.
AURORA. 16.30: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Colossale produz. Dear in technicolor e cinemascope. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: «Estasi» (Canzone senza fine). Un grandioso technicolor cinemascope Columbia, con Dirk Bogarde, Genevieve Page e la grande rivelazione Capucine, la più bella storia di un grande amore.

ERA NOTTE A ROMA

CRISTALLO. 15.30. II settimana di eccezionale successo de: «L'appartamento», con la simpaticissima Shirley Mac Laine, I premio a Venezia, Jack Lemmon e Fred McMurray. Ultime repliche.
GARIBALDI. 16.30: «Erode il Grande», cinemascope technicolor, con Edmund Purdhom, Sylvia Lopez, Sandra Milo, Massimo Girotti.
IMPERO. 16.30: «Il ritorno di Arsenio Lupin», con R. Lamourex. Le brillanti avventure del ladro gentiluomo in un sensazionale e divertentissimo film Cineriz.
ITALIA. 16.30: «Sogni di donna». Un film delizioso che Ingmar Bergman ha diretto con sottile e penetrante espressione ed inarrivabile bellezza, con Eva Dahlbeck e Gunnar Björnstrand. Successo.
MODERNO. Vedi teatri.
MASSIMO. 15.30: «Il figlio di Robin Hood», entusiasmanti avventure, in technicolor, di un eroe leggendario e indomabile, con Cornel Wilde e Ann Sheridan. Ult. giorno.
VIALE. 16. Ultimo giorno, il più agghiacciante film di fantascienza: «La guerra di domani». I visione.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope. Glenn Ford e Debbie Reynolds in: «Gazebò». Un divertentissimo film Metro. Un uragano di risate.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Dalle 16. Cinemascope technicolor: «Duello nell'Atlantico», con Robert Mitchum e Curd Jurgens. Capolavoro Fox.
ALDEBARAN. 16: «Colpo di fulmine», brillante, divertente, con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
ARISTON. 16: «Uomini H». Un technicolor ambientato nel Giappone, di altissima drammaticità e di incontenibile terrore, con Yumi Shirakawa e Kenji Sahara. Ultimo giorno.
ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «Senso», un film eccezionale, technicolor, con Alida Valli e Farley Granger. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «L'uomo senza paura», spettacolare technicolor, con Kirk Douglas.
IDEALE. 16.30: «Svegliami quando è finito», il più allegro e delizioso cinemascope Fox a colori, con Ernie Kovacs e Margo Moore.
MARCONI. 16: «Jack lo squartatore», il film del brivido, con Lee Patterson ed Eddie Byrne. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam», technicolor, con C. Wilde e D. Paget.
SAVONA. 16: «L'albero della vendetta», cinemascope technicolor, con Randolph Scott e Karen Steele.

LUMIERE. 17: «Gerusalemme liberata», Cinemascope technicolor, con F. Rabal e Sylva Koscina.
NOVO CINE. 14.30: «Salomone e la regina di Saba», colossale technicolor di grande successo, con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.
ODEON. 16: «Tarzan e lo stregone», cinemascope technicolor, con Gordon Scott. Grande successo.

OGGI AL CINEMA ALABARDA
La Metro Goldwyn Mayer ha l'onore di presentare uno spettacolo d'incomparabile bellezza:
Le avventure di Huck Finn
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
dal celebre romanzo di MARK TWAIN
CON
TONY RANDALL, PATTY McCORMACK ed ARCHIE MOORE
«I più apprezzati artisti dello schermo riuniti in questo film che non dimenticherete!»

Oggi al Supercinema

SABATO NELLA TRADIZIONALE SERATA DI GALA

HA INIZIO CON IL «SIMON BOCCANEGRA» LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Fisionomia musicale e itinerario creativo dell'opera dalla prima stesura al nuovo e definitivo rifacimento

Raggiunta la tarda vecchiezza, Verdi confermava al nipote Carrara: «Ho amato il "Boccanegra" come si ama un figlio gobbo». Per causa di questa gobba il «Simon Boccanegra» cadde a Venezia nel 1857. L'insuccesso fu pari a quello della «Traviata», caduta nello stesso teatro Fenice. Sull'argomento storico del «Boccanegra» si era fermata più volte l'attenzione di Verdi quando nel 1849 il librettista Cammarano consigliava il maestro di scegliere tra il «Rienzi» e la «Congiura del Fiesco» mutata poi in «Simon Boccanegra». In quegli anni di lotta nazionale per l'indipendenza Verdi era infiammato da passione di patria ch'egli faceva soggetto per la continuità del pensiero artistico. Dovendo comporre un'opera per il teatro Fenice il musicista sceglie senza esitare il dramma di Garcia Gutierrez, Console di Spagna a Genova, autore della vicenda del «Trovatore». E' risaputo che la «Congiura del Fiesco» dello scrittore spagnolo nulla ha di comune con la «Congiura del Fiesco a Genova» di Federico Schiller, fedele alla storia politica del Doge genovese in cui viene descritta la grande ambizione degli uomini eroici nel difendere il diritto e la libertà, ma poi tentati dalla brama del potere che li precipita nell'orrore e nella miseria del decadimento e del conflitto civile. Verdi stende subito in prosa il testo del «Boccanegra» e lo invia alla presidenza della Fenice, mentre sollecita il librettista Piave a terminare la verseggiatura. Come di solito la polizia non approva il testo in prosa se prima non vede il testo in poesia. Donde un conflitto tra il musicista intransigente sull'intangibilità della stesura in prosa e la censura irremovibile sulla questione politica di principio.

CREATURA PREFERITA

In quel tempo Verdi è ancora alla ricerca di soggetti con situazioni ardite e originali e non mostra interessamento per la chiarezza e la coerenza dello svolgimento scenico e del dialogo poetico. Il maestro cerca come sfondo dell'azione nel «Boccanegra» le lotte di fazioni, la tragedia della guerra fratricida. Nei personaggi vuole contrasti di carattere: la nobiltà di Simone, l'abiezione di Paolo, la dolcezza di Amelia. Il libretto del Piave, mal costruito, peggio verseggiato, pur con qualche periodo ispirato liricamente, era contro le aspirazioni musicali del compositore. Donde l'incertezza stilistica rilevata dal Gatti in certi duetti, per esempio quello tra Amelia e Gabriele, nel secondo atto, e il terzetto che precede il finale del secondo atto. Di potente suggestione si presenta invece la scena finale dell'opera che ha l'austerità commovente di un dramma sacro. Certo è però che il «Boccanegra» restò sempre la creatura preferita da Verdi perchè contiene espressioni e accenti del tutto originali e mai prima usati nelle opere precedenti. L'aggiustatura letteraria di questo melodramma, sollecitata da Giulio Ricordi a Verdi, e il suo quasi integrale rifacimento musicale sono del 1881. In questo tempo il maestro lavorava, in stretta collaborazione con Arrigo Boito, all'«Otello» di cui aveva già composto alcuni fogli a mano a mano che il poeta gli consegnava le parti del libretto. Con furbizia e diplomazia Ricordi riuscì a indurre il maestro alla revisione e semplificazione de «La forza del destino», all'abbreviazione del «Don Carlos» troppo prolisso, e alla riforma del «Macbeth», accettata da Verdi desideroso di una più intima penetrazione musicale del teatro shakespeariano. Ma col «Simon Boccanegra» ha veramente inizio la vera amicizia e collaborazione artistica tra Verdi e Boito. Occorre aggiungere che in lontano passato l'autore di «Aida» aveva sdegnosamente respinto l'incartamento della prima versione del «Boccanegra», inviatagli da Ricordi, con l'invito di un rifacimento. E il musicista rispondeva: «Niente di più inutile al teatro che un'opera mia; e poi... e poi... è meglio finire con l'«Aida» e con la Messa».

Dunque nel 1881, un «Otello» da musicare e un «Boccanegra» da riformare. Su questa riforma, che è un profondo e mirabile rifacimento, rispondente alle severe esigenze e alle nuove possibilità musicali del settantenne maestro, riforma di «enorme importanza» e ricca di conseguenze per le opere verdiane che si susseguiranno, Franco Abbiati ci fornisce nel quarto volume della sua poderosa monografia critica su Giuseppe Verdi informazioni inedite e giudizi definitivi di grande interesse. Il critico-commentatore, sulla scorta di documenti e lettere finora rimaste sconosciuti, ci racconta che il tema civile e politico del dramma musicato da Verdi nel rifacimento con la verseggiatura di Boito ha incontrato difficoltà innumerevoli, problemi di complessa e difficile soluzione, le une e gli altri chiarificati attraverso lo scambio di pareri e proposte tra il poeta e il musicista relative al suggerimento di Boito il quale, volendo imprimere varietà al secondo atto, è del parere di far svolgere la scena nel Senato dogale o nella chiesa di San Siro. Accantonati dunque il Moro e il perfido Jago, Verdi si butta nella ribollente e concitata vicenda del «Boccanegra» fremente di nuove creazioni, attratto nel turbine politico e nella sconvolgente passione paterna del «Boccanegra». Prima di operare il rifacimento il maestro oppone mille difficoltà e viene assalito dalla consueta crisi di coscienza «professionale» accresciuta da nuove esigenze di carattere musicale. Non accetta impegni a scadenza verso il pubblico. Prospetta il problema gravissimo della scelta dei cantanti; dice che bisognerebbe rifare tutto il secondo atto per dargli rilievo e varietà. Musicalmente si potrebbe conservare la cavatina della donna, il duetto col tenore e il duetto tra padre e figlia, quantunque vi siano cabalette. Così di giorno in giorno prende forma concreta il disegno musicale dell'opera, e Boito fedele e obbediente accoglie le direttive del musicista. Il prologo rimane tale e quale come nella prima edizione. Per il resto afferma Verdi «io vorrei fare tutto di seguito, come se si trattasse di un'opera nuova». Così egli termina il duetto tra Simone e sua figlia Amelia e inizia il secondo atto che in accordo con Boito viene saldato al primo facendone un pezzo finale. Convinto e soddisfatto del suo poeta che ha sensibilità drammatica e sa modellare i versi secondo le circostanze e il carattere dei personaggi, Verdi procede rapido nel calare la nuova musica nei versi di Boito, una musica che — secondo Abbiati — «costituiva il cimento massimo verso i problemi di forma e di tecnica risolti a preparazione "professionale" nella imminente ripresa in esame di "Otello"». Preparazione e coscienza professionale costituivano — prosegue Abbiati — per il maturo Verdi i due presupposti validi attraverso tutte le revisioni e i rifacimenti e trasformazioni dei citati melodrammi. Particolarmente per il «Macbeth» e specialmente per il «Boccanegra» la cui revisione fatta durante la verseggiatura di «Otello» appariva condizionata alla modellazione di un declamato cantabile adatto a esprimere musicalmente il carattere di ogni singolo personaggio. Quanto al carattere politico e civile del dramma, Verdi in accordo con Boito, ne ha cambiato il decorso e ha ricordato le due lettere del Petrarca indirizzate una al Doge Boccanegra, l'altra al Doge di Venezia «dicendo loro che stavano per intraprendere una lotta fratricida, che entrambi erano figli della stessa terra: l'Italia». Commosso di questo sentimento di patria del 1300 Verdi vede chiaro il senso e il fine dell'opera. Tra la plebe rivoltosa, le fazioni in lotta, si innalza un uomo magnanimo: Simon Boccanegra, eletto Doge di Genova, lacerato d'amor patrio e d'amore paterno. Egli offre vita e potere affinchè la pace ritorni nella sua città straziata dalla guerra civile e nel suo cuore di padre infelice. La sua grandezza doma e vince le ire partigiane e riconduce la concordia tra i figli della stessa terra.

«L'enorme importanza» che il «Boccanegra» segna, secondo Abbiati, nel rinnovamento del linguaggio musicale consiste non soltanto nell'abolizione delle cadenze, delle fiorettature del canto, del tradizionale concertato e del convenzionale accompagnamento secco; ma nell'intima fusione della parola del declamato melodico con l'orchestra, divenuta partecipe essa stessa del dramma. Donde l'inizio, che diverrà successivamente raggiungimento, di un vero e proprio dramma musicale italiano del tutto differenziato dal dramma musicale tedesco. Nella pausa meditativa tra l'«Aida» e l'«Otello» avviene il rifacimento del «Simon Boccanegra». Verdi ha raggiunto i settanta anni e anche una smisurata capacità di articolare un linguaggio melodrammatico con cadenze e modi di tipo nuovo e quasi classicheggiante, se vogliamo ripensare all'antica musica italiana. Se il «Boccanegra» non è integralmente nuovo sul piano formale, come nuovi si presenteranno «Otello», «Falstaff»; si avverte tuttavia il soffio vivificatore, l'impulso ispiratore, l'impeto del genio rinnovatore di una vita musicale che risponde alle esigenze del maestro fin troppo consapevole di dover opporsi alla musica strumentale straniera, e di dover creare un tipo di melodramma esclusivamente italiano nel suono e nel verbo, nel ritmo in lui potentissimo come quello di Beethoven, e nelle armonie cariche di fremito.

Tali pensieri ci assalivano in questi giorni gravidi di preparazione e assillati nelle cure orchestrali del «Boccanegra», condotte con sapiente sensibilità e incisività di disegno e fraseggio musicale del direttore Franco Capuana, uno tra i pochissimi e preparati maestri che abbia facoltà e talento per la realizzazione del melodramma verdiano.

v. t.

Marche di vecchio tipo per i contributi all'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che le marche di vecchio tipo per la prosecuzione volontaria degli assicurati comuni e per gli addetti ai servizi familiari, necessarie alla regolazione delle contribuzioni di cui sopra per i periodi anteriori al gennaio 1960, la cui vendita doveva aver termine al 31 ottobre, continueranno ad essere poste in vendita — esclusivamente presso le sedi dell'Istituto — sino al termine improrogabile del 31 dicembre 1960.

Nel gruppo UNUCI

Il Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste informa i propri iscritti che da oggi si è iniziato, presso la sede dell'U.N.U.C.I. in via San Nicolò 7, il tesseramento per l'anno 1961 (rinnovo di riconoscimento e rilascio scontrini ferroviari per l'anno 1961). Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle ore 10 alle 12; lunedì e sabato anche nel pomeriggio dalle ore 17 alle 18.

Stasera riunione alla C.d.L. dell'Associazione medici

Questa sera alle ore 19 in prima ed alle ore 19.30 in seconda convocazione, presso la stanza n. 40 della Camera Confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta n. 12, si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione sindacale medici della Provincia di Trieste.

Poichè verranno trattati importanti problemi riguardanti tutta la categoria, i soci sono pregati vivamente di intervenire e sono invitati anche i medici che ancora non sono iscritti al sindacato.

Corsi professionali ORT

L'Organizzazione rieducativa tecnica (scuole di via del Monte 7) comunica che vi sono ancora alcuni posti disponibili per l'iscrizione ai corsi normali gratuiti indetti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale da svolgersi presso l'O. R. T.

I corsi avranno inizio il 17 novembre e precisamente corsi per tecnici della televisione, specializzazione, per 20 allievi, durata 125 giorni e di radiotecnica, qualificazione, pure per 20 allievi e la durata di 125 giorni.

Le domande di ammissione ai corsi dovranno essere presentate non oltre il 15 novembre all'Ufficio di collocamento di Trieste, piazza Oberdan 6, su apposito modulo ivi in distribuzione; il limite di età compreso tra i 15 e 40 anni. Il titolo di studio non inferiore alla scuola media inferiore o di avviamento per il corso TV e RT.

I libri, le dispense, il materiale didattico e scolastico vengono forniti gratuitamente. L'ammissione al corso è subordinata al giudizio insindacabile di questa direzione di intesa con l'Ufficio di collocamento.

Contingenza invariata nel settore del commercio

L'Associazione commercianti al dettaglio informa le ditte associate che la contingenza per i lavoratori del settore del commercio, in base alle rilevazioni effettuate dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, rimane invariata nel trimestre novembre-dicembre-gennaio.

RITO IN SUFFRAGIO DEGLI ALPINISTI CADUTI

MESSA CON ARMONIUM NELLA CHIESETTA DI VAL ROSANDRA

Lo strumento proviene da una donazione

L'avv. Aurelio Polacco ha lasciato in testamento alla Società Alpina delle Giulie un armonium, perchè fosse offerto in dotazione a una chiesetta di montagna; il compianto presidente dell'Alpina, avv. Chersi, considerato che la chiesa di S. Maria in Siaris di Val Rosandra è stata negli ultimi anni riattata a cura della Soprintendenza ai Monumenti e dedicata ai Caduti sulle montagne, ha deciso di donare l'armonium alla stessa.

A proposito di questa piccola chiesa l'avv. Chersi scrisse nel bel libro dei suoi «Itinerari Carsici», che essa, incastonata da almeno seicento anni in questa singolare valle, induce a sostare per un riposo dello spirito. Nello scrivere queste parole l'avv. Chersi, avrà avuto forse presente la strofa carducciana per un'altra piccola chiesa: «Un oblio lene de la faticosa — vita, un pensoso sospirar quiete, — una soave volontà di pianto — l'anime invade».

Il parroco di Bagnoli della Rosandra che, previo consenso di S.E. il Vescovo, ha accettato la donazione, in segno di riconoscenza verso il sodalizio donatore celebrerà nella chiesa di S. Maria in Siaris, domenica 13 corr. m., alle ore 16, un solenne ufficio funebre in suffragio degli scomparsi sulle montagne e in particolare di quelli che caddero dalle pareti della Val Rosandra. Durante il rito risuonerà per la prima volta nel piccolo tempio la voce dell'armonium in accompagnamento dei canti liturgici.

La Società Alpina delle Giulie invita i suoi soci, quelli della consorella Associazione XXX Ottobre, gli alpini dell'A.N.A., i rocciatori, gli escursionisti a intervenire al rito, che dovrà assurgere a solenne manifestazione di affetto a quanti col loro sacrificio sulle montagne hanno testimoniato la loro fede nell'alpinismo, scuola insuperabile di ardimento, di sane idealità e di amor patrio.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corr., escursione sull'Altipiano con intervento nel pomeriggio all'Ufficio funebre in suffragio dei Caduti in montagna, nella chiesetta di S. Maria in Siaris (Val Rosandra). Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 11 corrente, ore 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica (sezioni maschile, femminile ed a indirizzo agonistico). Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono n. 93329.

PRESA DI POSIZIONE DELLE «AUTOVIE VENETE»

Schivato l'Alto Adriatico dal piano autostrade IRI

Ne verrebbe danneggiata tutta l'economia della regione

Il comitato esecutivo delle «Autovie Venete», la società concessionaria per l'autostrada Trieste-Udine-Venezia, ha preso posizione, in occasione della sua ultima riunione svoltasi a Venezia, nei confronti del recente piano approntato dall'IRI per le autostrade italiane.

Il piano dell'IRI prevede la costruzione di 5600 chilometri di autostrade, il cui finanziamento di circa 1150 miliardi sarebbe reperito mediante emissione di obbligazioni e mutui che l'Istituto contrarrebbe con vari enti nazionali di credito. La progettazione sarebbe eseguita da liberi professionisti e l'esecuzione a mezzo di normali appalti. All'atto della loro ultimazione le autostrade passerebbero in consegna all'Anas, che provvederebbe alla loro gestione e manutenzione, mentre lo Stato provvederebbe al pagamento degli impegni finanziari assunti dall'IRI mediante venticinque annualità differite.

Le «Autovie Venete», a parte alcune osservazioni circa la opportunità della concentrazione in un unico ente di un piano di tale entità, ha esaminato in modo particolare quella parte del piano che riguarda da vicino la nostra zona. In questo senso il progetto dell'IRI appare estremamente negativo e gravemente lesivo dei fondamentali interessi economici dell'Alto Adriatico: vi si prevede infatti la realizzazione di un'autostrada Padova-Tarvisio, attraverso Gemona. Questo equivale a tagliar fuori dalla principale rotta internazionale i porti dell'Alto Adriatico e danneggiare di conseguenza tutta l'economia della futura regione Friuli-Venezia Giulia.

L'argomento è stato oggetto, in seno al comitato esecutivo delle «Autovie», di una dettagliata relazione dell'amministratore delegato ing. Visintin. Ascoltata la relazione, il comitato esecutivo ha deciso di prendere posizione sull'argomento; una mozione è stata pertanto inviata alla Presidenza del Consiglio e ai Ministri maggiormente interessati, cioè quelli delle Partecipazioni statali e dei Lavori pubblici. Tra l'altro è stato fatto presente che l'attuale concessione per la autostrada Trieste-Venezia, con diramazione da Palmanova per Udine, deve essere necessariamente completata con il proseguimento da Udine a Tarvisio: solo in questo modo può essere risolto il problema delle comunicazioni dirette fra l'Alto Adriatico e l'Austria.

La società ha espresso il proprio auspicio che il Governo faccia un proprio piano di nuove autostrade tenendo presenti queste necessità, e comunque avendo riguardo al parere degli enti locali interessati, che non sono stati mai interpellati dall'IRI.

Le «Autovie Venete» faranno conoscere il proprio punto di vista sul problema in occasione della prossima riunione della «Associazione italiana della strada», fissata a Torino per il giorno 12 corrente.

CONFERENZE

La Compagnia de Rigault sabato sera al C.C.A.

La Compagnia francese di prosa, diretta da Jean de Rigau't — che reciterà Molière e Achard al Teatro Nuovo — sarà ospite sabato 12 corrente del Circolo della cultura e delle arti per un incontro e colloquio col nostro pubblico.

Aderendo prontamente all'invito della Sezione spettacolo del C.C.A., gli illustri attori hanno inteso di porgere un cordiale omaggio agli amatori triestini del teatro di prosa. Insieme a Jean de Rigault — che parlerà delle sue interpretazioni di Milière e di Achard — interverranno al Circolo Jacques François, Madeleine Dalavaivre e gli altri attori, con la promessa di un personale «fuori programma» di declamazione teatrale e poetica francese.

L'interessante serata avrà inizio alle ore 18 di sabato, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo).

Ultimi risultati dei seggi elettorali

TRIESTE

Sez. 63 (Barriera Nuova) Scuola elem. «Suvich»

PCI 58; DC 194; PSDI 49; USI 12; PRI 15; MI 13; PLI 35; PSI 40; MSI 89; PDI 8; LDS 2; UT 7.

Sez. 95 (Barriera Vecchia) Scuola media «A. Manzoni»

PCI 185; DC 208; PSDI 50; USI 12; PRI 10; MI 18; PLI 13; PSI 36; MSI 81; PDI 9; LDS 4; UT 21.

Sez. 2 (Servola) Scuola «Ezio Demarchi»

PCI 82; DC 219; PSDI 23; USI 10; PRI 6; MI 4; PLI 2; PSI 15; MSI 58; PDI 2; LDS 15; UT 12.

DUINO-AURISINA

Sez. 280 (Barcola) Scuola elem. «R. Battistig»

PCI 32; DC 283; PSDI 24; USI 14; PRI 9; MI 9; PLI 28; PSI 26; MSI 85; PDI 5; LDS 21; UT 6.

Sez. 287 (Contovello) Scuola elem. «G. Venezian»

PCI 280; DC 141; PSDI 22; USI 86; PRI 6; MI 12; PLI 2; PSI 28; MSI 25; PDI 3; LDS 43; UT 15.

Sez. 298 (Opicina) Scuola materna op. as. inf.

PCI 173; DC 84; PSDI 9; USI 51; PRI 5; MI 10; PLI 1; PSI 23; MSI 18; PDI 4; LDS 60; UT 10.

Sez. 318 (Opicina) Ricreatorio «F.lli Fonda Savio»

PCI 86; DC 343; PSDI 34; USI 35; PRI 14; MI 19; PLI 19; PSI 24; MSI 69; PDI 9; LDS 11; UT 11.

Sez. 341 (Opicina) Campo profughi asilo infantile

PCI 10; DC 393; PSDI 10; USI 3; PRI 13; MI 1; PLI 10; PSI 13; MSI 68; PDI 6; LDS 5; UT 22.

Studenti triestini negli Stati Uniti

Domani alle ore 19 avrà luogo al Centro culturale USIS (via Galatti 1) una conversazione tenuta da Alessandra Bottan, Annamaria Griselli ed Eugenio Caucci, tre studenti recentemente rientrati dagli Stati Uniti. I tre giovani oratori, che hanno usufruito di una borsa di studio dell'American Field Service, parleranno delle esperienze fatte durante il loro soggiorno oltre l'Atlantico. Nel corso della serata verranno inoltre illustrate le modalità di partecipazione al concorso dell'American Field Service indetto per l'anno accademico 1961-62. L'ingresso è libero. Sono particolarmente invitati studenti, genitori e insegnanti.

(«Giornalfoto»)

Una commovente cerimonia si è svolta a Caporetto davanti all'Ossario dei Caduti italiani della prima guerra mondiale. Il Console generale d'Italia, dott. Guido Zecchin, assieme a una rappresentanza dell'UNUCI e della Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra di Monfalcone, ha deposto una corona d'alloro sotto la lapide che ricorda il sacrificio dei combattenti italiani.

LA VITA NEL PORTO

Grossa cisterna per l'Aquila con 39 mila tonn. di greggio
Consolidata la linea libera dell'«Adria» per il Golfo di Guinea

Nell'«Italia»

La mn. «Saturnia» parte il 13 p. v. per New York, imbarcando a Trieste un centinaio di passeggeri transoceanici. L'unità uscirà dal Mediterraneo al completo di passeggeri e merci.

Al 10 arriverà in porto, dalla linea Centro America-Nord Pacifico, la mn. «Antonio Pacinotti», con circa 500 tonnellate di carico generale per il nostro porto. Ripartirà al 15 con un buon carico di merce varia imbarcata a Trieste ed a Venezia.

Al 12 giungerà in porto dalla linea Brasile-La Plata il p.fo «Vesuvio», con oltre 500 tonnellate di merci varie e con 6000 tonnellate di grano per un porto adriatico.

Entro la terza decade del mese corrente, il p.fo «Stromboli» sarà trasferito dalla linea Italia-Nord Pacifico, sulla rotta Adriatico-Tirreno-Sud America.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate alle banchine portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Maria Cosulich», della F.lli Cosulich (linea del Nord Africa-Marocco); «Kozani», greco, U. Bos; «Aristodinos», greco, U. Bos; «Città di Pesaro» (agente D'Adda); «Entre Rios», argentino, per riparazioni, agente Ellerman Wilson; «Sazani», albanese, agente Adriatica; «Enotria» e «Brennero» della Soc. Adriatica; «Envi» della Navigazione F. Sperco.

Stazione Marittima: «Saturnia» della Soc. Italia.

P. F. Duca d'Aosta: «Michael», di bandiera greca, agente U. Bos; «Sloboda», jugoslavo, agente Nord Adria; «Pegaso» della Adria Lines (linea del G. Persico); «Angelo Parodi», agente Audoly; «Cellina» del Lloyd Triestino.

Scalo Legnami: «Costante», carica legname per Cagliari (agente Audoly).

Ilva Vecchia: «Sila» e «Corallina», agente Tarabocchia.

San Sabba: m/c «Carolina Fassio», sbarca 8000 tonn. greggio (agente Tarabocchia).

Aquila: m/c «Stamura», agente «La Giuliana».

Arsenale Triestino: al bacino n. 1 la «Agostino Bertani» del Lloyd Triestino; al bacino 2, la «Enotria» dell'Adriatica; al bacino 3, la «Fraternity», jugoslava; al pontili «Batman», turca, agente Ellerman Wilson; «Cassiopea», agente Audoly.

San Rocco: in bacino la «Barletta» dell'Adriatica; al pontile la «Beatrice».

Prenotazioni d'arrivo

Per ieri erano annunciate le seguenti unità: «Mirna», «Sutla», «Risujak», «Sikat» e «Dunav» di bandiera jugoslava, agente Mediterranea; «Nikos», greco, agente Bos; «Loredan» e «Vicenza» della Adriatica; «Aquileia» del Lloyd; «Genito», con 200 tonn. di minerali di ferro per l'Ilva, agente Tarabocchia; «Amintas», olandese, agente Sperco; «Orebic», jugoslavo, agente Nord Adria; m/c «Bruna Montanari» (agente Penso).

Grossa cisterna per l'Aquila

Al 10 p.v. sarà al pontile dell'«Aquila» la motocisterna «Trinity Navigator» con 39.000 tonn. di olio minerale greggio. L'unità è appoggiata alla Petrolifera Mary Italiana.

Prossimi arrivi

Fra i prossimi arrivi di unità mercantili con notevoli carichi, oltre alla «Trinity Navigator», segnaliamo il greco «Ninfea», con 10.000 tonnellate di minerale ferroso (agente Audoly), il germanico «Turendrecht», con 16.500 tonn. di carbone, agente Audoly; il greco «Sanpanteleion», con 10.000 tonn. di minerale ferroso, sempre per l'agenzia Audoly.

Africa occidentale e Adria Lines

Per quanto concerne la linea libera diretta Trieste - Adriatico - Golfo di Guinea, servita da quattro unità del tipo Liberty della Navigazione Libera Giuliana e della quale è «exclusive cargo broker» la locale «Adria Lines», apprendiamo quanto segue:

1) il piroscafo «Nazario Sauro» è atteso per il giorno 12 con un carico di 9600 tonnellate di minerale di ferro, imbarcate ad Iskenderun, oltre una partita di cotone. Successivamente, l'unità andrà sotto carico per i porti dell'Africa occidentale e, precisamente, per Conakry, Monrovia eventuale, Takoradi, Lagos, Sapele. Per questa nave l'Adria Lines si è assicurata un carico completissimo;

2) seguirà al 10/15 di dicembre il piroscafo «Giuliano», per gli stessi porti della rotta;

3) per quanto riguarda l'«Atlantico», partito il 20 settembre scorso dal nostro porto, la Adria Lines comunica che la nave ha già iniziato il viaggio di ritorno, provvedendo ad ultimare il carico nei giorni prossimi, con l'ultimo scalo nel porto di Abidjan. Sull'unità sono state imbarcate, tra l'altro, 6000 tonnellate di legnami pregiati tropico-equatoriali.

Le navi attualmente in linea sono quattro e cioè il «Giuliano», lo «Atlantico», il «Cesare Battisti» (partito regolarmente giorni or sono da Trieste al gran completo) ed il «Nazario Sauro» che sarà immesso in linea nella seconda decade di questo mese.

Con l'entrata in navigazione del «Nazario Sauro» la linea Adriatico - Africa occidentale - Golfo di Guinea può considerarsi ormai come consolidata. Si tratta di una linea libera che ha riscosso le simpatie degli operatori continentali e nazionali e che ha trovato una più che favorevole accoglienza presso i ricevitori ed i caricatori dell'area dell'Africa negroide.

I servizi della Ternavi

La società armatrice triestina «Ternavi», che esercita da parecchio tempo un servizio regolare diretto per i porti del Levante, fra cui Rodi, Beirut, Cipro, Famagosta, Limassol, Lattakia, ha affidato alla Adria Lines l'incarico di «exclusive cargo broker and general agent».

La prossima partenza per i porti cennati avrà luogo al 12 p.v. con la m/n «Barberina», per la quale è già assicurato il carico completo, composto da autocarri germanici e da merci varie di qualità. L'altra unità, la m/n «Birba», è partita al 31 scorso dal nostro porto e concluderà il viaggio a Trieste al 25 di novembre. Le due navi espletano un servizio regolare, con una partenza ogni 12 giorni.

Per il Golfo Persico

Il Liberty «Pegaso», della gestione Adria Lines, è andato l'altro ieri sotto carico. L'unità uscirà dall'Adriatico al pieno assoluto di merci varie. Come è noto, questa nave fa parte della linea libera diretta che collega il nostro porto con gli scali del Golfo Persico. Apprendiamo sia dal retroterra estero quanto da ambienti economici nazionali che i servizi della Adria Lines del Golfo Persico riscuotono generale soddisfazione. Tutti gli operatori economici interessati hanno parole di lode per la bontà del sistema di «linea diretta» fra l'Adriatico e l'importante area del Persico.

Nella Mediterranea

Dall'Agenzia Mediterranea apprendiamo quanto segue: al giorno 2 sono giunti nel porto il «Savudrja», da Izmir e porti greci, con 137 tonnellate di fichi, uva secca e cotone, e la m/n «Mirna», dalla Grecia e da Izmir, con 550 tonnellate di frutta secca, 130 di panello e 50 tonnellate di cotone.

Nella giornata di ieri erano attese le seguenti unità: «Risnjak» da Caifa con 155 tonnellate di uova; imbarcherà, 175 metri cubi di segati e 20 tonnellate di merce varia per Famagosta e Caifa; «Cikat», con 1000 tonnellate di ferraccio e 40 tonnellate di varie dal porto tunisino di Sfax; caricherà metri cubi 220 di segati resinosi per Bengasi-Libia; «Dunav» da Tunisi con 100 tonnellate di arachidi indi attenderà ordini; «Sutla» dal Mar Nero, con 430 tonnellate di nocelle; attende ordini.

Assunzione di quattro allievi Ispettori al Registro Italiano Navale

Il Registro Italiano Navale assume in servizio quattro ingegneri navali e meccanici come allievi ispettori. I candidati dovranno avere età non superiore ad anni 30 alla data del 1.o novembre 1960. Le domande, in carta libera, dovranno essere indirizzate alla Direzione generale del R.I.NA. (Genova, via XX Settembre 8) e dovranno pervenire non oltre il 31 dicembre 1960.

Maggiori ragguagli saranno forniti a richiesta dalla Direzione generale.

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

Uomini e donne di tutta Trieste parlano con sincero entusiasmo della famosa brillantina RI.NO.VA.

Avevano capelli grigi che li facevano sembrare 10 anni più vecchi. Oggi, invece, dopo pochi giorni che usano la brillantina RI.NO.VA, i loro capelli sono nuovamente del primitivo colore di gioventù. Sotto l'azione delle radiazioni solari, la brillantina RI.NO.VA risveglia piena vitalità nei capelli grigi, provocando lo sviluppo di un «polipigmento» necessario alla loro colorazione. Dopo pochi giorni, i capelli grigi o bianchi riprenderanno il loro colore primitivo, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina e trovasi in vendita presso le profumerie e farmacie; oppure inviare vaglia postale di L. 420 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

Registraz. A C.I.S. n. 2427/A
A.C.I.S. n. 277 del 20-10-1956

SEGNALAZIONI

«Questa mattina ho corso il pericolo di perdere la vita perchè un automobilista ha voluto accelerare per sorpassarmi mentre transitavo sulle strisce bianche. Vorrei pregarvi vivamente di pubblicare in grassetto, magari occupando mezza pagina, le disposizioni del Codice stradale che — almeno lo credo e spero — impongono di dare la precedenza al misero pedone, ed ingiungono all'automobilista di rallentare e, se occorre, fermare per lasciare al pedone il tempo di attraversare. Chissà quante vite saranno salvate dal vostro articolo! Tutti vi applaudiranno, meno i teddy-boys della strada. C. C.». Se fosse sufficiente un articolo di giornale per evitare gli incidenti, assicuriamo lo scrivente che il taccuino del cronista di questa particolare branca della «nera» rimarrebbe immacolato. Colonne di piombo sono comparse sul nostro giornale per mettere in guardia pedoni e automobilisti dai pericoli del traffico, ma per molteplici ragioni purtroppo gli incidenti si ripetono, incessanti. Tornar a pubblicare le disposizioni del Codice della strada, magari su mezza pagina e in grassetto come il lettore suggerisce? Gli automobilisti hanno il dovere di conoscere le norme che regolano il traffico, uguale discorso si può fare per i pedoni. Quello che s'impone è una maggior disciplina da parte di tutti e una forma di collaborazione migliore, tenendo soprattutto conto che la vita nostra e del prossimo è cosa sacra, che va rispettata in tutte le evenienze. Non siamo cannibali.

Ci riscrive il signor G. V.: «A nemmeno due giorni di distanza dalla mia richiesta, le buche di via Besenghi sono state ricoperte. Puro caso o potenza della vostra rubrica? Sta di fatto che il desiderio degli abitanti di quella via è stato soddisfatto, e di ciò sento il dovere di render atto a chi vi ha provveduto e al vostro giornale che ha ospitato la mia segnalazione. Grazie ancora». Il compiacimento del lettore è il nostro. Un augurio soltanto: che tutti i lavori necessari in questa nostra città possano esser portati a compimento con la stessa rapidità e urgenza. Non vorremmo che l'eccezione costituisca la regola.

L'ing. Carnevale presidente dell'ANLA

Alla presenza del prof. Vittorio Cavallari e del cav. Demarchi, rispettivamente segretario generale e governatore per le Tre Venezie dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, è stato costituito anche a Trieste il nuovo organo direttivo provinciale dell'ANLA.

A presidente onorario dell'Associazione per la nostra Provincia è stato nominato all'unanimità il comm. dott. ing. Giuseppe Carnevale, consigliere delegato dei CRDA al quale il prof. Cavallari, anche a nome dell'on. Rubinacci presidente dell'ANLA, ha rivolto un caloroso saluto ed un fervido augurio nel corso di una riunione conviviale cui erano presenti i rappresentanti delle maggiori aziende cittadine aderenti all'Associazione nazionale lavoratori anziani.

L'ing. Carnevale ha accolto con entusiasmo l'incarico affidatogli dalla presidenza centrale e dai lavoratori triestini e nel rispondere al prof. Cavallari ha espresso parole di ammirazione e di fiducia all'indirizzo degli anziani d'azienda che — egli ha detto — considera la parte migliore di qualsiasi impresa. Collaboratore diretto dell'ing. Carnevale è stato designato l'ing. Natale Marsi al quale spetterà il lavoro della presidenza effettiva. Il consiglio provinciale sarà composto dai presidenti dei diversi gruppi aziendali che oltre al lavoro organizzativo dovrà curare, secondo gli accordi presi con il prof. Cavallari, un importante convegno a carattere nazionale da effettuare a Trieste nella primavera prossima.

Tre nuove sezioni nelle scuole materne

Per venire incontro alle numerose richieste avanzate da genitori desiderosi di far frequentare ai loro bambini le scuole materne comunali di S. Sabba, Rozzol e di via Donadoni, e finora non potute accogliere, per l'assoluta indisponibilità di posti, l'Amministrazione comunale è venuta nella determinazione di istituire, presso ciascuna di quelle scuole, una sezione in più, portando così da 60 a 63 il numero complessivo delle sezioni distribuite fra le 14 scuole materne comunali.

Pertanto sono già entrate in funzione le tre nuove sezioni, le quali daranno a circa 150 bambini, dai 3 ai 6 anni di età, la possibilità di frequentare le scuole materne.

Delle tre sezioni in parola, una funzionerà presso il nuovo ricreatorio comunale di S. Sabba, sito in Strada vecchia dell'Istria n. 74, attiguo alla scuola materna di quella località, dalla quale verrà a dipendere; una nella sede della scuola elementare di Rozzol, dove verrà ad aggiungersi alle due già esistenti e dipendenti dalla scuola materna di S. Luigi, ed una infine presso la scuola elementare «U. Gaspardis» di via Donadoni 28.

I genitori dei bambini che sono stati prenotati a suo tempo presso le scuole suddette, verranno invitati dalle singole dirigenti a presentarli, producendo nel contempo i documenti necessari per l'iscrizione.

DOCUMENTARI

Oggi alle ore 19 al Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Rossini 14, verranno proiettati due documentari a colori in lingua inglese dal titolo: «L'esposizione americana a Mosca nel 1959» e «Williamsburg».

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE

cerca giovane INGEGNERE MECCANICO o ELETTROTECNICO avente alcuni anni di esperienza di officina per lavorazioni elettromeccaniche di grosse e medie macchine elettriche.

Inviare curriculum dettagliato con pretese e referenze a Casella 147/C, S.P.I., Milano.

N.B. Non saranno prese in considerazione domande incomplete.

GIOIOSO

il vino della Marca Trevigiana

bianco, rosato, rosso gr. 11 L. 115

vini tipici gr. 12 L. 130

(Merlot, Cabernet, Prosecco, Tocai, Riesling, Verduzzo)

SERVIZIO A DOMICILIO

CESTELLI DA 12 BOTTIGLIE

Consorzio Agrario Trieste Tel. 24464

IL PROGETTO AMERICANO PER LANCIARE IN ORBITA UN UOMO

Non riuscita la prova con la capsula «Mercury»

Qualcosa non ha funzionato nel momento in cui avrebbe dovuto avvenire il distacco dal razzo - Fallito il lancio di un «Blue Scout»

Washington, 8

Il programma spaziale americano per lanciare in orbita attorno alla Terra una capsula con un uomo a bordo subirà probabilmente un ritardo. Il battesimo spaziale del primo «uomo-satellite» avrebbe dovuto avvenire, secondo quanto era stato detto, nel gennaio prossimo, ma un esperimento effettuato oggi dalla base di Wallops Island, in Virginia, e non perfettamente riuscito, richiederà evidentemente un ulteriore periodo di studio e di esperienze.

La capsula «Mercury» lanciata oggi pesava una tonnellata ed era munita di un sistema di salvataggio di emergenza per l'astronauta. Il razzo — un «Little Joe» — con cui è stata lanciata, l'ha portata regolarmente alla quota di 16 mila metri, ma il meccanismo di separazione non ha funzionato e la capsula e il missile sono precipitati assieme nell'Atlantico. La loro traiettoria è stata seguita dal radar ed è stato quindi abbastanza facile individuare il punto di caduta, che è circa 20 chilometri al largo dell'isola di Wallops. Il recupero della capsula viene ora tentato da una squadra di «uomini-rana» subito inviata sul posto.

L'esperimento costituiva la più importante prova del «Progetto Mercurio», quello appunto che dovrebbe assicurare agli Stati Uniti la priorità nel lancio del primo uomo in orbita. La «Nasa» ha precisato che l'esperimento mirava a dimostrare il comportamento e l'integrità strutturale del veicolo spaziale e la possibilità per un astronauta di allontanarsi da esso in caso di emergenza. A bordo non erano stati posti nè animali nè esseri viventi.

La capsula avrebbe dovuto scendere in acqua con un paracadute: all'altezza di diecimila metri, dove viene esercitata la massima forza sulla capsula, avrebbe dovuto entrare in azione il meccanismo per consentire al pilota di lasciare il veicolo spaziale.

Un altro esperimento andato male è quello del lancio di un missile «Blue Scout» con a bordo un dispositivo per lo studio delle radiazioni, avvenuto oggi a Cape Canaveral. Scopo dell'esperimento è di trovare il modo di individuare da grande distanza le esplosioni nucleari che si verificano sulla superfice terrestre.

A causa del funzionamento prematuro del secondo stadio, il «Blue Scout» non è riuscito a portare a compimento con successo l'esperimento di oggi, ed è precipitato nell'Atlantico a 400 chilometri a sud est della base di lancio. I tecnici dell'Aviazione americana stanno studiando le cause dell'insuccesso.

Quello di oggi è stato il secondo lancio effettuato con un missile «Blue Scout». Il primo risale al 21 settembre scorso. In quella occasione, il missile funzionò egregiamente, ma lo esperimento fu turbato dall'interruzione delle trasmissioni radio dalla capsula del missile pochi minuti dopo il lancio.

Il «Blue Scout» è un razzo che l'Aviazione americana conta di mettere a punto come «domestica tuttofare dello spazio» a causa del costo relativamente basso della sua costruzione.

Abbe Lane è a Milano: la bellissima attrice e cantante prenderà parte, assieme al marito Xavier Cugat, ad un nuovo spettacolo televisivo che andrà in onda dal 16 di questo mese

VANTAGGI E PERICOLI DEGLI ACCORDI «A CAVALLO DELLE FRONTIERE»

Una legge contro i «cartelli» nell'ambito del Mercato comune

Gli accorgimenti «antitrust» vengono attentamente studiati per evitare che essi si traducano in un nuovo ostacolo burocratico alle iniziative

Bruxelles, 8

(*«Agence Europe»*) La creazione di un mercato unico di 160 milioni di consumatori ha come ovvia conseguenza la ricerca, da parte delle aziende industriali, commerciali, finanziarie, di trasporto eccetera, di una nuova «dimensione» adatta alle nuove condizioni di produzione e di smercio. In un mercato chiuso entro un ambito provinciale o nazionale e nel quale la esportazione non costituisce che un'attività complementare se non marginale, l'azienda ha certe dimensioni e certe caratteristiche, e una determinata struttura di costi. Tutto cambia allorchè questa stessa azienda può liberamente operare su un mercato enormemente più vasto. Essa ha a disposizione un quantitativo triplo o quadruplo di consumatori potenziali, ma deve anche mettere in opera i dispositivi necessari per «raggiungere» ognuno di codesti consumatori. Deve inoltre poterli servire a condizioni eguali o per meglio dire «comparabili» con quelle offerte dalle aziende concorrenti dello stesso ramo. La concorrenza si acuisce, ma nello stesso tempo si pongono le premesse per una leale lotta concorrenziale, e in primo luogo l'aumento della massa prodotta, la specializzazione e così via (senza dimenticare naturalmente il migliore accesso alle materie prime e ai mezzi finanziari).

E' questo il senso stesso e la ragion d'essere del Mercato comune, che è stato istituito appunto perchè le maggiori dimensioni del mercato permettessero alla produzione di accrescersi e di specializzarsi, ai costi di produzione di abbassarsi e quindi, in definitiva, ai consumatori di disporre di una più libera e vasta scelta e di poter ottenere, con una egual somma di moneta, una più grande quantità di beni o di servizi.

Nessuna meraviglia quindi, anzi legittima soddisfazione, se l'istituzione del Mercato comune, e il progressivo abbassarsi delle barriere doganali, appena accennato per ora ma che diverrà effettivo e inciderà profondamente sugli scambi nei prossimi anni, hanno provocato nell'economia europea un vasto e profondo movimento di modifica delle strutture aziendali, e la creazione di una fitta rete di accordi per la razionalizzazione e divisione della produzione, di accordi di concentrazione e fusione di aziende, o di semplice coordinamento e unificazione delle politiche commerciali delle aziende stesse (unificazione dei servizi di approvigionamento o di vendita, dei servizi di pubblicità, ecc.).

Si trattava, del resto, di una tendenza già in atto, anzi in atto da sempre nelle economie in sviluppo e alla quale l'istituzione del Mercato comune ha dato un impulso vigoroso, impulso che è stato riconosciuto sano e necessario dai Governi dei Paesi della Comunità, i quali, infatti, hanno emanato leggi (quella italiana ancora si fa aspettare) che assicurano certi benefici fiscali alle aziende che operano in tal senso e che mettono in comune le proprie attività.

Una delle caratteristiche del movimento di concentrazione creato dalla graduale realizzazione del Mercato comune è che le concentrazioni o gli accordi sono in moltissimi casi stipulati fra aziende di diversa nazionalità.

Alcuni di questi accordi *«a cavallo delle frontiere»* sono di larga notorietà: basti ricordare quello intervenuto fra «Alfa-Romeo» e «Renault» per la fabbricazione della «Dauphine» in Italia e della «Giulietta» in Francia, ora esteso alla fabbricazione (in uno stabilimento che sarà edificato presso Napoli grazie a un prestito della Banca europea d'investimenti) di motori «Diesel» per trattori agricoli.

Ci si può naturalmente domandare se questi accordi, queste fusioni, queste concentrazioni di aziende, queste *«intese»* fra aziende di uno stesso settore, siano sempre un fatto positivo, se mirino, come è possibile (e come nella maggior parte dei casi è probabile) a migliorare la produzione, a renderla più accessibile come qualità e come prezzo, a eliminare industrie pericolanti e inutilmente onerose per lasciare il posto a metodi di fabbricazione moderni e più economici. In realtà, le intese *potrebbero* favorire la istituzione di un regime di monopolio, tanto più potente e pericoloso se esso si stabilisce non più all'interno di un paese (nel quale caso il potere politico può essere in grado di controllarlo, attraverso leggi opportune), ma *su una area più vasta*, sfuggendo così alle leggi nazionali e dando corpo a quella «internazionale» del capitale e dei monopoli che tanti mostrano di temere come il maggior pericolo per l'avvenire di una sana economia.

Tutto ciò non è ovviamente sfuggito a coloro che redassero il trattato del MEC (e che d'altronde avevano l'esempio del trattato della CECA, nel quale la legislazione anti-monopolistica è molto severa, date anche le caratteristiche dell'industria pesante e dato che quel trattato aveva fra gli scopi essenziali quello di evitare una «ricartellizzazione» delle industrie pesanti della Ruhr). Essi, infatti, redassero gli articoli 85 e 86, nei quali sono enunciati certi principi generali, principi che debbono tradursi, come il trattato precisa, in norme regolamentari, e ciò prima della fine del corrente 1960; il problema è quindi della massima attualità. Tutti i settori economici europei se ne sono preoccupati e se ne preoccupano e attendono di conoscere nel loro testo definitivo le proposte che la Commissione del MEC sottoporrà nei mesi prossimi al Consiglio dei Ministri.

Si tratterà, infatti, di una prima «carta antitrust» della Comunità europea, mirante a evitare che la esistenza di intese più o meno palesi comporti una minore dinamica concorrenziale del mercato e che causi delle «distorsioni» fra industrie di un paese e industrie dell'altro, fra industrie di un settore e industrie dell'altro (già le industrie carbosiderurgiche si reputano discriminate e danneggiate perchè le regole imposte dal trattato della C.E.C.A. sono più gravose di quelle del trattato del MEC). E' infatti essenziale che le legislazioni già vigenti in questo o quel paese in materia di intese e di monopoli, o che si stanno per varare (come in Italia) non siano tali da danneggiare o favorire le imprese nazionali, altrimenti la struttura della Comunità ne risulterebbe squilibrata. Tale squilibrio si accrescerebbe rapidamente, perchè con la graduale introduzione della libertà di stabilimento, le aziende emigrerebbero da un paese per andare a installarsi là dove la legislazione è loro più favorevole.

Non è facile passare da testi enuncianti dei principi generali a testi che impongano regole precise, e la Commissione del MEC ha proceduto con prudenza se non con passi di piombo. Il testo delle sue proposte non è ancora pubblico, ma gli elementi che se ne possono conoscere permettono di dire che esso è equilibrato ed equo. Il principio di base è quello della «dichiarazione obbligatoria» da farsi alla Commissione del MEC di tutti gli accordi o intese, stipulati o stipulandi. La Camera di commercio internazionale ha sottolineato che questa dichiarazione obbligatoria imporrebbe alle imprese oneri sproporzionati e darebbe luogo a una incertezza continua («quali» accordi debbono essere dichiarati ?).

Tuttavia la maggior parte degli interessati, comprese le amministrazioni nazionali, pensano che questa centralizzazione presso la Commissione di tutte le dichiarazioni e di tutte le informazioni disponibili sia una buona cosa. Naturalmente, degli accorgimenti sono stati studiati per evitare che una regolamentazione volta a proteggere i consumatori e le aziende dinamiche, si traduca in un nuovo ostacolo burocratico e in un aumento di oneri. Soprattutto non si debbono scoraggiare le concentrazioni e gli accordi di evidente utilità tecnica: quel che si deve combattere sono le pratiche che hanno come conseguenza il maltusianismo produttivo, la ripartizione pura e semplice dei mercati mediante soppressione della concorrenza, la regolamentazione palese od occulta dei prezzi.

Una delle regole che permetterà l'applicazione senza gravi difficoltà della legislazione «antitrust» è quella che implica tacito riconoscimento della liceità dell'accordo, qualora entro un certo periodo la Commissione non si sia pronunciata; anche se tale liceità presunta avrà una durata determinata e più o meno limitata, ciò permetterà di realizzare rapidamente le operazioni che risultano economicamente sane: sarà il loro stesso esito a mostrare al legislatore e al controllore europeo che l'accordo stipulato non ha caratteristiche negative, ma che esso si è tradotto in un aumento o in un miglioramento della produzione. A beneficio del consumatore.

Emanuele Gazzo

La brunetta al centro della foto è l'argentina Norma Gladys Cappagli, eletta «Miss Mondo 1960» al concorso di Londra. Alla sua destra è la rappresentante italiana Layla Rigazzi e alla sua sinistra la candidata della Danimarca Lise Bodin

E' MORTA L'ULTIMA fra i pionieri del «Metropolitan»

New York, 8

E' morta a 104 anni Clotilde Operti Gobbi, ultima superstite degli artisti che parteciparono all'inaugurazione del teatro dell'opera «Metropolitan» di New York il 22 ottobre 1883.

Clotilde Operti partecipò alle prime due stagioni del «Metropolitan» come corista, dopo aver cantato con la compagnia d'opera Patti-Nicolini di Filadelfia. Essa trascorse la sua gioventù a Torino e venne negli Stati Uniti con il padre, Alfredo Operti, che era direttore d'orchestra. Dopo aver lasciato il «Metropolitan», la cantante proseguì la sua carriera in parti secondarie e principali di opera leggera, sia in «tournées» in Sud America, sia con l'Opera francese di New Orleans. A 40 anni lasciò la carriera artistica per ritararsi a vivere a New York.

Quattro anni fa, Clotilde Operti Gobbi celebrò il suo centenario e ricevette un gran de mazzo di rose dall'opera del «Metropolitan».

CONCLUSO IN SORDINA A LONDRA IL TORNEO DELLE PIU' BELLE

Alla candidata argentina il titolo di «Miss Mondo 1960»

La concorrente italiana ha resistito a due turni di eliminazione piazzandosi fra le prime dieci - Scarso interesse nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Una ragazza argentina di 21 anni, Norma Gladys Cappagli, ha vinto questa sera il titolo di «Miss Mondo 1960», a conclusione del concorso svoltosi nel «Lyceum» della capitale inglese. La concorrente italiana Layla Rigazzi aveva resistito a due eliminatorie, di cui la prima aveva ridotto le candidate a quindici e la seconda a dieci: alla terza selezione, che riduceva le concorrenti a cinque, la bella italiana doveva soccombere. Dopo «Miss Argentina», si sono classificate nell'ordine «Miss Israele», «Miss Sudafrica», «Miss Germania», e «Miss Stati Uniti».

«Miss Canada», una delle favorite, era stata eliminata ai quarti di finale, come erano state pure eliminate la rappresentante della Francia, Diane Medina, assieme alle altre due candidate della comunità francese, «Miss Tahiti» e «Miss Madagascar».

Al momento della proclamazione, è stata posta sulla testa di «Miss Argentina» una corona, le è stato consegnato uno scettro le è stato gettato sulle sue spalle un mantello coi bordi di ermellino. Quindi, la ragazza, incedendo regalmente, è salita sul trono di «Miss mondo».

La nuova «Miss mondo» è una brunetta di Buenos Aires, che esercita la professione di modella. Ha detto di avere due «hobbies», i fiori e la musica classica. Si è presentata alla giuria in costume da bagno nero; ella misura 91.4 centimetri di busto, 58.4 di vita, 91.10 di fianchi, 1.70 di altezza, e pesa 60.850 chilogrammi.

La sua elezione è stata accolta da un uragano di applausi. «Miss mondo» vince un premio di 500 sterline e un'automobile, la seconda classificata, l'israeliana Gila Golan, vince 100 sterline e un'automobile. «Miss Israele» è nata in Polonia, ma non ha mai conosciuto i suoi genitori; una organizzazione ebraica l'ha inviata in Israele, dove ella ha iniziato una nuova vita e attualmente svolge mansioni di segretaria a Tel Aviv. Si interessa di letteratura e di musica e ha espresso il desiderio di incontrarsi personalmente con il Maresciallo Montgomery.

Poco prima della proclamazione del verdetto della giuria, le cinque finaliste hanno dovuto rispondere a delle domande che sono state rivolte loro alla presenza del pubblico. A «Miss Argentina» è stato chiesto se trovasse i ragazzi inglesi diversi da quelli argentini: «No — ha risposto — i ragazzi sono uguali in tutto il mondo».

La giovane argentina è apparsa perfettamente a suo agio, e ha sorriso sotto i lampi delle macchine fotografiche e l'assalto dei giornalisti e degli ammiratori. E' stata fatta segno a un fuoco di fil di domande, e in merito alle elezioni presidenziali americane ha detto di ritenere che Nixon vincerà. Circa i suoi progetti per il futuro, la ragazza non ha ancora deciso nulla: vorrebbe visitare Parigi, incontrare la Regina d'Inghilterra e forse fare del cinema. La candidata americana, giunta quinta, ha detto dal canto suo di non essere rimasta delusa: con i 150 dollari vinti, farà delle economie.

Dei giudici del concorso per l'elezione di «Miss mondo» facevano parte il corridore automobilistico Stirling Moss e il disegnatore Oliver Messel, zio di Anthony Armstrong-Jones. La designazione della vincitrice è stata molto combattuta.

Il concorso per il titolo di «Miss Mondo» è arrivato alla sua conclusione in sordina. Non c'è stato il fervore, l'entusiasmo, il tifo, il battibecco, che di solito accompagna questo genere di manifestazioni nelle stazioni balneari o nei centri di provincia. Si può dire che il concorso ha assunto un carattere particolare dal fatto che si svolgeva a Londra, una città in cui miracolosamente tutto trova posto e tutto scompare. Le cinquanta e più ragazze che sono sfilate stasera sulla passerella non vi hanno assunto una posizione più dominante di quella dei grappoli di banane dei Caraibi, o dell'uva di Malaga, o dei sacchi di tè indiano che ogni giorno, se non c'è sciopero, gli scaricatori riversano sui «docks».

Nervosismo, passione, senso di finimondo e di trionfi si potevano notare solo nei locali del «Lyceum», friggenti di riflettori, odorosi di ciprie e di cosmetici, con il factotum Lawrence che pestava i piedi, il signor Eric Morley che, dopo avere diretto per tanti anni la baracca, temeva all'ultimo momento di vedersela crollare davanti agli occhi per un incidente imprevisto, il direttore d'orchestra che sudava per la tensione di cogliere il giusto momento nel passare da una sonatina-riempitivo alla marcetta militare che avrebbe accompagnato lo scatto delle cento e più gambe delle concorrenti sulla passerella.

Eugenio Galvano

La Loren in copertina sulla rivista «Life»

New York, 8

La rivista americana «Life», nel numero del 14 novembre, reca in copertina una foto di Sofia Loren con una espressione pensosa e, sotto, una didascalia che dice: «Sofia Loren, tentatrice dagli occhi di tigre».

La rivista inizia un articolo dedicato all'attrice con queste parole: «Vi è una vasta sezione dell'opinione maschile di tutto il mondo che ritiene che Sofia Loren sia la donna più attraente del mondo». L'articolo è seguito da due pagine di foto dell'attrice, riprese dal suo ultimo film «A breath of scandal».

Il tenore Savarese investito da una moto

Verona, 8

Il tenore napoletano Pasquale Savarese è stato investito da una motocicletta nei pressi di Quinto di Valpantena, mentre camminava sulla sinistra della strada provinciale accanto al maestro di musica Vittorio Nino Gaioni di Verona.

Giuseppe Modesti da Verona, un militare in permesso, che guidava la moto proveniendo in senso contrario ai due pedoni, afferma di essere stato abbagliato dai fari di una autovettura.

Il Savarese, che si trova temporaneamente presso un fratello abitante ad Avesa (frazione di Verona), ha riportato un trauma cranico, ferite lacero-contuse al capo e contusioni addominali, ed è ricoverato all'ospedale di Verona con prognosi di guarigione in tre settimane.

UN FATTO NUOVO NELL'«AFFARE MARTIRANO»?

IL BARBARO RICOMINCIA CON LA STORIA DEI BIGLIETTINI

Si tratterebbe ora della confessione del «vero assassino»

Milano, 8

Secondo quanto pubblica stamane «Il Giorno», Vincenzo Barbaro dalla sua cella di San Vittore avrebbe lanciato un'altra «bomba». Egli afferma — scrive il quotidiano milanese — che a pochi metri dallo scaffale in cui furono trovati sei mesi fa i gioielli di Maria Martirano, c'è un biglietto scritto dal «quarto uomo». Sul foglio tagliuzzato, il «vero assassino» avrebbe scritto: «Sono stato io a strangolare la donna di via Monaci». Il messaggio dovrebbe trovarsi proprio in viale Col di Lana 12, nel laboratorio della «V.E.M.B.I.», dove lavorava Raoul Ghiani.

Vincenzo Barbaro, per far arrivare questa sua rivelazione ai magistrati, ha dovuto lavorare parecchio, poichè dopo le contradditorie avventure dei bigliettini che egli intercettava a Regina Coeli, pochi gli davano credito. Ma questa volta si sarebbe mosso lo stesso Procuratore generale dott. Trombi.

Giovedì scorso — riferisce ancora il giornale — un usciere del palazzo di Giustizia ha spedito una raccomandata espresso indirizzata alla Procura della Repubblica di Roma: la busta era sigillata e contrassegnata con segni particolari. Nell'interno vi erano due fogli: uno tutto tagliuzzato e impiastricciato (che sarebbe un frammento di quello nascosto in viale Col di Lana, cioè «la contromarca») firmato Marco; l'altro firmato Vincenzo Barbaro. E' su questi due fogli che si fonda per ora la «bomba» del carcerato di San Vittore.

Si butta dalla finestra per non ardere viva

Torino, 8

Un'operaia intenta al lavoro in una fabbrica di cera, per evitare di ardere viva, ha preferito buttarsi dalla finestra del primo piano, cavandosela con alcune contusioni e ustioni non gravi.

La donna, Dina Zappullo, di 31 anni, stava lavorando in una stanza dove in un calderone bolliva della cera, quando il recipiente si è rovesciato e la cera si è sparsa intorno, prendendo fuoco. Stretta in un angolo e senza altra via di scampo, la Zappullo, le cui vesti cominciavano a essere attaccate dalle fiamme, si è lanciata dalla finestra. Mentre alcune persone la soccorrevano e provvedevano al suo trasporto all'ospedale, sono sopraggiunte due squadre di vigili del fuoco che hanno evitato che le fiamme si propagassero.

MORTALE INCIDENTE sulla «Statale 14»

Portogruaro, 8

Un ragazzo di tredici anni è rimasto ucciso in un incidente stradale, nell'ormai tristemente famosa località Pozzi di San Michele al Tagliamento, sulla «Statale 14». Si tratta di Vittorio Garzoni, abitante a Malafesta, una frazione di San Michele, che verso le 13.30 stava ritornando da Latisana dove aveva lavorato presso un cantiere di lavoro edile.

Sembra che il ragazzo abbia perso l'equilibrio mentre stava sorpassando un altro ciclista. In quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta un'autocorriera, targata VE 42592, guidata dal ventinovenne Giuseppe Versolato da Portogruaro, che compie il percorso giornaliero Venezia-Latisana. Il Garzoni dopo avere sbandato verso il centro della strada non è riuscito a riprendere il controllo della bicicletta ed è finito con la testa sotto la ruota posteriore sinistra della corriera piena di viaggiatori, rimanendo ucciso sul colpo.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di San Michele al Tagliamento e i militi della «Stradale» di Portogruaro per i rilievi del caso. La salma del povero ragazzo è stata traslata dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, nella cella mortuaria del cimitero di Villanova della Cartera, vicino al paese di Malafesta.

IL DELITTO DELL'INDOSSATRICE A VIENNA

Un detenuto confessa di aver ucciso la Faber

Numerose contraddizioni nella nuova versione

Graz, 8

«Adesso voglio dire la verità, fui io che combinai il fattaccio presso il monumento sovietico»; così ha confessato questa notte un giovane di 20 anni, Walter Jedlicka, che attualmente sta scontando una condanna a molti anni di reclusione nel penitenziario minorile di Karlau, a Graz (Stiria), per una brutale rapina a mano armata.

Durante le indagini della polizia sul clamoroso caso della allieva indossatrice Ilona Faber, che fu uccisa e interrata qualche anno fa dietro una colonna del monumento al soldato sovietico, a Vienna, molti sospetti si erano addensati sul detto Jedlicka. Ma, d'altra parte, nel corso dell'interrogatorio sono emerse varie circostanze contradditorie, cosicchè ancora non è possibile dare un giudizio sicuro sull'attendibilità della confessione.

Lo Jedlicka era stato internato nell'istituto correzionale di Kaiser Ebersdorf (Bassa Austria), prima di commettere la rapina alla quale si è accennato. Com'è noto, dell'uccisione di Ilona Faber era stato imputato un tale Johann Gasser, che però fu assolto al termine di un drammatico processo penale.

18 MILITARI FERITI nel ribaltamento di un camion

Matera, 8

E' uscito fuori strada, capotando, un camion carico di soldati del CAR di Nocera Umbra, proveniente da Grottole e diretto a Matera. L'incidente è avvenuto tre chilometri dal capoluogo, lungo la strada statale Appia.

Il camion, che era in colonna con altri automezzi, era guidato dal tenente Vincenzo Dell'Anna, da Galatina (Lecce), che aveva accanto l'autista: nel cassone viaggiavano 18 soldati della scuola truppe corazzate di Salerno, che avevano prestato servizio per le elezioni nel Comune di Grassano.

Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, il ten. Dell'Anna avrebbe perduto la guida dell'autoveicolo che, uscito fuori strada, è precipitato in una scarpata, ribaltando.

Nell'ospedale di Matera sono stati ricoverati nove soldati in condizioni non preoccupanti, sei con fratture varie e tre, fra cui l'ufficiale, in stato di «choc».

ANCHE LA «SIMCA» ha ribassato i prezzi

Torino, 8

Anche la fabbrica automobilistica francese «Simca» ha ribassato il prezzo di vendita delle sue vetture in Italia. Ecco i nuovi prezzi, comunicati oggi:

La «Aronde Elysee» passa da lire 1.250.000 a 1.175.000; la «Aronde Monthlery» da 1 milione 315.000 a 1.225.000; la «Aronde Castel» da 1.360.000 a 1.285.000; la «Aronde Monaco» da 1.445.000 a 1.350.000; la «Ariane Super Luxe» da 1 milione 500.000 a 1.395.000; la «Ariane Superconfort», di cui è stata presentata ora una nuova versione, rimane ferma a 1.450.000.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8. Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Dixieland e New Orleans; 9.30: Concerto - Giornale; 10.50: Giornale; 11: Orchestre Calvi e Mercer; 11.30: Il cavallo di battaglia; 11.50: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Gioranle - Le opinioni degli altri; 17.20: Belle pagine di opere comiche; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19.25: Giornale; 19.35: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto della violinista E. Morini e del pianista R. Castagnone; 21.40: Il convegno dei cinque; 22.25: Caffè Ottocento; 23: Salone internazionale dell'automobile; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Mario Abbate - Ricordi in celluloide; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Motivi in copertina; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Franco con i «G. 5» e gli «Every Brothers»; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: La voce di Dean Martin; 16.30: Auditorium; 17: Canzoni; 17.30: «Tutto Fabrizi», varietà; 18.30: Giornale - Parata d'orchestre; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «La bellissima époque», favola musicale; 21.30: Radionotte; 21.45: Concerto sinfonico; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Mozart e Sciostakovic; 14.30: Sonate brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15: Concerto d'organo; 15.30: Musica di oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Mayuzumi e Brahms; 18: La rassegna; 18.30: Attualità di Chopin; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Antonello capo brigante calabrese», di V. Padula; 23.20: Musiche di Casella; 23.50: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: L'amico dei fiori; 14.25: «La Bohéme», di Ruggero Leoncavallo (atto 1.o); 15.05: «Omaggio a Joyce», documenti sulla qualità onomatopeica del linguaggio poetico; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Scrollina», di A. Torelli; 20: Carnac, il paese dei Menhirs; 20.15: Tempo europeo; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Auto show»; 22.30: Africa cambia: la Nigeria apre le porte; 23: Telegiornale.

Nino Taranto sarà il protagonista d'una serie di avventure di fantascienza scritta per la Radio da Dino Verde e che ha per titolo «La bellissima époque». Saranno, naturalmente, avventure a sfondo comico e satirico, e daranno una ulteriore prova della confidenza che gli italiani hanno preso con le astronavi, i satelliti artificiali, le macchine del tempo, ecc. La trasmissione va in onda questa sera alle 20.30 sul «Secondo programma» e alla sua realizzazione parteciperanno gli attori della compagnia del teatro comico musicale della Radio, con la regia di Riccardo Mantoni e l'orchestra di Armando Del Cupola.

CRONACHE SPORTIVE

L'OBIETTIVO: SUPERARE I 243 CHILOMETRI ORARI

Un motoscafo italiano attacca due limiti mondiali

E' lo sportman Dell'Orto, con motore Ferrari e scafo Timossi, che opererà il duplice tentativo

Milano, 8

«Non so — si schermisce Nando Dell'Orto — non posso dire niente, dipende da molti fattori perchè non è una cosa da poco!».

E non si riesce a levare più di così da Nando Dell'Orto, che quest'anno è stato a un pelo dal vincere il campionato mondiale di motonautica. Adesso si sa che è pronto per attaccare il primato mondiale assoluto di velocità marina con scafo a limitazione, ma lui non lo vuol dire, teme che se ne parli troppo per cui sarebbe una delusione maggiore se poi l'impresa non andasse a buon fine.

Ora, noi siamo del parere che non si debba dar torto al pilota milanese se egli va con i tradizionali piedi di piombo prima di esporsi. L'obiettivo da raggiungere, infatti, è tutt'altro che trascurabile poichè Nando Dell'Orto dovrà attaccare addirittura un primato mondiale che è di chilometri 241,71 e — dato che per essere valido un nuovo primato mondiale, secondo l'art. 313 del regolamento della UIM, deve essere superiore al limite precedente del 7,5 per mille — egli dovrà almeno ottenere una media delle medie di 243,42 km. orari.

Al lettore che dovesse pensare ai 420 chilometri orari già raggiunti da Campbell potrà anche non fare impressione il limite che sarà tentato da Dell'Orto, senonchè va precisato che il primato dell'inglese è stato ottenuto con un complesso a reazione, mentre il pilota italiano sarà impegnato con un complesso che non va oltre gli 800 chili ed è a elica immersa. Anche nei confronti del primato mondiale assoluto a propulsione subacquea il limite che si appresta a tentare Dell'Orto è ricchissimo di elementi tecnici. Per inquadrare il problema preciseremo che in motonautica esiste un primato mondiale assoluto di velocità, che è quello detenuto da Donald Campbell con km. 418,98 raggiunti disponendo di un complesso a reazione. Il primato mondiale assoluto di velocità marina con scafo a elica immersa è invece detenuto dall'americano Jack Regas — con km. 314,35 — il quale tuttavia disponeva di un motore senza limitazione di cilindrata e di uno scafo senza limitazione di peso, cioè il vero complesso «senza limitazione». Scendendo invece nel campo degli scafi limitati la massima velocità è stata raggiunta — come s'è detto — dall'italiano Achille Castoldi il quale nel 1953, con uno scafo Timossi e motore Ferrari, realizzava la media delle medie di 241,71 chilometri orari.

A questo limite si attaccherà Nando Dell'Orto il quale dispone anche lui di un motore Ferrari di 4500 cc. montato su scafo Timossi. Potrà farcela? In sede di previsione riteniamo di sì in quanto il complesso del pilota milanese, che rientra nella classe entrobordo corsa 800 chili, durante la stagione ha avuto un crescendo costante di rendimento, per cui ora deve avere raggiunto veramente l'«optimum». Non dimentichiamo, tra l'altro, che con questo complesso Dell'Orto, ancora in giugno, nelle qualificazioni per la Coppa dell'Oltranza, a Garda, ebbe a superare largamente i 218 chilometri orari e ora le cose vanno anche meglio.

Per quel che ci risulta, nonostante tutta la segretezza in cui si svolge la messa a punto del suo complesso, noi riteniamo che Dell'Orto sia già a posto. Sabato deve avere provato la distribuzione dei pesi e ancora un paio di eliche, dove sta buona parte del segreto per ottenere risultati eccezionali. Sappiamo anche che Dell'Orto ha fatto un sopraluogo alla base di Sarnico, che sarà teatro del tentativo. Purtroppo la visita, non ha lasciato molto soddisfatto il pilota milanese in quanto le acque del lago, che a causa delle condizioni meteorologiche continuano a ricevere grande quantità di relitti, risultano piuttosto sporche. Data la velocità prevista per la sua prova, la possibilità di urtare contro qualche corpo galleggiante è troppo pericolosa per sottovalutare le conseguenze. Comunque, pensiamo sia questione di giorni.

Naturalmente Dell'Orto, che non può abbandonare la sua attività professionale per troppo tempo e quindi non può trasferirsi armi e bagagli in quel di Sarnico per provare e aspettare il momento buono, non tenterà subito l'obiettivo principale ma si proverà su un limite inferiore. Riteniamo che Dell'Orto zavorrerà il suo complesso in modo da superare il limite degli 800 chili di peso e quindi attaccare il primato mondiale di velocità per entrobordo corsa della classe 1200 chili, che è detenuto dall'inglese Norman Buckley il quale, nel 1959, con uno scafo Timossi sul quale era montato un motore Jaguar, ebbe a realizzare la media oraria di km. 194,11. Sulla scorta dei risultati ottenuti in questo tentativo Dell'Orto attaccherebbe subito dopo il limite maggiore.

A. B.

I mondiali di pallavolo

Rio de Janeiro, 8

Ecco i risultati registrati ieri nel girone finale maschile dei campionati mondiali di pallavolo: Ungheria batte Francia 3-0 (15-9, 15-8, 15-7); Romania batte Venezuela 3-0 (15-11, 15-1, 15-4); Brasile batte Giappone 3-0 (15-10, 15-8, 16-14); Cecoslovacchia batte Stati Uniti 3-0 (15-9, 15-8, 15-0); URSS batte Polonia 3-1 (7-15) 15-4, 15-8, 15-11).

Le corse di ieri

A Roma: Monzeno

Roma, 8

Il «Premio Torrenova» sui 1.400 metri imperniava l'odierna riunione di galoppo alle Capannelle. Quattro i partenti. Monzeno assumeva il comando seguito da Gordon, Bellori e staccato Fleur de Rivière. Monzeno sulla piegata aumentava il vantaggio sugli inseguitori ed affrontava per primo la dirittura di arrivo. Alle tribune Monzeno calava ma riusciva a salvare la vittoria per una incollatura su Bellori, terminato molto forte al centro della pista. «Premio Torrenova», (lire 750.000, metri 1.400): 1) Monzeno (M. Andreucci) scuderia Maria del Fiore; 2) Bellori, 3) Gordon, 4) Fleur de Rivière. Lunghezze: incoll; 5, lontano. Totalizzatore 17, 11, 10, (21).

Le altre corse sono state vinte da Allegan, Baby Lune, Muskegon, Fleur de Lys, Mesnil, Bricchetto, Fabrina.

A Napoli: Tutankamen

Napoli, 8

Tutankamen ha seguito il battistrada Bonaventura nel «Premio Cagliari», corsa principale della giornata di trotto ad Agnano, per regolarlo nettamente nella fase risolutiva mentre anche Battello riusciva a precedere l'esausto Bonaventura. «Premio Cagliari», (lire 500.000 metri 1.660): 1) Tutankamen (F. Albonetti) scuderia Zavia, Metafora, Zuel, Elberta. Totalizzatore: 20, 15, 32, 28, (186).

Le altre corse sono state vinte da Calcante, Gleba, Torrianetta, Delco, Cucciolotto, Ibino, Limonata.

A Milano: Adriana

Milano, 8

Adriana ha colto un netto successo nel «Milionario» «Premio Montebello», al centro della riunione di trotto a San Siro. La figlia di Impavido ha recuperato progressivamente la penalità ed al termine del primo giro con azione superiore è passata al comando per staccarsi facile vincitrice davanti a Lulù Hanover e Gebel. «Premio Montebello», (lire 1.000.000, metri 2.100): 1) Adriana (A. Scirea) scuderia Del Tris, al chilometro 1.19,9; 2) Lulù Hanover; 3) Gebel; 4) Daga. N.P.: Freccia del Sud, Mister Wu. Totalizzatore 12, 12, 21, (31).

Le altre corse sono state vinte da Vibo, Sondrio, Prossedi, Kariland, Fenicio, Maravedi, Quileia, Gardone, Dirkem.

La «Ostuni» organizza il Rallye del Carso

La Scuderia automobilistica «Luca Ostuni» chiuderà il suo primo anno di attività organizzando per domenica 4 dicembre una competizione sportiva automobilistica denominata I.o Rallye automobilistico del Carso - Gran Trofeo Ford. Dopo il grande successo delle due gare precedenti questa comprenderà, oltre la regolarità pura anche varie prove composte, tra l'altro: velocità comparata sulla bellissima strada di Caresana, prova di abilità cronometrata (una specie di gimcana) al Foro Ulpiano ed altre specialità. Sono stati istituiti quattro controlli orari come pure due a timbro. Il percorso comprende le seguenti località: partenza via Giustiniano da dove si proseguirà per le vie Coroneo, Milano, Rive e quindi verso Muggia. Il ritorno da Muggia si snoderà verso Domio, Caresana, S. Antonio in Bosco, Basovizza, Opicina, Sistiana, Duino, Opicina, via F. Severo con l'arrivo al Foro Ulpiano.

Per questa competizione sportiva saranno ammessi i piloti locali e regionali purchè in possesso della licenza CSAI. Oltre la classifica generale sarà compilata pure una classifica a squadre o gruppi per facilitare le iscrizioni al completo delle varie scuderie e gruppi. Fino a questo momento hanno dato le loro adesioni oltre la scuderia organizzatrice anche tre gruppi della Ford che parteciperanno con 9 vetture in gara. Gli interessati possono prendere in visione il regolamento nella sede della Scuderia Ostuni, Trieste via Machiavelli 28. La tassa d'iscrizione è di lire 5000.

Novità Maserati

Vetture italiane al G. P. Stati Uniti

Roma, 8

Venerdì mattina partiranno da Modena per Roma, meccanici e macchine della scuderia «Centro Sud», la sola rappresentante italiana nel Gran Premio degli Stati Uniti, ultima prova del campionato mondiale conduttori del 1960 che si svolgerà a Riverside, in California, il 20 novembre. A Roma, all'aeroporto di Ciampino, nella giornata di sabato si imbarcheranno tre vetture Cooper-Maserati 2500 quattro cilindri e col capo collaudatore Borsari partiranno quattro meccanici che stanno mettendo a punto le vetture.

Oggi, il capo collaudatore Borsari ha provato all'autodromo di Modena i tre automezzi su uno dei quali è stato montato il cambio a cinque marce in una nuova versione disegnata dall'ing. Valerio Colotti.

Quanto ai piloti, si avrà una modifica su ciò che era stato comunicato, perchè il tedesco Von Trips sarà assente avendo rinnovato l'impegno con la Ferrari per il 1961. La Ferrari, però, non partecipa al Gran Premio degli Stati Uniti avendo già ritenuta conclusa la sua attività per quest'anno. I tre piloti della Centro Sud saranno l'americano Gregory, il francese Trintignant e l'inglese Burgess, che sostituisce Von Trips.

VERSO IL MATCH MOORE-CLADERWOOD

Al papà dei campioni di boxe una fortuna se espone il titolo

Londra, 8

Il «papà» di tutti i campioni di pugilato, Archie Moore, ha ricevuto oggi l'offerta di 40.000 sterline per difendere il suo discusso titolo mondiale dei mediomassimi a Londra, nel prossimo maggio, contro il campione britannico Chich Claderwood. L'iniziativa dell'offerta è stata presa dagli organizzatori britannici Harry Levene e Peter Keenan.

Liston in Europa

Londra, 8

Il negro americano Sonny Liston, aspirante n. 1 al titolo mondiale dei massimi, combatterà a Londra contro un pugile britannico nel prossimo anno.

L'organizzatore londinese Jack Solomons ha dichiarato che Liston affronterà nella capitale inglese, all'Empire Pool di Wembley, il 21 marzo, uno dei seguenti pugili: Henry Cooper, Joe Erskine, Brian London o Dick Richardson. L'avversario dell'americano sarà scelto da Solomons, che ha avuto carta bianca da Liston. Solomons ha aggiunto che Liston gli ha chiesto di organizzargli altri incontri in Germania o in Italia in aprile.

Quarantamila posti per le Olimpiadi invernali

Innsbruck, 8

La città universitaria di Innsbruck ospiterà i giornalisti che saranno incaricati del servizio per i Giochi olimpici invernali del 1964, che si svolgeranno a Innsbruck. Il Centro stampa avrà sede nei locali della stessa Università. Un credito di 25 milioni di scellini (pari a quasi 600 milioni di lire) è stato concesso per la sistemazione della città universitaria, in cui potranno essere alloggiate 450 persone.

Si apprende, inoltre, che i lavori intrapresi dagli organizzatori per rendere accessibile agli spettatori l'anfiteatro dell'«Hoadl», dove avranno luogo la maggior parte delle prove alpine, permetteranno a 40.000 persone di seguire lo svolgimento delle competizioni. Quanto prima sarà anche decisa la costruzione di una strada di 4 chilometri che serva la regione dell'«Hoadl».

CHIOSE ALLA TERZA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI BASKET

Finora rispettate le previsioni ma il peggio per Rubini deve venire

La Simmenthal è bersagliata dalla sfortuna - Kucharski comincia a non piacere - Prima vera delusione procurata dalla S.G.T.

Dopo tre turni di giuoco, il campionato maggiore di basket ha assunto una fisionomia ben definita, in tutto e per tutto corrispondente a quelli che erano i pronostici della vigilia. La classifica è capeggiata dal gruppo delle tre «grandi», Simmenthal, Virtus ed Ignis, che formano un blocco compatto, nel quale ben difficilmente gli avversari potranno fare breccia. Grazie ai 116 punti segnati alla modesta Gira di Bologna, i milanesi del Simmenthal vantano un quoziente-reti nettamente migliore di quello delle due avversarie dirette, ma ciononostante non è possibile concedere alla squadra di Rubini i favori del pronostico per il successo finale, in quanto gli uomini di classe di cui dispone l'allenatore triestino sono pochi, tenuto conto che il bravo Gamba si è infortunato seriamente nell'ultimo incontro e dovrà restare assente molto a lungo dai campi di giuoco. Riminucci non è ancora disponibile, per cui il peso degli incontri dovrà essere sostenuto per la gran parte da Pieri, Pagani, Vittori, Vellutti, dall'ancora incerto Volpato e da Galletti, diventato finalmente, dopo lunghi anni di panchina, un elemento base della formazione.

Per contro la Virtus, che non difetta davvero di giocatori di buona classe, ne ha usato fino ad ora soltanto sei o sette, essendo sistema dell'allenatore spagnolo Kucharski di lasciar in campo sempre la medesima formazione, fino ad esaurimento completo dei suoi componenti. Il sistema ha sollevato molti malumori, specie fra i giuocatori trascurati, fra i quali si trovano un Gambini, più volte «nazionale» ed un Paoletti per il quale la società ha sborsato alla consorella Gira quasi tre milioni d'ingaggio. Il successore di Tracuzzi ha adottato per la Virtus un tipo di giuoco ben differente da quello praticato nel passato dalla squadra bolognese, conosciuta ed ammirata dagli sportivi italiani per la sua velocità e dinamicità. Kucharski si propone invece, prima di tutto, di incassare il minor numero possibile di canestri, sacrificando a tale scopo ogni e qualsiasi preziosità spettacolare. Finora gli è andata bene, anche se ha corso grossi rischi a Padova contro il Petrarca e in casa con la Stella Azzurra. I tifosi locali non sono molto soddisfatti della squadra, così come del resto anche i varesini nei confronti dell'Ignis. Ma per questa ultima crediamo di individuare giustamente i motivi delle insufficienti prestazioni casalinghe nella difficoltà che trovano i vari Zorzi, Vianello e Gavagnin di giuocare in velocità nell'angusto ambiente della palestrina di Varese. Difatti in trasferta, e lo si è visto a Roma, la squadra fila come un diretto, suscitando l'ammirazione di tutti gli appassionati del basket nazionale.

La posizione della Lazio, alle spalle del «tris d'assi», deve considerarsi del tutto provvisoria e soltanto dovuta al favorevole calendario iniziale. Più legittima la classifica della Lanco di Pesaro, che nell'ultimo incontro con la Triestina ha maramaldeggiato, trovandosi di fronte ad una squadra priva di ogni mordente e troppo presto rassegnata al peggio. Abbiamo più volte detto che ci si attende miracoli dai ragazzi biancocelesti, ma l'impegno non deve assolutamente mancare, se essi vogliono contare sull'appoggio del comprensivo pubblico triestino, che pur è pronto a perdonare loro ogni manchevolezza, purchè non si tratti di carenza di carattere.

Una squadra che è certo destinata a risalire nella graduatoria è il Petrarca di Padova, che ha avuto la sfortuna di dover incontrare nelle prime partite due delle tre squadre maggiori, Ignis e Virtus, alle quali ha fatto vedere i sorci verdi. Le altre squadre della categoria possono tutte essere considerate in un unico blocco, con una particolare punta di rispetto per la Stella Azzurra di Roma, che sta proponendo, con Borghetti, un nuovo «pivot» per la Nazionale. Deludente oltre ad ogni aspettativa il comportamento della Fonte Levissima di Cantù che, acquistando l'allenatore Tracuzzi, si riprometteva di giuocare quest'anno un ruolo particolarmente importante nel presente campionato e che invece si vede già costretta a ridimensionare il proprio programma.

La prossima domenica si disputeranno le partite del quarto turno e per l'occasione la Ginnastica Triestina dovrà ospitare al Palazzo dello Sport la fortissima squadra dell'Ignis di Varese, una delle tre candidate alla vittoria finale.

Attuale classifica: Simmenthal, Virtus, Ignis punti 6; Lanco, Lazio p. 5; Petrarca, Livorno, Biella Cantù, Gira p. 4; Stella Azzurra, Ginnastica Triestina p. 3.

M. V.

In campo domenica anche la squadra femminile

La Ginnastica Triestina ha iniziato ieri sera la preparazione all'incontro che domenica la vedrà opposta alla temibile Ignis sul rettangolo di Montebello. Nella seduta di domani e in quella di venerdì l'allenamento proseguirà a ritmo intenso. In precedenza alla partita maschile, si avrà domenica l'esordio della squadra femminile della Ginnastica Triestina, che partecipa al campionato nazionale di nuova impostazione. Nella stessa giornata a Trieste avrà svolgimento anche il confronto Hausbrandt-Julia, mentre a Udine le campionesse d'Italia affronteranno l'UCSI di Venezia. Come è noto, il campionato femminile quest'anno si svolge su un'unica Serie, suddivisa in più gironi con carattere di viciniorità.

DOMENICA A VALMAURA CONTRO LA TRIESTINA

L'Alessandria è una grande incognita: ancora non ha mantenuto le sue promesse

Sempre possibile la sua esplosione - Quattro soli anziani - Vanara «l'enfant-prodige» - Un solo punto preso in campo avversario - Dorigo ancora indisponibile

Per la quarta volta la Triestina si presenterà al suo pubblico sul rettangolo di Valmaura: dopo Brescia, Palermo e Messina ecco arrivare l'undici dei grigi di Alessandria, una delle formazioni candidate al ritorno in Serie A. L'Alessandria è società dalle antiche tradizioni calcistiche. Passano gli anni e l'Alessandria, oscillando fra Serie A e Serie B conosce l'ondeggiante sorte riservata alle Società più ricche di allori che d'oro. Alla stessa sorte sono legate le migliori Società della nostra «provincia».

Partito Rivera, il campioncino che deve ancora ricevere una valida consacrazione, ad Alessandria hanno subito trovato un suo... sosia. Almeno così dicono e sperano gli esperti piemontesi. Il nuovo nome, venuto alla ribalta da poco, è Vanara. La sua carta d'identità porta l'anno di nascita 1944: è il più giovane giuocatore in campo professionistico. Giuoca all'ala destra, si comporta da «enfant-prodige». Che sia un secondo Rivera è ancora presto per affermarlo, certo è già qualcuno. La Alessandria ha iniziato il campionato salendo su un treno che evidentemente non era il suo. Un pareggio in apertura sul campo dei monzesi, due vittorie faticate come non mai nei confronti delle due neo promosse Pro Patria e Foggia Incedit, una sconfitta a Valdagno: un bottino affatto consolante. Si è dovuto attendere il Verona per vedere la squadra all'opera, ma tutti hanno a mente cosa era (e cosa è attualmente) l'undici che fu prima di Olivieri e poi di Bizzotto. L'euforia del successo sui veronesi ha avuto la durata breve dall'alba al tramonto: a Prato la nuova... alba ha portato all'orizzonte nuvoloni, tra i quali si nascondeva la seconda sconfitta esterna.

Bilancio parziale: in tre gare giuocate sui terreni esterni l'Alessandria ha messo all'attivo un solo punto. Poi, a completare l'opera, è venuta la perdita del primo punto sul terreno amico: domenica scorsa gli alessandrini, pur «caricando» di continuo l'avversario, non sono riusciti a debellare la resistenza dei genoani di Annibale Frossi. Risultato ad occhiali ed altra buona occasione persa per mettere il naso alla finestra della classifica. Dopo il Genoa sarà la volta della Triestina e per l'undici piemontese la trasferta di Valmaura conterà non poco.

Messi in lista di trasferimento, oltre a Rivera, i vari Tacchi, Girardo, Maccacaro e Boniardi, l'Alessandria si è preoccupata di colmare degnamente i vuoti in tutti e tre i settori dello schieramento. L'attacco appare rinnovato nella misura del sessanta per cento. Rivera, Tacchi e Maccacaro hanno trovato i loro sostituti in Fanello, prelevato dal Catanzaro, in Bettini, l'ex monfalconese del Milan, ed in Vitali, il ventiseienne attaccante proveniente dalle file napoletane. Fanello, del quale Piero Pasinati aveva quasi un'adorazione (e più volte lo offerse alla Triestina) è il condottiero del quintetto di punta e l'aver ereditato un posto, che fu del «milionario» Rivera, è stata una grossa responsabilità. Vitali da ala si è trasformato in mezz'ala, Bettini è l'uomo di punta nel reparto sinistro, con Migliavacca al suo fianco.

Nel trapezio difensivo i nuovi arrivati sono lo juventino Bercellino, uno «stopper» di diciannove anni, che la Juve ha mandato a farsi le ossa in provincia, ed il pisano Sicurani, attualmente impiegato come laterale. Nella punta estrema della retroguardia troviamo il terzetto formato da Stefani, Nardi e Giacomazzi, tre vecchie volpi del calcio nazionale, tre uomini di consumata esperienza, sui quali però pesa l'età. Toccano il vertice esatto dei novanta anni in tre e quindi il... mestiere lo sanno fare, anche se l'età non è più quella di una volta. Dietro a questo terzetto di titolari scalpita il ventiduenne Melideo, che, dicono, non sia ancora maturo per la prima squadra: forse è troppo giovane per stare accanto a Giacomazzi e soci.....

Due nomi ancora e poi abbiamo passato in rassegna l'intera rosa dei titolari alessandrini. Si tratta di Dorigo e Snidero, due giuliani puro sangue. L'ex alabardato ha trascorso un periodo sfortunato; il gesso alla caviglia è stato tolto da forse un mese, ma Aldo sarà ritenuto abile ed idoneo al... servizio non prima di qualche settimana. Lunga sarà la convalescenza e non è difficile stabilire che soltanto alla scadenza dell'inverno il giuocatore sarà in condizioni di riprendere contatto con terreni di giuoco. Dorigo non ha dalla parte sua la buona stella: da quando ha lasciato la Triestina (e sono passati ormai diversi anni) ha potuto esibirsi a Valmaura una sola volta.

L'ex udinese Snidero, anni trentadue, invece sarà della partita e vestirà la maglia numero quattro. Egli forma il poker dei veterani con Nardi, Giacomazzi e Stefani e rimane ancora uno dei pilastri della compagine alessandrina. Per il resto la squadra è nelle mani dei giovani ed ai vari Vanara, Fanello, Bettini, Bercellino, Sicurani è affidato il compito di riportare lo stendardo grigio nel mondo dell'élite calcistica. L'ostacolo da superare a Trieste costituirà per l'Alessandria un banco di prova da seguire con il massimo interesse.

B. I.

Giacomazzi, pilastro della difesa alessandrina

Tutti messi all'asta i calciatori italiani

Milano, 8

La notizia del passaggio di Mora dalla Sampdoria alla Juventus per la somma astronomica di 165 milioni ha profondamente turbato l'opinione pubblica. La gente si chiede cosa succede nel calcio: giocatori che hanno giocato in questo campionato in una squadra sono passati domenica in un'altra (Mora, appunto, nella Juventus, Burelli, che era bianconero, nel Bologna) e si annunciano ancora clamorosi passaggi. Si dice che Maldini interessi la Roma, che Ronzon sia richiesto dal Genoa.

Domenica era a Milano il presidente della Fiorentina, Befani, e si dice che il suo viaggio non fosse di sola amicizia per Moratti ma perchè la Fiorentina vorrebbe Angelillo, disposta anche a cedere Hamrin. Poi ci sono gli affari minori: Bandoni che l'Inter aveva ceduto in compartecipazione al Catanzaro ora che va fortissimo sarebbe di nuovo gradito a casa, per far da riserva a Buffon. Il Bologna, sistemato lo affare del mediocentro, ora vorrebbe cedere Rota, ma tutti gli chiedono Pavinato.

Il mercato, insomma, è aperto. Che succede? Una volta era d'estate che si cambiavano i giocatori poi, si diceva: «Chi ha avuto ha avuto... chi ha dato ha dato». In realtà questo anno tra il 1.o e il 30 novembre è stato ammesso qualsiasi scambio: non importa se un calciatore ha giocato o meno. Può succedere come a Mora che in questo campionato ha già giocato due volte contro la stessa squadra, il Milan.

PER IL CAMPIONATO DELLE RISERVE

Oggi la Triestina B affronta i «cadetti» veronesi

Miniussi e Sauer al posto di De Min e Travain - Mercusa prestato alla Tevere Roma

Le riserve della Triestina e del Verona saranno questo pomeriggio di fronte nella partita valevole per il campionato dei «cadetti», giunto alla terza giornata. Mentre per il Verona quella di Trieste sarà la terza uscita, per la Triestina la odierna gara sarà la seconda della stagione, avendo gli alabardati riposato nella giornata inaugurale. Quel riposo... forzato è stato in relazione alla ritardata iscrizione dei monfalconesi del CRDA, che hanno dato la loro adesione alla competizione a calendario già compilato. Rimane quindi scoperto il «derby» tra cantierini e rossoalabardati, la cui data per il recupero non è stata ancora fissata.

In occasione della partita con le riserve veronesi, la Triestina farà il suo esordio stagionale davanti al pubblico di casa, avendo gli alabardati sostenuto l'unica partita fuori casa sul campo dell'OZO Mantova. L'incontro, al quale presero parte De Min, Bizzai, Simoni, Cossar, Marangon, Scala II, Travain, Gregori, Demenia, Cazzaniga e Sauer con Colaussi in veste di rincalzo, si chiuse a reti inviolate. Il Verona invece sarà alla sua seconda trasferta giuliana, avendo giuocato la settimana scorsa a Monfalcone contro la squadra dei cantieri. I veronesi hanno subito in quell'occasione una secca sconfitta (2-0), ma il demerito non è stato tanto grosso: il CRDA allineava una formazione comprendente ben cinque giuocatori della prima squadra militante quest'ultima nella Serie D semiprofessionistica. Nella partita interna il Verona ha colto il 27 ottobre un pareggio nei confronti del Venezia (1-1). Pertanto sia la Triestina che il Verona saranno alla ricerca del primo successo stagionale.

I «cadetti» alabardati, guidati da Marino Bergamasco saranno questo pomeriggio (inizio ore 14.30) in campo con i seguenti effettivi: Miniussi; Bizzai, Simoni; Cossar, Marangon, Scala II; Sauer, Gregori, Demenia, Cazzaniga e Colaussi.

LA CLASSIFICA

Marzotto	2	2	0	0	5	2	4
Udinese	2	1	1	0	5	2	3
Padova	2	1	1	0	4	1	3
Mantova	2	1	1	0	1	0	3
CRDA Monf.	1	1	0	0	2	0	2
Venezia	2	0	2	0	3	3	2
Vicenza	2	0	2	0	4	4	2
Triestina	1	0	1	0	0	0	1
Treviso	2	0	1	1	1	4	1
Verona	2	0	1	1	1	3	1
Mestrina	2	0	0	2	1	4	0
Pordenone	2	0	0	2	1	5	0

In qualità di riserva figura il terzino Modolo, ritornato alla ribalta dopo una lunga assenza. Mancheranno il portiere De Min, infortunatosi leggermente ad una mano e l'ala destra Travain, che accusa uno strappo all'inguine; inoltre non saranno disponibili per questa gara il centromediano Mercusa, ceduto in prestito per un anno alla squadra romana del Tevere, militante nella Serie C ed il laterale Bruno Rocco, indisponibile per ragioni di lavoro. Con particolare attenzione verranno seguiti nella odierna prova il terzino Simoni, i due laterali Cossar e Scala II, lo «stopper» Marangon e gli attaccanti Demenia e Cazzaniga.

La segreteria dell'U. S. Triestina c'informa che per la partita odierna e per tutti gli incontri del campionato «riserve» sono validi gli abbonamenti e le tessere-omaggio.

Thompson per gli inglesi è «l'atleta dell'anno»

Londra, 8

Son Thompson, campione olimpionico dei 50 chilometri, e Anita Longsbrough, medaglia d'oro ai Giochi di Roma nei 200 metri rana femminile, sono stati scelti come «atleti dell'anno» dai giornalisti sportivi britannici. Thompson ha raccolto 169 voti, seguito dal velocista Peter Radford con 65, dal motociclista John Surtees con 58; in campo femminile la Longsbrough ha avuto 184 punti, contro i 101 di Beryl Burton (ciclista) e i 98 di Natalie Staward (notatrice).

Ritirato Sword Dancer dal «Washington International»

Laurel Maryland, 8

Sword Dancer uno dei cavalli americani iscritti al «Washington International» ha riportato una distorsione a un garretto e non correrà alla grande corsa di venerdì. Gli organizzatori di Laurel stanno ora cercando di mantenere 11 cavalli in corsa invitando il signor Richard Dupont a iscrivere il tre anni Kelso.

Rebuffo dirigerà Genoa-Parma

Milano, 8

Il commissario degli arbitri ha designato l'arbitro Rebuffo a dirigere la partita Genoa-Parma, valevole quale recupero della quinta giornata di andata del campionato di Serie B in programma domani, con inizio alle ore 14.30, allo stadio comunale «Ferraris» di Genova.

Frossi conferma la formazione di Alessandria

Novi Ligure, 8

I rossoblù del Genoa, che hanno trascorso un paio di giorni in «ritiro» a Novi, partiranno domattina in pullman alla volta di Genova dove nel pomeriggio incontreranno allo stadio di Marassi, i biancocrociati del Parma nella partita di recupero del campionato. Il dott. Frossi ha confermato che la formazione della squadra genoana sarà la stessa che ha pareggiato in casa dell'Alessandria, con una incertezza per il solo ruolo del centrattacco: non si sa ancora infatti se il titolare Bean sarà in grado di giocare, avendo riportato uno stiramento muscolare alla gamba destra. In caso contrario lo sostituirà Leoni.

Con il Ponziana a Mossa. Il C. S. Ponziana organizza per domenica prossima una gita alla volta di Mossa per dare la possibilità ai sostenitori di assistere alla partita del campionato dilettanti. Informazioni e prenotazioni in sede, via Ponziana 21, dalle ore 18 alle ore 20.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Il mago Finn entusiasma ancora

E' questo il momento della Scuderia Mantova. Lasciatasi sfuggire per un soffio l'ambito «Lotteria di Merano», che vide Spegasso superato negli ultimi metri dal belga Zambo II, la «Mantova» si è rifatta abbondantemente nelle due ultime uscite dei suoi rappresentanti. «En plein» quindici giorni orsono a San Siro nel «Jockey Club» per merito di Rio Marin e Caorlina, e furono diciotto i milioni che vennero a casa in quell'occasione, vittoria della stessa Caorlina nell'internazionale Premio Roma disputato domenica alle Capannelle, con un beneficio per il dott. Mantovani di altri dieci milioni.

La vittoria di Rio Marin nel «Jockey Club» valse al sauro figlio di Traghetto e Cira l'invito negli Stati Uniti per il «Washington Laurel D. C.» che si correrà venerdì prossimo, lo strepitoso successo di Caorlina nel Premio Roma oltre a consentire ad una femmina di vincere per la terza volta consecutiva la classica corsa romana ha messo in evidenza le possibilità di questa ottima «tre anni» già affermatasi nella «Oaks»; Caorlina è da considerare una delle migliori femmine della generazione assieme alla favolosa Marguerite Vernault e alla importata Santa Severa.

Caorlina, montata con energia e sicurezza da Sinvio Parravani (che sarà in sella a Rio Marin venerdì a Washington) ha dimostrato di possedere delle doti di fondista che le hanno permesso di brillare sui 2800 metri del Premio Roma disputato perdipiù su pista pesante. Lo stato del terreno non ha invece giovato a Mileto che su pista asciutta sarebbe stato il più quotato in gara, ne all'ottimo francese King Size che ha fornito lo stesso una prova pari alla sua fama. Un po' a disagio si è trovato pure Surdi il forte portacolori della Scuderia Danivo.

L'«ex» dormelliano è stato il movimentatore della corsa, inscenando una coraggiosa fuga la quale ad un dato punto (precisamente all'inizio della piagata) gli aveva consentito di prendere agli avversari qualcosa come otto lunghezze di vantaggio. Però il gruppo sotto la spinta di Mileto (partito forse un po' troppo prematuramente) si faceva rapidamente sotto, e Caorlina «trascinata» sotto dallo stesso Mileto, iniziava una spettacolosa rimonta. Il distacco di Surdi scemava così a vista d'occhio, e Caorlina passava di forza nel rettilineo finale, mentre per poco Surdi, che aveva allargato per contenere la minaccia della volitiva femmina, non si faceva infilzare all'interno dal francese King Size anch'esso rinvenuto molto forte nel finale.

A Bologna, i tifosi della «Dotta» hanno accolto con una manifestazione di giubilo l'ennesimo successo di quel meraviglioso ed intramontabile asso della frusta che risponde al nome di Alessandro Finn. Il «mago russo» ha portato con bella sicurezza al traguardo il «cinque anni» Lord Mayor, un soggetto veloce in possesso di una buona classe, ma discontinuo. Azzeccando una partenza magnifica, Finn portava il suo allievo al comando e approfittando della rottura iniziale del favorito Double Scotch, che era costretto al ritiro, e dell'incertezza di Bàbbar, faceva corsa a sè, imponendosi chiaramente in 1.19,2 (tempo di valore) davanti alla encomiabile Fanciulla Volante e a Quando. Il pubblico compatto, ha richiesto a gran voce, il giro d'onore per Lord Mayor, indirizzando al cavallo e al suo inimitabile guidatore una calorosa ovazione.

Un cavallo «triestino» il «quattro anni» Buccon, ha fatto fuori nel milionario Premio Villa Glori disputato all'ippodromo napoletano di Agnano, alcuni coetanei di valore come Quaffino, Quibongo, Quoziente, Eloggio e Zanchetta. Buccon alla guida di Cencio Ossani, ha colto un avvio formidabile dietro la macchina, riuscendo a carpire il comando della corsa ai pur illustri rivali. Quest'ultimi invano hanno cercato di togliere la prima posizione al figlio di Buck, il quale parava tutti gli attacchi, terminando chiaro vincitore in 1.23,8 sui 2100 metri.

L'«internazionale »Premio Treviso», «clou» della breve ma significativa riunione autunnale al «Sant'Artemio» trevigiano, ha riscontrato il successo dell'americana Sandalwood che non ha avuto difficoltà a beccarsi il mezzo milioncino spettante al primo arrivato. In questa prova, un ottimo comportamento consentiva ad un altro cavallo delle scuderie triestine, Aut Aut, di guadagnare un significativo posto d'onore alle spalle di Sandalwood.

Aut Aut, che era partito di slancio, guadagnava in breve lo steccato, conducendo poi a ritmo abbastanza vivace. Un allungo del francese Kzar de la Robine aveva il potere di far sortire l'americana di Baroncini dopo meno di un giro di corsa. Sandalwood volava sul battistrada, superandolo dopo breve lotta e portandosi quindi in testa con sicurezza. Marcava un errore Aut Aut, ma l'allievo di Piratti si riprendeva quasi subito e all'arrivo terminava vicino a Sandalwood che vinceva in 1.23,1 sui 2020 metri; Freccia del Sud e Jina Mimille occupavano le rimanenti piazze.

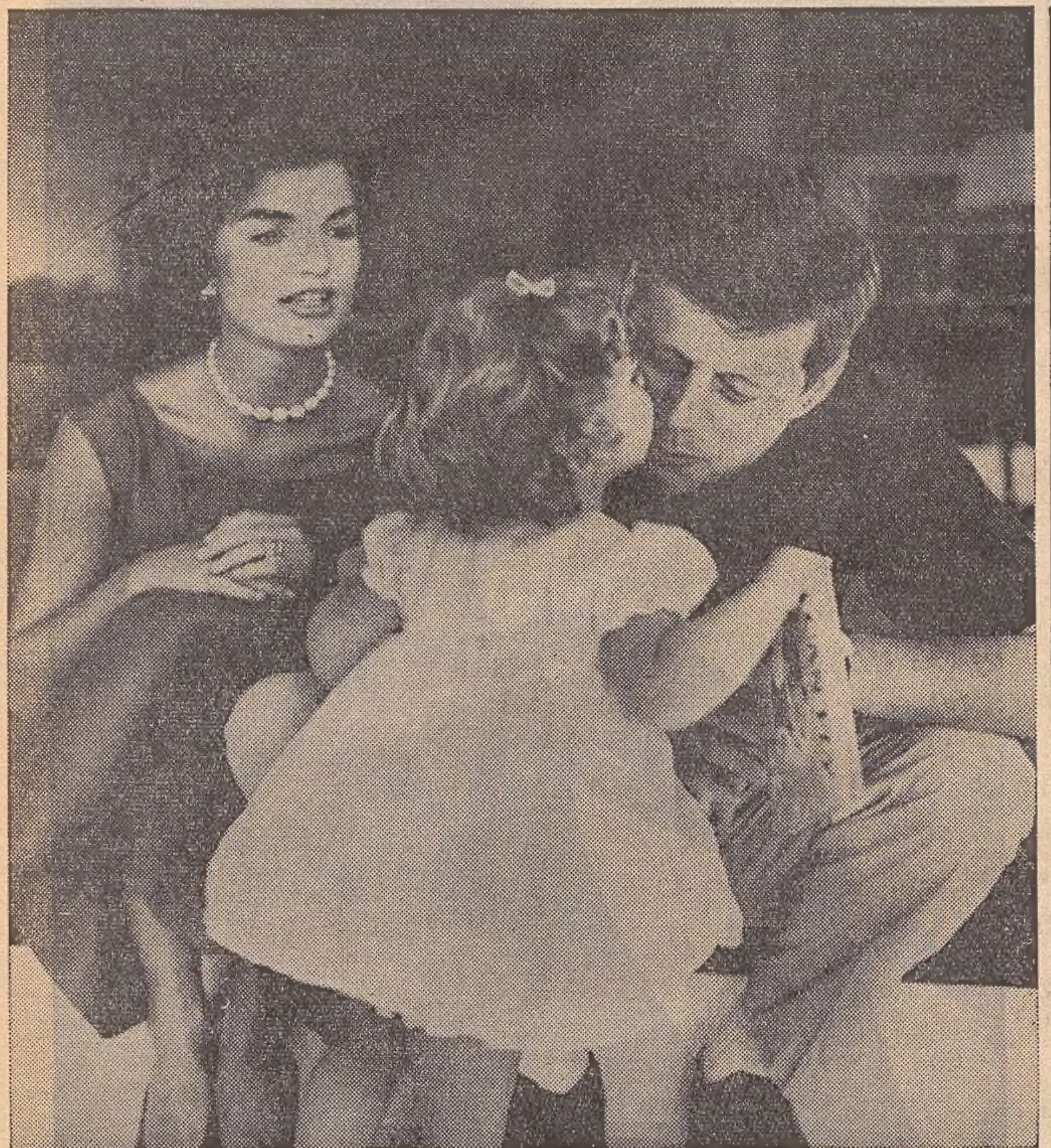
Sulla pista triestina debuttava il «sei anni» Seduttore, chiamato a rendere venti metri sulla lunga distanza, assieme a Karoline Royale e Henribote, ad un gruppo di «locali» fra i quali si distinguevano soli Murillo e Ultimo. L'esordio triestino di Seduttore, non coincideva con una prestazione vittoriosa del nuovo allievo di Feraboli. Seduttore ha ancora da assuefarsi alla pista, e perciò la sua prestazione di domenica va considerata alla stregua di un rodaggio. Una preparazione completa invece ha dimostrato di avere raggiunto il francese Murillo, che è stato il dominatore della corsa. Svegliato negli allenamenti settimanali dal suo allenatore, il robusto sauro, in corsa si è esibito in una prestazione maiuscola, dove ha brillato anche per i suoi mezzi atletici che Pedrazzoni ha saputo far mirabilmente risaltare.

Un'impresa solitaria quella dell'ottimo Murillo, confermatosi eccellente soggetto, che ha preceduto al traguardo quel positivo cavallo che risponde al nome di Ultimo, anch'egli comportatosi con onore. Del duello che a distanza aveva avuto per protagonisti Seduttore e la francese Karoline Royale, era la femmina ad avere la meglio; per la francesina voleva dire il terzo posto.

Ger.

ANSIOSA ATTESA DEI RISULTATI DELLE VOTAZIONI NEGLI STATI UNITI

KENNEDY HA STACCATO NIXON NEL SERRATO DUELLO PER LA CASA BIANCA



Una recente fotografia di John Kennedy con la moglie Jacqueline e la figlioletta Caroline

Come hanno votato i due candidati e il Presidente in carica - Eisenhower fotografato nel seggio elettorale afferma: «Il prossimo anno non sarò una persona così interessante» - Altissima percentuale di elettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Alle ore 23 (ore 5 del mattino italiane) la situazione della battaglia elettorale negli Stati Uniti era la seguente:

Kennedy **9.137.836**
Nixon **8.123.403**

La votazione è cominciata in tutto il Paese alle sei del mattino. Essa si è svolta nella perfetta calma. Verrà chiusa in alcuni centri alle 19 ed in altri, come New York, alle 21, ossia alle 3 ora italiana del mattino successivo di mercoledì. Dalle 21 in poi le principali stazioni della radio e della televisione cominceranno a riferire i primi risultati, che si spera si renderanno definitivi verso la mezzanotte, ora di New York.

Le operazioni del voto si svolgono in centinaia di migliaia di sezioni elettorali per accogliere i 65 milioni di elettori (e non più 84, come si diceva) che si pensa debbano accorrere alle urne sui 107 milioni che costituiscono l'intero elettorato. Il procedimento è molto semplice. L'elettore iscritto nelle liste va a verificare il suo diritto al voto, firma accanto al suo nominativo e poi va dinanzi ad una macchina, che è azionata elettricamente e che conteggia i voti. Con una leva egli chiude una portiera, in modo che il suo voto rimanga segreto, poi sposta le levette che corrispondono ai nomi per i quali vota e poi rimette a posto la leva che rende definitiva la votazione, passandola al conteggio meccanico e riapre la portiera.

Alla fine della giornata di votazione basta aprire la macchina calcolatrice per conoscere il risultato totale. Esso viene immediatamente comunicato alle centrali, che raccolgono i dati e li passano alla centrale statale e poi a quella federale. In tal modo appena dopo qualche ora dalla chiusura dei seggi elettorali si può sapere l'esito della votazione in tutti i 50 Stati.

Il sistema funziona a grandi linee così: ogni Stato dell'Unione dispone di un numero fisso di voti elettorali o, il che è lo stesso, di elettori presidenziali che potrebbero chiamarsi, con vecchia denominazione europea, «grandi elettori».

Nel complesso, indipendentemente da varie differenze esistenti fra Stato e Stato, ognuno dei cinquanta Stati della Unione è diviso in tanti collegi elettorali quanti sono i «grandi elettori» e ciascun collegio raggruppa un certo numero di seggi o sezioni elettorali («precincts»).

In pratica ciascun elettore vota per un determinato «grande elettore» del proprio Stato dandogli mandato di votare a sua volta, nelle elezioni di secondo grado, per questo o quel candidato presidenziale: ad esempio un elettore del Kansas vota per il «grande elettore» Tizio col mandato imperativo che Tizio, a sua volta voti per Nixon. Se la maggioranza degli elettori delle sezioni di determinato collegio danno mandato al «grande elettore» prescelto di votare, ad esempio per Kennedy, il risultato sarà che Kennedy avrà ottenuto un «voto elettorale», nel senso che il «grande elettore» prescelto dovrà votare per lui. Nello stesso collegio i voti di minoranza andranno dispersi.

La conseguenza sarà che in ogni Stato i «voti elettorali» potranno essere attribuiti tutti o soltanto parzialmente a Kennedy o a Nixon. Dal conteggio dei voti elettorali dei vari Stati — e cioè quanti favorevoli a Nixon e quanti favorevoli a Kennedy — risulterà la vittoria finale di colui che verrà eletto Presidente degli Stati Uniti.

In pratica il risultato si conoscerà non appena sarà nota la distribuzione nei singoli Stati dei «voti elettorali» ma, pur trattandosi di mandato imperativo, non è detto che i «grandi elettori» prescelti debbano in definitiva votare per quel candidato presidenziale che è stato loro indicato dai voti popolari. In teoria, poichè i «grandi elettori» debbono materialmente recarsi a Washington per eleggere il Presidente, non è escluso che qualcuno di essi finisca per votare, nella capitale federale, diversamente dal mandato ricevuto. Tuttavia i precedenti di un fatto simile sono scarsi e remoti nel tempo.

Ed ecco ora alcuni particolari sul voto dei principali personaggi americani.

Eisenhower è stato il primo elettore ad esercitare il proprio diritto di voto stamane a Gettysburg, in Pennsylvania, dove possiede una fattoria. Partito in elicottero all'alba dal parco della Casa Bianca, il Presidente è giunto così presto al seggio elettorale (erano le 6,55) che si è sentito dire dalla signora F. Swisher, addetta al seggio stesso: «Dovrete aspettare cinque minuti». Ridendo Eisenhower ha replicato: «Voglio che il mio voto sia in tutto e per tutto valido. Non vorrei aver fatto tanta strada e vedere invalidato il mio voto». Così, dopo cinque minuti, Eisenhower ha potuto votare (è stato il primo elettore della sua sezione). Egli si è trattenuto nella cabina 45 secondi ed ha tracciato i segni richiesti su due schede: la prima concernente le elezioni presidenziali e quelle delle diverse altre cariche; la seconda relativa ad un referendum su problemi scolastici della regione.

Subito dopo il Presidente, ha votato il figlio, tenente colonnello dell'Esercito John; quindi hanno esercitato il loro diritto di elettori il cameriere negro del Presidente, John Moaney e la di lui moglie. Il seggio elettorale era installato nella caserma dei pompieri del villaggio. Osservando la grande folla di fotografi e giornalisti riuniti nell'edificio, il Presidente ha detto scherzosamente: «L'anno prossimo quando verrò a votare non costituirò più un personaggio così importante per voi giornalisti».

Subito dopo aver votato, il Presidente è ripartito in volo per Washington. La signora Eisenhower giungerà più tardi a Gettysburg, in automobile, per votare.

A Whittier, in California il candidato repubblicano Richard Nixon ha votato alle ore 7,20 insieme alla moglie. Sebbene avesse dormito solo tre ore Nixon appariva sorprendentemente riposato. E' stato assediato dai fotografi che gli hanno richiesto varie volte di posare nell'atto di votare.

Mezz'ora dopo aver deposto il voto nell'urna, il Vicepresidente Nixon ha lasciato la sua città natale in California, per una passeggiata in macchina lungo la costa del Pacifico.

Un agente del servizio segreto ha telefonato al direttore della campagna elettorale di Nixon che il Vicepresidente desiderava fare una corsa in prossimità dell'Oceano «lontano da tutto questo frastuono almeno per un po' di tempo».

Si crede che farà ritorno all'Hotel Ambassador stasera tardi per attendere il verdetto della Nazione.

La signora Nixon non ha accompagnato il marito in questa sua breve corsa d'auto ma è rientrata in albergo.

A Hyannis Port, nel Massachusetts, ad un gruppo di giornalisti che lo intervistavano, Kenndey ha dichiarato che quale che sia l'esito delle elezioni egli si recherà domani o giovedì a trascorrere qualche giorno di riposo «al sole». Il candidato democratico, che trascorre la giornata delle elezioni nella sua proprietà, nel Massachusetts, ha aggiunto di essere «un po' nervoso, ma assai in gamba».

Il sen. Johnson, candidato democratico alla vicepresidenza

Secondo ambienti vicini a Kennedy, il candidato democratico potrebbe recarsi a West Palm Beach, nella Florida, per trascorrervi un periodo di riposo. Infatti il padre di Kennedy, l'ex Ambasciatore a Londra Joseph Kennedy, possiede una lussuosa villa in tale località della Florida.

Kennedy ha votato sicuro e tranquillo: sua moglie invece ha esitato per un momento davanti alla macchina per votare e suo marito le ha sussurrato alcune istruzioni all'orecchio. Quando sono usciti dal seggio la folla li ha acclamati. Alcuni dimostranti recavano cartelli nei quali si affermava che la «valanga» dei voti a favore di Kennedy sarebbe cominciata in quella circoscrizione elettorale.

Il candidato democratico dopo aver votato, si è recato all'aeroporto internazionale per recarsi presso la sua abitazione di Hyannis Port, per aspettare i risultati. La signora Kennedy che attende un bambino fra tre settimane, su consiglio del medico è tornata a casa in automobile. Kennedy è apparso molto sicuro di se e fiducioso nella sua vittoria. Egli ritiene che il vincitore trionferà con uno scarto minimo di voti. Invece i suoi sostenitori pensano ad una grande vittoria.

L'ex Presidente Truman ha votato a Independence, Missouri, sua città natale 10 minuti dopo l'apertura dei seggi. Erano presenti solo 4 fotografi mentre nel 1948, quando egli votò per se stesso, i fotografi e i giornalisti erano un centinaio. A chi gli faceva notare la differenza, Truman ha risposto: «Si, ma il risultato della elezione sarà lo stesso».

Abbiamo stamane compiuto un breve giro nei punti più caratteristici della metropoli. Siamo andati alla città bassa dove vivono le collettività delle ultime immigrazioni, alla parte alta di New York, a Harlem, il quartiere dei negri e dei portoricani e poi alle sezioni del centro. dove sono andati a votare gli abitanti dei quartieri ricchi. In questi ultimi e nella città bassa l'affluenza era grandissima. Le sezioni erano affollate, ma il flusso alle urne avveniva con grande rapidità. A Harlem le sezioni ci sono parse alquanto deserte e questo conferma quel che si sospettava, ossia che anche nel Nord del Paese i negri hanno timore di votare e non esercitano su larga scala il diritto al voto.

In due grandi centri, a New Orleans ed a San Francisco, sono stati invitati i nostri due consoli generali a fare da osservatori nelle centrali che raccolgono i risultati dei seggi. Sono stati scelti essi fra numerosi rappresentanti diplomatici, in omaggio alla collettività d'origine italiana che vive nelle due grandi città.

L'inchiesta fatta da alcune agenzie e giornali sulle reazioni straniere alla votazione americana reca alcune curiose indicazioni. Si dice che in Italia l'uomo della strada prevede una vittoria di Kennedy, ma negli ambienti ufficiali si prevede invece il successo di Nixon. In Granbretagna la stampa e quasi unanime nel predire una vittoria di Kennedy, eccettuato il «Times» che ha previsto il trionfo, seppure limitato a scarso margine, di Nixon. Nella Russia sovietica tanto Nixon che Kennedy sono considerati «imperialisti» e vengono posti sullo stesso piano dalla stampa comunista.

Bonaventura Caloro

JOHN KENNEDY

Indubbiamente, Kennedy è uno dei più giovani candidati che siano mai stati designati alla Presidenza. Difatti, da quando fu instaurato il sistema delle Convenzioni di partito, 128 anni fa, solo due volte i due partiti hanno designato come candidato un uomo ancor più giovane di Kennedy e solo due volte uno della sua età. In genere, in tutto questo periodo, l'età media dei candidati è stata di 51 anni, cioè otto anni più di Kennedy.

La politica americana si trova oggi, evidentemente, ad attraversare una fase di transizione verso nuove formule e nuove generazioni, e la scelta fatta dagli americani significa che una generazione politica nuova è in ascesa e considerazioni di ordine nuovo motivano la politica statunitense in questa fase di seri e vasti problemi sia internazionali che interni, il che non può non toccare e modificare la tradizionale struttura della direzione e dell'organizzazione di partito. Significa che tanto gli elettori quanto i politici si sono resi conto della portata degli oneri che la Presidenza comporta e della somma dei requisiti che essa esige, e che in una democrazia di massa, nell'epoca dei mezzi di comunicazione di massa, la televisione ha reso superata la vecchia prassi degli accordi e delle decisioni prese dai «notabili» di partito a seguito di discussioni a porte chiuse in «stanze piene di fumo».

John Fitzgerald Kennedy, senatore del Massachusetts, e candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, fu già nel 1956 sul punto di essere scelto come candidato democratico alla Vicepresidenza.

John Kennedy, che è nato a Brookline, Massachusetts, nel 1917, è uno dei nove figli di Joseph Kennedy, noto uomo d'affari che fu Ambasciatore statunitense in Granbretagna dal 1937 al 1940.

Dopo essersi laureato, con una speciale menzione, all'Università Harvard nel 1940, frequentò a Londra i corsi superiori di economia alla «London School of Economics». All'inizio del conflitto mondiale, nel settembre 1941, John Kennedy si arruolò nella Marina statunitense. Con il grado di tenente di vascello combattè dal 1941 al 1945 nel Pacifico sud-occidentale, quale comandante di una motosilurante.

Le ferite contratte in guerra lo costrinsero ad un lungo ricovero in ospedale fino al suo congedo dalla Marina, avvenuto nel 1945.

Dopo la guerra fu corrispondente dell'International News Service, seguendo nel 1945, come inviato speciale, alcuni importanti avvenimenti di politica internazionale, quali la Conferenza di San Francisco (che istituì le Nazioni Unite), le elezioni in Granbretagna e gli incontri di Potsdam.

Nel 1945 Kennedy veniva scelto dalla Camera di commercio giovanile degli Stati Uniti come uno dei dieci uomini più importanti dell'anno.

Egli è autore di «Why England Slep» («Perchè l'Inghilterra dorme»), libro scritto nel 1940 quando suo padre era Ambasciatore in Inghilterra; nel 1955 pubblicava un altro libro dal titolo «Profiles in Courage», che nel 1957 vinceva il Premio Pulitzer per la Biografia.

Per quanto appartenente a famiglia ricca, il senatore John Fitzgerald Kennedy vive semplicemente con la moglie Jacqueline Lee Georgetown, vicino a Washington.

A Roma una sala stampa per la raccolta dei dati

Roma, 8

Anche a Roma i risultati delle elezioni americane potranno essere conosciuti minuto per minuto grazie al capillare servizio apprestato per i giornalisti di tutto il mondo in una apposita sala stampa istituita presso l'Ambasciata americana in via Veneto. Roma è collegata direttamente via radio con tutti gli Stati dell'America e, conseguentemente, l'esito della consultazione potrà essere conosciuto mano a mano che i voti per Kennedy o Nixon saranno scrutinati.

L'Ambasciatore americano a Roma mister Zellerbach ha curato personalmente, di concerto con l'USIS, che il servizio per la stampa sia il più possibile tempestivo e preciso. Le votazioni si sono chiuse alle 22, ora italiana, nel Tennessee, alle 23 nel Kentucky e nel Maine, alle 24 nel Vermont, nel South Carolina e nell'Alabama, e così via. Si chiuderanno, invece, soltanto alle 5, sempre ora italiana, nell'Alaska.

Si calcola che per l'elaborazione dei dati occorreranno per ciascun Stato non meno di due ore. Conseguentemente i risultati del Tennessee si sono conosciuti a Roma poco dopo le 24 e così di seguito per gli altri Stati. Una folla di giornalisti gremisce i locali messi a disposizione signorilmente dall'Ambasciata a Roma hanno votato per posta 1500 cittadini americani e si ha motivo di ritenere, stando ad una statistica non ufficiale, che la maggioranza sia spettata a Kennedy.

ASSURDO COMMENTO SOVIETICO SULLE ELEZIONI

È un voto, dice Mosca senza possibilità di scelta

Comunque l'uomo della strada russo preferisce Kennedy Atmosfera da «vecchia Vienna» al ricevimento al Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca 8

Con l'arrivo a Mosca di Luigi Longo, vicesegretario del partito comunista italiano, un nuovo membro si è aggiunto alla «sommità comunista» in corso a Mosca dopo le celebrazioni del quarantatreesimo anniversario della rivoluzione bolscevica.

Gli scorsi anni il partito comunista italiano era stato rappresentato dal segretario generale, Palmiro Togliatti il quale quest'anno è evidentemente voluto rimanere a Roma in attesa dei risultati delle elezioni amministrative. Assieme a Luigi Longo sono giunti a Mosca cinque gerarchi comunisti italiani.

Secondo gli osservatori gli incontri fra capi del comunismo mondiale, di regola ormai in occasione della festa della rivoluzione sovietica, assumono quest'anno particolare importanza per l'almeno apparente riavvicinamento fra Cina e Unione Sovietica. Come è noto è presente a Mosca il Presidente della Repubblica popolare cinese, al quale ieri, per la manifestazione sulla Piazza Rossa, Nikita Kruscev ha dato il posto d'onore.

Una prima riunione della «sommità comunista» è avvenuta ieri sera durante il ricevimento al Cremlino, quando Nikita Kruscev, il Presidente cinese Liu e quasi tutti i capi delle delegazioni comuniste si sono appartati nel «giardino d'inverno» del Cremlino lasciando nei saloni inferiori gli invitati al grande ricevimento.

Per tutto il resto della serata i capi comunisti sono rimasti nel «giardino d'inverno» e Kruscev non ne è uscito nemmeno per salutare gli ospiti che lasciavano il Cremlino.

Prima di chiudersi con Liu Shao-chi e gli altri capi comunisti nella serra pensile Nikita Kruscev aveva proposto otto esuberanti brindisi, con la sua «normale» esuberanza. Il Premier ha brindato alla pace, alla coesistenza pacifica, alle sempre maggiori vittorie del socialismo, alla fratellanza fra i partiti comunisti, alla potenza militare del blocco sovietico, al partito comunista dell'URSS e al partito comunista cinese.

Dopo vàri dei brindisi Kruscev ha chiamato a gran voce Thomas Llewellyn Thompson e Hans Kroll rispettivamente Ambasciatore degli Stati Uniti e della Germania occidentale e li ha invitati a toccare con lui i bicchieri. Quindi, sempre a gran voce, ed allontanando il calice ha detto: «Badate bene, se non volete brindare nessuno vi obbliga e io comprenderò i motivi del rifiuto».

Sia l'Ambasciatore americano che quello di Bonn, sorridendo, hanno presentato i loro bicchieri che Kruscev ha toccato con il proprio. Ma Thompson ha dichiarato: «Signor Primo Ministro: nessun Ambasciatore americano, come nessun cittadino americano rifiuterebbe mai di brindare alla amicizia fra i popoli. Ma sia ben chiaro che brindiamo alla amicizia, non ai tentativi di un popolo di soggiogarne altri».

Mentre Kruscev era riunito con Liu, con Novotny e Kadar, altri leaders comunisti danzavano allegramente. Il primo a gettarsi nell'onda della musica suonata dall'orchestra di un reggimento della guardia, è stato Walter Ulbricht, leader comunista della Germania orientale che ha ballato un walzer lento con la moglie di un generale russo.

Quando l'orchestra ha intonato una vivacissima polka il vecchio Maresciallo Klimenti Vorosciilov, ex Presidente del Praesidium del Soviet Supremo, si è gettato nella danza avendo come partner la giovane figlia di un accademico sovietico. Anche l'Ambasciatore di Granbretagna, Sir Frank Roberts ha danzato la polka con la moglie.

Nel corso del ricevimento c'è stato anche un concerto di musiche e canti popolari russi e molti dei sovietici presenti — con «spleen» tipicamente russo — non hanno nascosto la commozione e le lagrime.

Nei due ultimi giorni la stampa sovietica non si è occupata delle elezioni americane, presa come era dalle celebrazioni del 43.o anniversario della «Rivoluzione di Ottobre». Oggi però alcuni giornali parlano della giornata elettorale in America e — per quanto curioso possa sembrare — intonano ed intitolano i loro servizi sul tema: «Elezioni senza possibilità di scelta».

Secondo la stampa sovietica, infatti, gli elettori americani, votino per Nixon o votino per Kennedy, non possono che eleggere un demagogo ed un reazionario che tali sono i due candidati.

Comunque l'uomo della strada moscovita sembra preferire Kennedy, che non ha mai conosciuto nemmeno indirettamente, a Nixon, che è stato in Russia ed ha parlato alla radio ed alla televisione sovietiche. Ciò dipende dal fatto che a suo tempo Nixon prese precisa posizione a proposito dell'abbattimento dell'«U-2» di Francis Gary Powers.

Henry Shapiro

Furto mancato a Parigi al Consolato generale d'Italia

Parigi, 8

Fallita incursione ladresca la scorsa notte al Consolato generale d'Italia a Parigi: dopo essere riusciti a forzare la porta di un armadio blindato, i malfattori si sono ritirati con le pive nel sacco. L'armadio era vuoto.

Il tentativo di furto avrebbe avuto luogo nelle prime ore del mattino, nel solo momento cioè in cui il Boulevard Augier, ove si trova la nuova sede del nostro Consolato, è relativamente tranquillo in ragione dello scarso transito di automibili. I malfattori hanno forzato una delle porte d'ingresso e sono penetrati nell' ufficio passaporti, che si trova al piano terreno. La loro attenzione è quindi stata attratta da un vasto forziere nel quale pensavano evidentemente di trovare un'ingente somma di denaro.

Miracoloso salvataggio di 63 passeggeri di un aereo

Barcellona, 8

Un aereo della Compagnia aerea spagnola «Iberia», in servizio sulla linea Madrid-Barcellona si è incendiato mentre stava effettuando l'atterraggio sulla pista di Barcellona ma il pronto intervento dei servizi antincendio è valso a scongiurare un'esplosione. Delle 63 persone che si trovavano a bordo un solo passeggero ha avuto un braccio fratturato mentre numerosi altri hanno riportato contusioni non gravi.

I risultati delle precedenti elezioni negli Stati Uniti

New York, 8

Ecco i risultati delle ultime sei elezioni presidenziali americane:

1936. Roosevelt (D.): voti elettorali 523, voti popolari 27.751.597; Landon (R.): 8, 16.679.583.

1940. Roosevelt (D.): 449, 27.244.160; Wilkie (R.): 82, 22.305.198.

1944. Roosevelt (D.): 432, 25.602.504; Dewey (R.): 99, 22.006.285.

1948. Truman (D.): 303, 24.105.695; Dewey (R.): 189, 21.969.170; Thurmond (States' Rights): 39, 1.169.021; Wallace (progressista): 0, 1.156.103.

1952. Eisenhower (R.): 442, 33.824.351; Stevenson (D.): 89, 27.314.987.

1956. Eisenhower (R.): 457, 35.581.003; Stevenson (D.): 73, 25.738.765.

Mao Tse-tung invitato nella capitale britannica?

Londra, 8

Il «Daily Herald» prospetta la possibilità che il principale leader dei comunisti cinesi, Mao Tse-tung, sia invitato a Londra.

L'invito gli verrebbe rivolto dal comitato internazionale del partito laburista in una riunione prevista per domani, su proposta di un gruppo di parlamentari laburisti, esperti in questioni orientali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SI RIPETONO ANCORA LE VECCHIE DIFFICOLTA'

IL PROBLEMA DELLE GIUNTE NELLE CITTA' PIU' IMPORTANTI

L'ombra della gestione commissariale si profila per i Comuni di Milano e di Venezia - A Torino affermazione sicura dei partiti di centro

Roma, 8

Diamo un rapido sguardo al problema delle Giunte in alcune delle principali città italiane, sulla base delle informazioni inviateci dai nostri corrispondenti.

A ROMA che cosa accadrà? Evangelisti e Palmitessa, esponenti della DC capitolina, hanno espresso la loro soddisfazione sottolineando che nella capitale la DC ha aumentato i suoi voti e il PCI invece ha perduto del terreno. Ciò è dimostrazione, hanno detto ancora, della bontà dell'orientamento seguito nell'Amministrazione capitolina. Secondo taluni ciò comprova che gli «andreottiani» a Roma pensano di poter ricostruire in qualche modo una maggioranza di centro-destra. In effetti la DC a Roma non è in grado di costituire una Giunta comunale «centrista» e questo vale anche per il Consiglio provinciale. La direzione dc, che si riunirà a fine settimana, dovrà esprimere i primi orientamenti di massima.

Pare che Moro e Salizzoni intendano proporre alla direzione di mettere ancora una volta alla prova il PSI, a Firenze o in altro centro del Settentrione, per vedere se Nenni intende distaccarsi dai comunisti.

A MILANO, dopo la consultazione elettorale, la situazione si presenta difficile. Problematico sarà costituire sia una Giunta comunale sia una Giunta provinciale. Infatti mentre la DC ha mantenuto i suoi 25 seggi a Palazzo Marino, ne hanno aumentati di 2 il PCI e di 1 rispettivamente PLI, MSI, PSI. Ne hanno invece persi 2 i socialdemocratici, 2 i monarchici e 1 i repubblicani.

In questa situazione oggi come oggi non è dato intravvedere quale maggioranza potrà costituirsi per dare vita alla nuova Giunta comunale. Quella che ha retto l'amministrazione civica sino ad oggi era fondata sui partiti del centro democratico (DC-PSDI-PRI-PLI) i quali insieme riuscivano a totalizzare 41 seggi, una maggioranza di strettissima misura. Gli stessi partiti ora hanno 39 seggi che non bastano a fare maggioranza. Essi dovrebbero pertanto ricorrere all'appoggio dei monarchici (2 seggi), ma su questo punto potrebbe non crearsi l'accordo. O forse si coglierà l'occasione per fare quella svolta a sinistra che certe correnti della stessa DC e il PSDI desiderano? Se infine anche questa operazione non si realizzasse, Palazzo Marino dovrebbe necessariamente essere affidato a un commissario prefettizio.

Non sarà facile nemmeno formare la Giunta provinciale. A Palazzo Isimbardi la DC aveva infatti la maggioranza assoluta (23 consiglieri su 45) che adesso ha perduto, perchè i suoi consiglieri saranno 18. A fare maggioranza non basteranno nemmeno i 3 consiglieri socialdemocratici. Sarà dunque necessario che la DC si associ nel governo con un terzo partito, che dovrebbe essere logicamente il PLI (2 seggi) bisognerà vedere se il PSDI accetterà questa coabitazione.

Situazione di profonda incertezza a **VENEZIA** dove i risultati elettorali hanno riproposto il problema della Giunta difficile. La situazione infatti appare pressochè immutata rispetto alla precedente che portò, come è noto, alla gestione commissariale: anzi si è registrato un leggero aumento dei comunisti (un consigliere in più) senza però che questo incremento determini uno spostamento decisivo a favore delle sinistre.

Secondo gli ultimi dati il Consiglio comunale di Venezia sarà composto da 23 consiglieri democristiani (contro i 24 del 1956); da 4 del PSDI (4 nel 1956); due del PLI (2); quattordici del PCI (13); 13 del PSI (13); 3 del MSI (3) e uno della «terraferma» (una lista di indipendenti che sostiene i problemi di Mestre).

Nelle precedenti amministrative era stato eletto anche un consigliere del PMI, partito che stavolta non sarà rappresentato al Consiglio comunale come non sono il PRI e il PDI. Quindi il centro democratico (DC, PSDI e PLI) con i suoi 29 consiglieri non raggiunge la maggioranza richiesta di 31 voti, come non l'ha la sinistra (PCI e PSI) con 27 consiglieri. Rimangono i tre voti missini e quello della «terraferma». Così se non intervengono accordi politici, che sembrano difficili, per il Comune di Venezia si profila nuovamente l'ombra della gestione commissariale.

Per quanto riguarda l'amministrazione della provincia, il centro democratico si è — come nella precedente amministrazione — assicurata la maggioranza assoluta avendo 19 consiglieri contro 16 delle sinistre e uno dell'estrema destra.

TORINO non avrà Giunte difficili nè al Palazzo municipale nè a quello provinciale: i partiti di centro infatti hanno raggiunto insieme la maggioranza assoluta.

Per il Consiglio comunale la divisione dei seggi è stata la seguente: DC 27 (29), PSDI 8 (7), PLI 6 (4), autonomisti del MARP 20 (11), PSI 12 (10), Radical-repubblicani 1 (1). In sostanza i democristiani uniti ai socialdemocratici e liberali dispongono di 41 seggi, mentre nella passata amministrazione ne avevano uno di meno e dovevano quindi appoggiarsi al MARP.

Il Sindaco uscente, il democristiano avv. Amedeo Peyron, sarà sicuramente rieletto per la terza volta. Egli ha avuto 50 mila voti preferenziali, superando di gran lunga i suoi compagni di lista e gli avversari politici.

A FIRENZE l'avv. Vittorio Fossombroni, vicepresidente nazionale del PLI e candidato del partito stesso nel Consiglio comunale di Firenze, commentando i risultati elettorali ha dichiarato: «Per quanto riguarda la futura Giunta comunale vi sono molte perplessità. Vi è chi pensa ad una Giunta di carattere puramente amministrativo che vada dalla DC fino al nostro partito ed altri ad una Giunta DC-PSDI-PSI, ma io ritengo che entrambe siano molto problematiche, soprattutto per l'accordo che dovrebbe essere trovato sulla persona del Sindaco».

Secondo il dott. Maier, segretario provinciale del PSDI, l'area democratica è forte di trentasette seggi e «deve essere quindi possibile evitare il ricorso al commissario prefettizio, se non altro considerando una Giunta con carattere prevalentemente amministrativo».

EMISSIONE DI LIRE
5 MILIARDI
DI OBBLIGAZIONI 5,50%
1960-1980

IBM
ITALIA
S.p.A.
SEDE IN MILANO
Cap. Soc. L. 7.500.000.000

VALORE NOMINALE L. 1000
GODIMENTO 1-XII-1960
OFFERTE ALLA PARI

L'emissione delle suddette obbligazioni è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci della IBM ITALIA S.p.A., tenutasi a Milano il 15 ottobre 1960. MEDIOBANCA ha garantito l'intero collocamento del Prestito, che viene offerto al pubblico con prenotazioni che si ricevono nel periodo **dal 10 al 24 novembre 1960**, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA

Per queste obbligazioni verrà chiesta la quotazione alle Borse Valori di Milano, Roma, Genova e Torino.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA capace referenziata offresi. Tel. 28715, ore 16-17. 30106 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare per ore pomeridiane cerco. Referenze. Telefonare solamente dalle 14 alle 17 al n. 35651. 70383 B

DONNA stabile massimo 40enne pratica stiro pulizia cercasi per famiglia adulti con aiuto giornaliero prestaservizi, trattamento stipendio ottimi. Telefonare 25631, mercoledì pomeriggio e giovedì. 30083 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-17 circa. Telef. 31898. 30072 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi. Carducci 5, piano 8, sinistra. 70372 B

SETTANTENNE giuliano cerca donna anziana per assistenza e lavori leggeri. Indirizzare Pensione Diana, Merano. Offerte dettagliate, curriculum, referenze, assicurato buon trattamento. 6493 B

STABILE referenziata cercasi capace tutti lavori, cucinare, ottima retribuzione, casa signorile. Tel. 61416, ore 8-12, 16-20. 70376 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 50278 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 70165 C

A. PITTORE pratico offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Del Rio, Viale D'Annunzio 33, interno. 50280 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 30115 C

DATTILOGRAFA per lavori presso il proprio domicilio offresi. Telef. 66856. 70386 C

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio offresi pomeriggi. Cassetta 30073 C UPI.

GIOVANE bella presenza massima serietà cerca ditta o negozio referenziato. Cass. 30088 C UPI.

PERITO industriale radiotecnico, lunga esperienza, conoscenza lingue, offresi, anche campo commerciale. Cassetta 70390 C UPI.

PIASTRELLISTA - muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 50168 C

SIGNORINA assoluta fiducia, bella presenza, moralità, conoscenza lingue, abilissima trattazione clientela negozio et fornitori, abituata lavoro indipendente, esaminerebbe proposte per miglioramento posizione. Offerta cassetta 70373 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Telef. 35367. 29570 CC

BORA, freddo, difendetevi eliminando infiltrazioni alle imposte col nostro sistema tecnicamente referenziato. Tel. 95341. 30111 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni esegue Impresa. Telefono 35960. 70253 CC

PARCHETTI, tavole, fileri, travi, tegole, in ottimo stato vendiamo. Impresa Gobbo. Tel. 68052. 30065 CC

PARCHETTISTA, lucidatora meccanica, riparazioni, posa in opera, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 30113 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa quattordicenne presentarsi accompagnata genitori negozio macchine cucire Necchi, Battisti 12. 30046 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Via C. Ghega 12. 30068 D

CERCASI 15-16enne. Via Conti 38, Ricami. 30064 D

CERCASI quattordicenne per macelleria. Via P. Revoltella 87. 70280 D

CONDUTTORI caldaie vapore II grado eventualmente ex marittimi, primaria industria cerca. Presentarsi ore 14-16 giorni 10-11. Colorificio Zonca, via Vergerio 9. Tel. 90824. 2911 D

CONIUGI o persona sola per portineria cercasi. Offerte cassetta 30079 D UPI.

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Rivolgersi, Hermet 2, Panariello. 30121 D

ODONTOTECNICO cercasi anche principiante, massima precisione e pulizia. Retribuzione ottima. Cassetta 70371 D UPI.

RAGAZZA giovane stabile cercasi. Tel. 47215. 70370 D

RAGAZZO ed un operaio per magazzino vini ingrosso cercansi. Offerte cassetta 50098 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

MAGISTRATO cerca stanza paraggi Tribunale eventualmente vitto presso non mestierante, massima serietà. Telef. 44860. 30100 E

MOBILIATA cerca possibilmente ingresso libero. Calzoleria Liuzzi, San Francesco 34. 30080 E

UNIVERSITARIO cerca cameretta con bagno. Indicare prezzo richiesto. Possibilmente riscaldamento. Cassetta 30067 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI bellissime camere (2) centralissime, vuote, bagno, telefono, ascensore, gas, event. acqua corrente a distintissimi. Informazioni 28561 (10-13). 30076 F

AFFITTASI letto uomo per bene. Via del Bosco 11, Baldini. 30006 F

ALLOGGIO convitto completo 20.000 mensili affittasi centro. Telef. 38269. 70377 F

BELLISSIMA, ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino, affittasi. Tel. 66612. 50315 F

CAMERA mobiliata bella centro una due persone affittasi. Telef. 48261. 30089 F

CAMERA bellissima grandiosa cinque finestre centrale affittasi ufficio. Telef. 95153. 70378 F

GRANDIOSA vuota o mobiliata con pensione centralissima affittasi. Tel. 38269. 70377 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono paraggi stazione centrale. Tel. 32123. 50283 F

MOBILIATA 8.000; altre stanze; appartamento bellissimo. Palma, Goldoni (nove), primo. 70387 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 30099 F

STANZA centralissima affittasi a distinto 10.000 mensili. Telefono 66856. 70386 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. Piazza Silvio Benco 2-IV destra. 50276 F

STANZETTE due uso ufficio affittansi, via Ghega. Tel. 37994. 30095 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo razza grande collarina maglie acciaio con targa, smarrito, compenso 10.000. Telefonare 26126. 30085 H

SCARPA donna smarrita tratto via Tigor - Bramante - Besenghi. Telefonare 40921. 234 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 prontingresso, due stanze cucina, servizi separati, due poggioli, affittasi. CENTRALISSIMO quarto piano, quattro stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittasi prontamente referenziando. CORSO ITALIA piano primo, due stanze, stanzino, cucina, WC-lavandino, anticamera, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO, Corso Italia, prontingresso, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, ripostiglio, affittasi 43.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 I

A.A.A.A.A. NUOVO prontaentrata, paraggi p. Garibaldi, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 I

A.A.A.A.A. PRONTAENTRATA casa nuova, inizio via Revoltella, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 I

A.I.C.A. 37703, affitta appartamentini due stanze, accessori, affitti bassi, piccole spese. 30118 I

APPARTAMENTI stanza cucina doccia 15.000, paraggi Tribunale; altro Cologna stanza cucina 8.000; altro nuovo bistanze cucina poggioli Sangiacomo 24 mila; altri centro affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 70379 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze accessori, località varie affittansi. Agenzia Sangiusto, Ventisettembre 27. Tel. 75216. 70391 I

APPARTAMENTO zona via Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 302 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, panoramico, riscaldamento affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 303 I

APPARTAMENTO in villa, zona Faro, nuova costruzione, 2 stanze, grande salone, stanzetta, cucina arredata, servizi, uso garage, vista mare 35.000 mensili. Altro paraggi Franca 4 stanze tutti servizi, entrata 1 gennaio 40.000; altro consegna dicembre, stanza cucina bagno, poggiolo, tutti con riscaldamento centralnafta, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 30110 I

APPARTAMENTO 7 stanze servizi, posizione centralissima, libero, affittasi. Coroneo 1-III p. porta 12. 30112 I

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno 23.000 mensili affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 30124 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno installato riscaldamento, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9-I, ore 10-13. 30071 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 2 stanzini, dispensa, cucina, via Capuano, affittasi. Amministrazione Klauer. Tel. 29159. 30077 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento autonomo, ascensore, via Boccaccio 29, affittasi. Rivolgersi portineria. 30078 I

CAMERA cameretta cucina 10 mila; altro 16.500 Roiano, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 30092 I

CAMERA, cucina, zona Tigor, 6.000 mensili; altro 10.000 piccole spese, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 30092 I

CAMERA cucina affittasi 8.000 mensili senza spese. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 30101 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 4-5 stanze, centralnafta, ascensore, cercasi affitto. Tel. 23317. 211 L

APPARTAMENTINO una stanza stanzetta cercasi con e senza spese. Telef. 30077. 30124 L

APPARTAMENTINO mobiliato, confortevole, edificio moderno, due stanze letto, cerca per uno-tre mesi giornalista straniero. Cassetta 30082 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercano affitto pensionati statali. Telef. 91783. 30108 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno cercasi, affitto aggiornato senza spese. Tel. 38300. 30117 L

APPARTAMENTO bistanze, cucina, affitto aggiornato, cercasi esclusi mediatori. Telef. 44829, mattino. 30074 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifer ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

BRACCIALE, collana con ciondolo, oro 18, vendonsi occasione. Tel. 46925. 70389 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 50312 M

MACCHINE cucire Elna superautomatiche portatili mobile. Macchine maglieria famiglia Passap Duomatic, prodotto svizzero. Esclusivo, Rizzatti, Pascoli 29. 30086 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCE persiano da 150.000 castori, castorini, ocelot, visoni pelli per guarnizione prezzi bassi, modelli delle ultime creazioni, visitateci. Vi convincerete. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 30120 M

STUFA moderna marrone, altra Triplex, sparherd; vendo. Bosco 12 magazzino. 30119 M

STUFA Warm Morning se in perfetto stato acquistasi. Telef. 91231. 30123 M

TERMOSIFONE gas, caldaia Ideal Standard, potenza 13250, come nuovo vendesi causa trasloco. Telef. 35408. 2917 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine, salotti. Telefonare 30358. 30094 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 30093 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telef. 28551 oppure 39518. 50182 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 30061 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, portroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottitte, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 30061 NN

ARMADI guardaroba vendo con garanzia, franco domicilio. Via S. Francesco 32. 30109 NN

ARMADIO moderno 4 porte, altro 4000, matrimoniale 30.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 30119 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, divaniletto, guardaroba, scrivanie, attaccapanni, entrate, materassi, pezzi singoli, modelli nuovi. Prezzi di grande occasione. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 70381 NN

MATRIMONIALE, salapranzo, cucina, bagno, eventualmente altra camera. Telef. 26602. 70374 NN

PIANINO nero, piena efficienza, grande occasione, vendesi. Falegnameria, Coroneo 39. 30090 NN

PIANINO in buone condizioni acquistasi privatamente. Pregasi telefonare 70494. 30069 NN

PIANOFORTI: riparazioni, accordature, lucidature. Ginnastica 41. Svageli: telefono 44550. 30096 NN

SALA pranzo lussuosa vendesi occasione. Telefonare 44742. 50282 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICA seria Casa farmaceutica torinese cerca propagandista zona Trieste, Gorizia, Treviso, Belluno. Esigonsi introduzione, capacità, cultura. Provvigioni. Scrivere Cassetta 4002 SPI Torino. 6510 P

COMPAGNIA Singer assume capaci produttori locali, militesenti, stipendio e provvigioni. Inviare domanda manoscritta a SINGER viale XX Settembre n. 1. 2919 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOCONTROLLO «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 50290 Q

BMW 250, 1959, occasione vendesi. Officina Bruno, Miramare 133 (Barcola). 70375 Q

«CANDELE» fama mondiale. Prezzi eccezionalissimi. Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 50290 Q

CHEVROLET Corvair seminuova 5 mesi vende SAVRA, Ghega 6. 30107 Q

600 '56, 103 '55, '53, garanzia rateamente, permute. Valle 6. 70393 Q

1100-B come nuova vende privato vera occasione. Tel. 29478. 30081 Q

1100/103 familiare. Usata, buone condizioni acquistasi contanti. Telefonare 33833 mattinata. 30097 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. CERCASI prestito buon interesse e garanzie. Telefonare 37397. 1141 R

A. BARBIERE centrale avviato tutto rimodernato vendesi o gestione prontamente causa malattia. Telefonare 37397. 1140 R

A DIPENDENTI ex GMA, comunali, ospedalieri, ILVA, si concedono prestiti alle migliori condizioni. Anticipi immediati. Telefonare 24946. 30122 R

AFFARONE causa malattia cedesi urgente pasticceria rivendita pane vasta licenza posizione facilitazioni. Bar Roma, piazza Venezia, oggi domani pomeriggio. 70388 R

BANCARIO cerca urgentemente 100.000 restituibili gennaio. Cassetta 30070 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 50286 R

NEGOZIO mercerie, vasta licenza, zona passaggio, cedesi, occasione, eventualmente affittasi. Telef. 47973, ore 16-18. 30075 R

NEGOZIO abbigliamento cedesi centrale. Tel. 28630. 30098 R

SALONE parrucchiere centro, cedesi gestione. Tel. 31576. 70382 R

SOCIO parrucchiere o barbiere cercasi per salone condominio paraggi Oberdan. Cassetta 70392 R. UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, lussuosi, ultimi da due stanze; da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, centraltermica, consegna luglio '61. POLA-ISTRIA ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da stanza, soggiorno, poggiolo, economicissimi. BALAMONTI piano quinto 2 stanze soggiorno, bagno, poggiolo. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMO via Settefontane, casa nuova, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, ripostiglio, occasione vendesi 3.800.000 ottimo impiego capitale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE via Locchi, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo a nafta, vendesi 6.000.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

ACQUISTASI per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telefonare 23317. 212 S

AMMINISTRAZIONE stabili con referenze cerca altri stabili d'amministrare e condomini, massima serietà. Cassetta 30104 S, UPI.

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli prossima entrata vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 308 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda Boschetto 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta Vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 310 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Fabiosevero 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli vendonsi condizioni pagamento, Carli, S. Maurizio 4. 312 S

APPARTAMENTI condominio nuovi 2-4 stanze, doppi servizi vendiamo consegna dicembre, Agenzia Licciardello, Mazzini 22 30110 S

APPARTAMENTO occupato V piano, 2 stanze, camerino, vendesi. Tel. 41867. 70384 S

APPARTAMENTO villetta Gretta, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo o cambiali. Altri centrali. Tel. 30422. Corso Italia 31. 30091 S

APPARTAMENTO tre e cinque stanze casetta orto vende Velicogna, Machiavelli 15. 30116 S

APPARTAMENTO via Giulia 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno vendesi Carli, S. Maurizio 4. 304 S

APPARTAMENTO zona stazione 2 stanze, cucina, ripostiglio, cantina vendesi Carli, S. Maurizio 4. 305 S

APPARTAMENTO Campo Marzio vista mare bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo ascensore vendesi Carli, San Maurizio 4. 306 S

APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, bistanze, stanzetta, servizi autoriscaldamento ascensore vendesi, Carli, San Maurizio 4. 307 S

APPARTAMENTO pronta entrata centrale, 3 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 309 S

APPARTAMENTO occupato zona Garibaldi, 2 stanze, cucina 800.000 vendesi condizioni, Carli, S. Maurizio 4. 311 S

CASA ottime condizioni centrale, appartamenti grandi acquisterei. Cassetta 30102 S, UPI.

CONDOMINIO centro, bellissimo, arredato, stabile signorile, pronto, trasferendosi. Telefono 95146. 70387 S

FONDO mq. 400 adatto costruzione Servola - Baiamonti vendesi Carli, S. Maurizio 4. 301 S

STABILE centralissimo lussuosi negozi forte rendita vendo inintermediari. Cassetta 30105 S, UPI.

ULTIMANDO, VII piano, tristanze, accessori, poggioli, centralnafta, centro, vende SIVE, 29290. 30114 S

VILLA due appartamenti tre stanze accessori, libera, acquistasi contanti, inintermediari. Telefono 23143, ore 16-19. 30103 S

VILLA paraggi Rossetti, sei stanze, ampia cucina con annesso stanzino, servizi tripli, ripostigli, armadio muro, termosifone, grande cantina, autorimessa, piccolo giardino, vendesi libera. Telefonare 93134, ore 13-14. 70369 S

Z. APPARTAMENTO condominio in stabile recente, zona Emo-Navali, 4 stanze, servizi, poggiolo, cantina, vendesi causa trasferimento. Informazioni «JULIA» Imbriani 10. 215 S

Z. APPARTAMENTO condominio grattacielo Roiano, I piano, stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno, terrazza, centralnafta, vende: «JULIA» Imbriani 10. 216 S

Z. IN costruende palazzine, zone panoramiche vendiamo appartamenti da 2-3-4 stanze, ogni comfort. Visione progetti: «JULIA», Imbriani 10. 213 S

Z. IN palazzina appena ultimata, zona Barcola-Boveto, vendiamo un appartamento 3 stanza, stanzino, bagno, poggiolo dominante il golfo, garage. Informazioni: «JULIA» Imbriani 10. 214 S

Z. MAGAZZINO 20 mq. zona Carlo Alberto, costruzione nuova, vende «JULIA» Imbriani 10. 217 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

Confezioni *fuso d'oro**

Abito Semper L. 27.000
Giacca L. 17.500
Paletot L. 26.000
Paletot L. 32.000

Confezioni pullman*

Abito L. 18.900
Giacca L. 10.900
Paletot L. 19.900

*marchi depositati

Confezioni *Marzotto*

Non cercatele in un negozio qualunque della Vostra città, ma solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Troverete là il "Vostro abito", scegliendo nella vasta gamma di modelli prodotti da una grande industria. Avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la Vostra tutela.

fuso d'oro e pullman: due categorie di prezzo, due necessità per Voi. L' abito impegnativo, per le Vostre migliori occasioni e l'abito pratico, resistente, per l' attività di ogni giorno. Due nuovi indirizzi produttivi garantiti dallo stesso marchio:

Confezioni *Marzotto*

....se per voi è giunto il momento di

acquistare un televisore

è necessario che possiate rispondere a questi quesiti:

Che cos'è la TV?
Come funziona? Avremo presto delle novità nel campo televisivo?
Quale antenna scegliere? Dove e come sistemare un televisore? Quanto costa? ecc.

Chiedete alla Ditta *Radiobacchelli*

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

l'opuscolo **GRATUITO "LA TV IN CASA VOSTRA"**

troverete tutte le risposte ai vostri quesiti

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA